Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 375 nuova serie Fondazione 1881

LA PRIMA DOMENICA ELETTORALE NEL PAESE

Diagnosi di Saragat sulla crisi politica

L'ex Capo dello Stato indica nell'ambiguità del PSI e nelle velleità della «repubblica conciliare» le cause dell'attuale grave disagio - Prospettive del «dopo-elezioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'ambiguità dei socialisti, sempre alla rincorsa dei loro vicini di sinistra comunisti, nonché della politica dei cosiddetti equilibri più avanzati è la causa prima del progressivo logoramento del centro - sinistra in questi ultimi tre anni. Lo ha affermato il sen. Saragat aprendo a Milano la campagna elettorale per il partito socialdemocratico. Il ritorno del PSI alle «deviazioni del massimalismo» ha compromesso, secondo l'ex capo dello Stato, il quadro di sviluppo del paese sul piano politico. «Purtroppo — ha aggiunto Saragat — a rafforzare questa tendenza hanno concorso alcuni gruppi della DC, con la scoperta della strategia dell'attenzione piena di benevolenza e d'indulgenza verso il PCI e con il miraggio della repubblica conciliare, ossia di un governo democristiano-comunista di cui la Italia avrebbe fatto le spese. Questa politica illusoria non è stata mai fronteggiata con chiarezza dalla maggioranza democristiana».

Saragat ha quindi rivolto una altra accusa ai comunisti e ai democristiani: quella di aver sempre cercato di giustificare, anziché combatterli energicamente, «i fomentatori dei disordini dell'estrema sinistra», alla cui violenza «si è mescolata e confusa quella dell'estrema destra per cui a più di 25 anni dalla proclamazione della Repubblica e in un'Europa sempre più civile e democratica abbiamo l'umiliazione, come italiani e come uomini liberi, di vedere risorgere la pianta velenosa del fascismo».

Passando alle prospettive del «dopo-elezioni» il leader del P.S.D.I. ha detto che l'unico mezzo per evitare una spaccatura verticale del paese è di adoperarsi per la creazione di una maggioranza autenticamente democratica protesa verso una politica di riforme, attraverso una amministrazione responsabile della cosa pubblica. Dopo aver sottolineato che i sindacati debbono difendere la classe lavoratrice senza però perdere di vista gli interessi di coloro che cercano lavoro, Saragat ha dichiarato che l'alternativa vagheggiata dal partito comunista di una sua alleanza con il partito socialista e la sinistra democristiana, non esiste. «Il gruppo dirigente comunista — ha aggiunto — accetta come validi gli istituti e le forme della democrazia parlamentare, ma nello stesso tempo riafferma la ideologia leninista del partito unico. La tragedia di Praga — ha ricordato Saragat — ha posto il PCI davanti alla crisi generale del movimento comunista internazionale e ha aperto nel suo interno un profondo dibattito sulla «doppia verità» che turba i sogni di milioni di elettori comunisti. Secondo Saragat, le contraddizioni del PCI sono in larga misura una cosa genuina a livello di elettorato e di militanti, ma lo sono molto meno a livello di classe dirigente.

«E' proprio la spinta di base — ha concluso Saragat — a costringere i dirigenti comunisti ai repentini mutamenti di rotta, che fanno apparire il partito oggi una cosa, domani il suo opposto».

Alla vigilia del consiglio nazionale, che esaminerà domani il programma elettorale della Democrazia Cristiana, l'on. Forlani ha indicato, in un discorso ad Avellino, i punti centrali della linea del suo partito. Noi — ha detto — pronunciamo due «no» e un «sì». «No» alla «svolta» richiesta dal partito comunista, da cui ci dividono la concezione dello Stato e della democrazia, i programmi, la strategia, l'inconciliabile difformità dei valori; «no» alla destra reazionaria missina, in nome della Resistenza e della Costituzione; «sì» all'incontro con i partiti democratici purché le alleanze consentano governi sicuri e coerenti, fondati su programmi decisi e su un disegno politico comune.

Vogliamo — ha proseguito il segretario democristiano — che le alleanze democratiche si saldino in direzione di obiettivi precisi in modo da poter riprendere il cammino in avanti: attuare le riforme giuste nel quadro della programmazione, e assicurare la stabilità del governo, queste sono le condizioni necessarie per la ripresa dello sviluppo economico, per fare avanzare il Mezzogiorno, per garantire la pace e disarmare la violenza. Il rispetto della Costituzione deve portare oggi tutte le forze democratiche a una rinnovata e più forte presenza, a un impegno di sicura solidarietà. Essa è anche il punto essenziale di riferimento per rifiutare il passato fascista e respingere ogni tentazione collettivistica.

«Oggi — ha concluso Forlani — abbiamo di fronte a noi tensioni e contrasti che, alimentati da un estremismo irresponsabile, minacciano di riportarci indietro. Ma tutti sanno che, anche in altri momenti gravi, la DC ha saputo garantire le istituzioni e quella stabilità che è condizione indispensabile per difendere l'ordine e promuovere una politica di sviluppo».

Il ministro Piccoli, parlando a Rovigo, ha risposto alle critiche di parte socialista ai suoi ultimi discorsi affermando che il dovere della classe politica è quello di rinvigorire il sistema di libertà, opponendosi all'atomizzazione delle istituzioni e dell'esecutivo. Ciò che preoccupa — ha detto — non è che esistono punti di debolezza nel sistema di libertà; ciò che preoccupa è che vi siano forze democratiche che vorrebbero continuare come se quei mali non esistessero, non rendendosi conto che il fascismo si sviluppa soltanto sulla debolezza degli istituti democratici, sulla discordia delle forze chiamate a governare e sulla rinuncia a migliorare gli istituti».

La collaborazione con i socialisti viene considerata indispensabile dal leader della corrente democristiana di sinistra «Forze Nuove» Donat Cattin. «Il disegno della sinistra d.c. — egli ha detto parlando a Torino — quello della ripresa della collaborazione democratica, della collaborazione con il PSI. Le recenti dichiarazioni politiche dei socialisti lasciano larghi margini di incertezza e danno talvolta l'impressione che da taluni errori compiuti non si sia tratta esperienza: astrattezza nella politica delle riforme, mancanza di elaborazione di una linea reale alternativa per la politica economica. Quella rimane tuttavia la strada da riprendere, la strada da battere». Donat Cattin ha aggiunto che non ha senso la proposta di Berlinguer, secondo cui il PCI dovrebbe battere la DC da sinistra per poi andare al governo con una DC ridimensionata; infatti un indebolimento della sinistra democristiana, anziché dar luogo a una maggioranza egemonizzata dal partito comunista, divaricherebbe le forze politiche col grave pericolo di offrire, fuori della Democrazia Cristiana, una base di massa alla spinta reazionaria.

Alla sinistra democristiana si è rivolto in particolare il segretario del PSI Mancini, il quale, in un discorso a Torino, dopo aver dichiarato che il sistema democratico, sostenuto dall'appoggio leale dei lavoratori, è in grado di battere qualsiasi tentativo di eversione, ha detto che per far questo ci vuole coraggio «soprattutto da parte di quelle forze democratiche e progressiste della DC che rischiano di venir aspirate in un ingranaggio senza uscita, e che invece esortiamo a riprendere il loro ruolo che deve corrispondere sempre più alla coscienza di una realtà democratica che si esprime nel moto di rinnovamento che nei sindacati, nelle istituzioni rappresentative politiche ed amministrative associa gli stessi democristiani ai socialisti e alle altre forze della sinistra».

Se Mancini non ha fatto riferimento al centro-sinistra, questi si trovano, ed espliciti, nel discorso che ha pronunciato ad Arezzo De Martino, il quale ha dichiarato che il decennio del centro-sinistra non è stato negativo perché nel suo corso si è rafforzato il sistema democratico con la creazione delle regioni e si sono realizzate impor-

Vice

Continua in 2.a pagina

La situazione

Nella campagna elettorale sono scesi in campo, ieri, tutti i leaders dei maggiori partiti. Parlando a Milano Saragat ha manifestato una certa delusione nei confronti dei socialisti: alla loro ambiguità e ai loro equilibri più avanzati (cioè, ha spiegato, alla continua rincorsa dei comunisti), ha attribuito la responsabilità del logoramento del centro-sinistra negli ultimi tre anni, responsabilità che va condivisa, a giudizio dell'ex Presidente della Repubblica, con le sinistre democristiane, colpevoli di quella «strategia dell'attenzione», ossia della benevolenza verso il PCI, che la maggioranza del partito non ha saputo fronteggiare con chiarezza.

Il segretario della DC Forlani ha confermato il «no» della DC ai comunisti e al MSI: il primo perché DC e PCI sono divisi dalla diversa concezione dello Stato e della democrazia mentre il «no» alla destra missina deriva dalla fedeltà alla Resistenza e alla Costituzione. Mentre il segretario del PSI Mancini fa ancora conto sulla collaborazione della sinistra d.c. perché si associ al moto di rinnovamento che unisce gli stessi democristiani ai socialisti e ai comunisti. Donat Cattin, esponente della sinistra d.c., come del resto è solito fare ad ogni vigilia elettorale, ha accettato l'alleanza con il PSI respingendo invece quella con il PCI.

In settimana la vertenza dei ferrovieri dovrebbe positivamente risolversi. Dopo la revoca dello sciopero del personale viaggiante del compartimento di Milano, il ministro dei trasporti Scalfaro ha fatto sapere ai sindacati che non vi sono più ostacoli insormontabili per la ripresa delle trattative.

E' stato firmato ieri a Londra l'accordo sulle basi militari di Malta: si è trattato, formalmente, di un accordo a due, tra i governi di Londra e della Valletta, che comunque si applicherà all'intero arco degli alleati occidentali; nel documento sottoscritto da Dom Mintoff è esplicitamente detto che nessuna facilitazione militare sarà concessa sull'isola alle forze armate del Patto di Varsavia.

I terroristi argentini hanno accordato una proroga di 36 ore per una risposta al loro ultimatum sul direttore della Fiat Sallustro. Dal canto suo il Presidente argentino Larusse ha praticamente respinto l'appello del Capo dello Stato Leone per una trattativa con i terroristi, rifiutandosi di scendere a patti con «comuni delinquenti».

E' STATO RESO NOTO IL CAPO D'IMPUTAZIONE PER L'«ELETTRICISTA» DEL CASO FELTRINELLI

SABA, L'UOMO DEL FURGONE, ACCUSATO DEGLI ATTENTATI DI SEGRATE E DI GAGGIANO

Questi i termini del mandato di cattura contro il giovane sardo sfuggito all'arresto - Trovati nella sua casa materiali identici a quelli usati per sistemare le cariche sui due tralicci - Caccia in Italia, Svizzera e Germania

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola ha mostrato ieri ai giornalisti il materiale trovato nell'abitazione di Giuseppe Saba. Nella foto il procuratore Viola con il compromettente armamentario rinvenuto nell'appartamento

Milano, 26

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Viola ha mostrato questa mattina ai giornalisti, in un ufficio della squadra politica della questura, il materiale sequestrato nell'abitazione di Giuseppe Saba, il giovane contro il quale è stato emesso ieri sera mandato di cattura perché accusato di aver partecipato all'organizzazione sia dell'attentato al traliccio elettrico di Segrate dove fu trovato morto Feltrinelli sia a quello di San Vito di Gaggiano.

Il dott. Viola ha quindi comunicato il capo d'imputazione nei riguardi del Saba: questi è accusato «di avere in concorso con persone allo stato non ancora identificate, in tempi diversi, ma con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, attentato alla sicurezza — facendone derivare pericolo alla pubblica incolumità — di mezzi destinati alla trasmissione di energia elettrica, in particolare per avere posto cariche di esplosivo sotto un traliccio in San Vito di Gaggiano e sotto altro in Segrate». Il dott. Viola ha anche annunciato che quanto prima provvederà alla nomina di un difensore di ufficio per il Saba: il legale dovrà essere presente mercoledì prossimo al giuramento che i periti balistici faranno davanti al magistrato dal quale riceveranno poi i quesiti per le indagini che dovranno essere compiute al traliccio di Segrate e a quello di Gaggiano.

Fra il materiale sequestrato nella casa del Saba vi è una placca di rame eguale a quelle usate per gli ordigni esplosivi trovati applicati al traliccio di Gaggiano. Inoltre il magistrato ha mostrato un impermeabile tascabile con scritto in inglese «emergency blanket» sul fodero di plastica, eguale — ha precisato il dott. Viola — ad uno trovato nel furgoncino abbandonato nei pressi del traliccio di Segrate. Sono stati trovati anche scarponi ed altri indumenti sporchi di un fango che è ora sottoposto ad esami di laboratorio perché si sospetta sia dello stesso tipo di quello di almeno una delle due località in cui sorgono i tralicci.

Nell'abitazione del giovane sono stati anche sequestrati un tubetto di pasta di alluminio, una linguetta di bomba a mano, un mazzo di chiavi (fra di esse non c'è quella del camioncino ma gli inquirenti stanno cercando comunque di accertare a cosa servissero), molle, pezzetti di legno sagomati, un binocolo militare, un amperometro (questo però — ha precisato il magistrato — potrebbe essere stato usato per lavoro dal Saba che era elettrotecnico), un pacco di fotografie che vengono vagliate, un distintivo che riproduce Mao Tse-tung e un altro con la scritta «servire il popolo», cartine fotografiche, ricevute e altri documenti firmati dal Saba nello stesso modo in cui firmò la ricevuta della riparazione del pulmino nel garage di via Lazzaro Papi, numerosi opuscoli e libri politici fra cui sei copie del libro sui «tupamaros» edito da Feltrinelli, e la rivista «Tricontinental» sempre di Feltrinelli.

Il dott. Viola ha, anche, fatto presente che un sacco di plastica, presumibilmente pieno di materiale, è stato fatto sparire dal Saba prima di fuggire, come risulta dalla testimonianza della portinaia dello stabile. Il magistrato ha precisato che le ricerche del Saba si svolgono in tutta Italia, nonché all'estero ed in particolare in Svizzera, dove il giovane era stato per lavoro, e in Germania. Per queste ricerche all'estero è stata interessata l'Interpol.

Una squadra della polizia scientifca milanese si è recata oggi nell'appartamento di Giuseppe Saba, al quarto piano di via Romilli 20, compiendo numerosi rilievi dattiloscopici su tutte le superfici sulle quali erano rimaste impronte. Sono stati esaminati anche vestiti e scarpe. Su un paio di queste è stato trovato del fango che è stato staccato per sottoporlo ad esami, come avviene per quello trovato sugli scarponi sequestrati ieri nella stessa abitazione.

Da Cagliari si ha notizia intanto che una pattuglia di agenti della Squadra mobile della questura di Nuoro ha compiuto stamane una perquisizione nella casa dei genitori di Giuseppe Saba, a Bolotana. La perquisizione è durata due ore ma non è stato trovato nulla di compromettente che appartenesse al giovane ricercato.

Negli ambienti della questura di Nuoro è trapelata questa sera la notizia che nei giorni scorsi Giuseppe Saba era a Lugano, in Svizzera.

Giuseppe Saba, divenuto ormai una delle chiavi di volta del caso Feltrinelli, è nato a Bolotana (Nuoro) 28 anni fa. Il

Giuseppe Saba
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

giovane, ex manovale muratore e poi meccanico, emigrò in Svizzera nel 1963. Appartiene a una famiglia numerosa, nota a Bolotana, un centro agricolo vicino a Nuoro, per la sua laboriosità e onestà.

Il padre, Salvatore ha 59 anni, la madre Pasqua Casacca ha 54 anni, Giuseppe Saba ha altri sei fratelli: Giovanna, emigrata in Svizzera, presso la quale si trova la madre che è andata ad aiutarla dopo che pochi giorni fa le è nato un figlio; Pietro, meccanico, che sembra si trovi anche lui in Svizzera; Bachisio, insegnante elementare, attualmente in servizio di leva; Antonio, manovale muratore, residente a Bolotana; Angela Maria, studentessa di scuola media e Armando, il più piccolo, che frequenta le elementari. Giuseppe Saba, dopo la sua partenza dalla Sardegna avvenuta quasi dieci anni fa, è tornato a Bolotana poche volte per trascorrervi qualche giorno di licenza e sembra che abbia manifestato idee estremiste provocando lo scontento del padre. L'ultima volta che tornò in paese fu nel Natale scorso e in quella occasione si recò a Nuoro dove partecipò al «controconvegno sulla emigrazione» che si svolse nel capoluogo Barbaricino per protestare contro il convegno sull'emigrazione che si era svolto ad Alghero.

Sembra che il giovane abbia scritto anche un libro: «Lettere di un emigrato» edito nel 1970 dalla casa editrice Feltrinelli. Il nome dell'autore del volume, Giuseppe Sava, ha qualche assonanza con il cognome del giovane meccanico il quale, a chi gli chiese se fosse stato lui a scrivere il libro, rispose negativamente, non nascondendo un certo imbarazzo. Nel libro infatti sono riportate alcune notizie anagrafiche: «Sono un emigrato di Bolotana, nato nel 1944».

Infine c'è da segnalare che la famiglia Feltrinelli ha reso noto oggi, a rettifica di quanto anteriormente comunicato, che il rito funebre per Giangiacomo Feltrinelli avverrà nella camera ardente del cimitero monumentale. *(Ansa)*

UN COMUNICATO DEI TERRORISTI ARGENTINI DOPO LUNGHE ORE D'ANSIA A BUENOS AIRES

Proroga di 36 ore all'ultimatum concessa dai rapitori di Sallustro

Il nuovo termine contenuto in un messaggio recapitato ai giornali assieme ad altre fotografie del direttore della Fiat - Il Presidente Lanusse ha respinto l'appello di Leone per una trattativa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — La signora Sallustro ringrazia una vicina venuta a chiedere notizie. Per tutta la giornata una grande folla ha sostato davanti alla casa del direttore della Fiat - Concord

Buenos Aires, 26

I rapitori di Oberdan Sallustro hanno concesso una proroga di trentasei ore all'ultimatum scaduto oggi a mezzogiorno (ora locale). Lo annuncia un comunicato fatto recapitare ai giornali argentini dall'ERP, l'esercito rivoluzionario popolare

Il comunicato «numero 5», un documento di oltre tre pagine, è accompagnato da nuove fotografie di Sallustro e oltre alla proroga di 36 ore, concessa «per stabilire le modalità degli indennizzi» che la Fiat verserà, annuncia che «successivamente verranno formulate altre condizioni alle quali il governo dovrà conformarsi, affinché il direttore generale della Fiat-Concord sia liberato».

Sono gli stessi dirigenti della Fiat-Concord a dare la notizia, dopo averla appreso da due messaggi inviati dai guerriglieri alle redazioni dei quotidiani «Chronica» e «La Razon».

Trentasei ore in più per trovare una soluzione negoziata a un caso che tiene in ansia milioni di persone, dopo l'irrigidimento del governo argentino che ha annunciato di non voler trattare con «delinquenti comuni».

L'ultimatum dei guerriglieri era scaduto a mezzogiorno di oggi, senza una sola notizia da parte dei rapitori. Si temeva che il cinquantaseienne direttore generale della Fiat potesse anche essere stato «giustiziato» come avevano ammonito i guerriglieri. Ora, il nuovo ultimatum scade alla mezzanotte di lunedì.

I due messaggi, con fotografie di Sallustro ritratto in un «carcere popolare» sono stati trovati intorno alle 15. I giornalisti di «Chronica» e «La Razon» erano stati avvertiti con telefonate anonime che avrebbero trovato le comunicazioni in due bar del centro e lì le hanno trovate.

Secondo un portavoce della Fiat, i guerriglieri hanno apparentemente ritirato le richieste fondamentali, la liberazione di cinquanta guerriglieri, con relativa spedizione in Algeria, e la liberazione di un numero imprecisato di leader sindacali. La Fiat-Concord ha già accettato le altre richieste dei rapitori, compreso il pagamento di un milione di dollari come riscatto. La Fiat ha anche accettato di riassumere duecento operai licenziati dopo i disordini dell'anno scorso che sono evidentemente all'origine del rapimento.

Una notizia che si era sparsa stamane ma che secondo quanto è stato successivamente dichiarato era stata male interpretata dai cronisti aveva fatto aprire il cuore alla speranza. Secondo questa prima versione dei fatti la Fiat sarebbe stata sul punto di raggiungere un accordo con i terroristi argentini.

La notizia che aveva creato grande emozione doveva però essere successivamente smentita un'ora dopo dalla stessa Fiat. Un portavoce della casa automobilistica precisava che il presidente della Fiat-Concord Peccei non aveva assolutamente parlato di accordo ma aveva soltanto rivolto un ennesimo appello agli uomini dell'esercito popolare rivoluzionario.

Fra ieri ed oggi la famiglia Sallustro e i compagni di lavoro dell'operatore economico italiano, hanno vissuto momenti di estrema tensione. L'intervento del presidente Giovanni Leone che si era rivolto personalmente a Lanusse invitandolo a fare tutto il possibile per salvare la vita di Oberdan Sallustro, aveva aperto i cuori alla speranza.

Nel suo messaggio il capo dello stato italiano, rendendosi interprete di tutti i sentimenti del popolo italiano e dando ulteriore dimostrazione delle sue grandi doti di umanità, si rivolgeva al presidente Lanusse affermando che il caso Sallustro non doveva incrinare i sentimenti del popolo italiano verso l'Argentina. Leone chiedeva perciò a Lanusse di non risparmiare sforzi perché il prigioniero ritornasse «sano e salvo» fra i suoi cari. Era un modo indiretto per persuadere Lanusse a negoziare con i rapitori del direttore generale della Fiat e accondiscendere alle loro richieste.

La risposta del Presidente Lanusse è stata però piuttosto brusca. Il caso Sallustro — questa la tesi del Presidente argentino — riguarda la sicurezza interna del mio paese e come tale è un affare di esclusivo carattere interno. Lanusse, pur rendendosi conto della validità dell'appello del governo italiano, faceva presente che casi come quelli in cui è rimasto vittima Sallustro, pongono dei limiti all'azione di governo e sono quindi subordinati alla cosiddetta ragion di stato. Era un chiaro «no» all'appello di Leone, che veniva così respinto.

Poche ore dopo il governo argentino ribadiva la sua posizione in un lungo comunicato ufficiale nel quale era detto che Buenos Aires non avrebbe mai negoziato con i rapitori.

«E' questo il solo atteggiamento che il governo può assumere — era detto nel documento — per rispettare la tradizione e la dignità argentina». Il governo — concludeva il comunicato — ha impegnato tutte le sue forze di sicurezza per rintracciare Sallustro rendendosi conto che «è sua responsabilità preservare — per tutti gli abitanti del paese — quelle regole di etica e di rispetto per l'altrui persona che sono essenziali al nostro modus vivendi».

Gli osservatori d'altra parte, esaminando l'ultimo comunicato dell'ERP, rilevano che nella prima frase del comunicato si parla di «condizioni per liberare definitivamente il signor Oberdan Sallustro», e non si fa più nessun accenno alla condanna a morte pronunciata dal «tribunale popolare». In casa Sallustro, dopo giorni di angoscia, è rinata pertanto la speranza.

Comincia ora un'altra fase di attesa: quella del mantenimento dell'impegno preso dalla Fiat per le forniture di materiale scolastico, e del negoziato per giungere alla somma che dovrà essere versata a titolo di «indennità» all'ERP. Le prossime trentasei ore, fino alla nuova scadenza stabilita dai rapitori, saranno ore difficili e penose per i congiunti e gli amici di Sallustro.

Il personale della Fiat-Concord si è offerto di dare il proprio contributo, da prelevare sugli stipendi, alle somme che dovranno essere versate all'ERP.

Dal canto suo la signora Ida Sallustro, ha lanciato un appello ai terroristi perché liberino suo marito.

Davanti ad un centinaio di giornalisti e fotografi, e ai microfoni della radio e della TV le lacrime agli occhi, la signora Sallustro ha implorato il «capo» dei guerriglieri di lasciare libero Oberdan Sallustro.

«Questo è l'unico modo col quale comunicare con mio marito. Una madre, una moglie, non può rinunciare, nonostante gli ostacoli. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile, anche l'impossibile, per farlo liberare. Ora, l'unica cosa che resta da fare, è implorare il comandante, il capo dell'ERP, di liberarlo, nel nome di Dio, per me e per i miei figli». *(Ansa - Ap)*

MESSAGGIO DEL PAPA alla famiglia Sallustro

Città del Vaticano, 26

Un telegramma è stato inviato dal cardinale segretario di stato Jean Villot, a nome del Papa, al cardinale Ursi arcivescovo di Napoli, pregandolo di trasmettere ai fratelli di Oberdan Sallustro, rapito dai guerriglieri a Buenos Aires, parole di conforto, con l'assicurazione che la Santa Sede si è interessata e s'interessa per una felice soluzione della loro dolorosa vicenda. Il telegramma si conclude con la benedizione per tutta la famiglia Sallustro. *(Ansa)*

PACE FATTA PER MALTA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Londra — L'accordo di difesa anglo-maltese, che permetterà per altri sette anni alla Gran Bretagna l'uso delle basi militari dell'isola, è stato firmato ieri a Londra dal primo ministro di Malta Dom Mintoff e dal ministro della difesa britannico lord Carrington. La cerimonia della firma (nella foto) si è svolta alla Marlborough House, sede del Commonwealth, alla presenza del segretario generale della NATO Joseph Luns. (In tredicesima pagina il servizio)

ESAME DEI DOCUMENTI sequestrati a Genova

Genova, 26

Fra i documenti sequestrati ieri nelle quindici abitazioni perquisite a Genova in relazione alle indagini sulla morte di Feltrinelli, è stato trovato anche un passaporto estero in bianco. E' questo l'unico particolare trapelato su quanto sequestrato: circa cinque chili di documenti, elenchi e lettere. Come noto le case perquisite appartengono tutte a professionisti: ingegneri, avvocati, professori, ma non tutti dichiaratamente appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Si è anche appreso che fra essi vi è un pubblicista

Da domani, con il ritorno a

Continua in 2.a pagina

LA «PETRARCA» INCAGLIATA

Napoli, 26
La nave traghetto «Petrarca» della società di navigazione «Tirrenia», in servizio sulla linea Napoli-Catania, si è incagliata stamani nei pressi di Scilla. Nessun danno hanno subito i passeggeri che, con mezzi di bordo, sono stati trasportati a terra dove hanno potuto proseguire il viaggio. La motonave «La Valletta», di proprietà anche della «Tirrenia - Navigazione», in servizio sulla linea Reggio Calabria - Catania - Siracusa - Malta, e un rimorchiatore del compartimento marittimo di Messina hanno raggiunto la «Petrarca» per la necessaria assistenza. Nella telefoto ANSA al Piccolo la «Petrarca» con accanto «La Valletta».

LA PROSSIMA RIUNIONE DEI MINISTRI

Giovedì il governo deciderà sull'IVA

Dovrebbe venir approvato lo slittamento già votato nell'ultima seduta della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il consiglio dei ministri si riunirà giovedì per pronunciarsi sullo slittamento dell'IVA e per emanare le norme conseguenti, anche in considerazione che l'applicazione della nuova imposta sul valore aggiunto risponde a un preciso impegno assunto in sede europea. Ecco perché, in questi giorni, si sono svolti a Roma contatti tra esponenti della nostra amministrazione finanziaria e alcuni rappresentanti della CEE; nonostante il malumore che il ritardo con il quale l'Italia applicherà l'IVA ha sollevato negli ambienti comunitari, lo slittamento dell'imposta dal primo luglio al primo gennaio 1973 è stato accettato.

Il voto espresso dalla Camera, nella sua ultima seduta della quinta legislatura per lo slittamento dell'IVA ha liberato la «commissione dei trenta» dall'obbligo di esprimere entro oggi, 26 marzo, il parere consultivo sul decreto delegato; pertanto il consiglio dei ministri approverà senz'altro il provvedimento che dovrà poi essere ratificato dal nuovo Parlamento entro la fine del maggio.

Le nuove camere dovranno poi nominare una nuova «commissione dei trenta» per l'esame dei decreti delegati; su alcuni il parere è già stato espresso, ma nonostante ciò il lavoro non sarà né breve, né lieve. Si ritiene, infatti, che soprattutto per quanto riguarda l'IVA non si tratti di un puro e semplice slittamento.

Tra l'altro, si pensa che se l'IVA venisse estesa alla fase di dettaglio, con la prevista aliquota del 12 per cento, si provocherebbe un aumento medio dei prezzi dei servizi non inferiore al 15 per cento; anche per questo, si pensa che, data la loro particolare natura, le attività turistiche possano essere sollevate dall'obbligo di pagare la nuova imposta.

Negli ambienti commerciali si sostiene che le ragioni che hanno indotto il governo italiano a prendere in considerazione il rinvio dell'IVA sono dovute essenzialmente all'andamento sfavorevole della congiuntura.

R. R.

ILLUSTRATO IL PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLA COMPAGNIA AEREA

UNDICI VOLI DELL'ATI OGNI GIORNO SU RONCHI

Previsto per quest'anno un movimento di oltre duecentomila passeggeri (cinquemila nel '65)
Anche sulla Trieste-Milano i «DC-9» - Confermato il terzo collegamento quotidiano con Roma

DAL NOSTRO INVIATO
Ostuni Marina, 26

«Il maggior potenziamento sarà realizzato sulla linea Trieste-Milano, che sarà tutta jet nonché sulla Roma-Reggio Calabria. Il potenziale di carico da Trieste per il capoluogo lombardo passerà da 132 a 315 posti passeggeri e i tempi di volo si abbasseranno da 70 a 50 minuti». Questa la precisazione fatta dal direttore commerciale della ATI, dott. Pierluigi Bergna, nell'annuale conferenza-stampa diretta a illustrare il programma di potenziamento della compagnia aerea, nonché i nuovi orari in vigore dal 1.o aprile.

Lo scalo di Ronchi costituisce quindi uno dei poli sui quali si vanno concentrando gli sforzi della ATI per far fronte adeguatamente alla crescente domanda di trasporti aerei proveniente da Trieste e dal suo «hinterland». Ma molto più delle parole contano i dati, e nella sua chiarissima esposizione il dott. Borgna si è soffermato a documentare l'incremento della domanda e quello dell'offerta fatto dalla compagnia, occorre dirlo, con notevole tempismo.

Nel 1965 erano poco più di cinquemila i passeggeri trasportati dalla ATI da Ronchi in altri scali italiani. In soli sei anni l'incremento è stato sbalorditivo: è stata raggiunta quota 168 mila. «Nel 1972 — ha precisato il dirigente della società — prevediamo un movimento nello scalo di Ronchi di 200-210 mila passeggeri». E' appunto per far fronte a questa domanda, ben più che decuplicata, che la società ha puntato proprio su Trieste-Ronchi come maggiore polo di sviluppo anche per il 1972.

Ancora una volta le precisazioni in proposito fatte dal dott. Borgna sono inequivocabili: «Nel 1965 avevamo un solo volo su Ronchi, nel 1972 ne faremo 11 al giorno». Ecco il quadro dei collegamenti: 3 voli quotidiani con Roma, 3 voli quotidiani con Milano, un volo Trieste - Venezia - Ancona - Foggia - Bari - Brindisi, la cosidetta dorsale adriatica, un volo Trieste - Venezia - Genova, un volo Trieste - Venezia - Firenze, un volo Trieste - Bologna - Napoli - Palermo, un volo Trieste - Alghero - Cagliari.

L'orario estivo, in vigore dal 1.o aprile al 31 ottobre ha, quindi, come novità oltre all'incremento sulla linea con Milano e relativa abbreviazione dei tempi di percorrenza grazie all'esclusivo impiego dei jet «DC-9», la conferma e l'inserimento organico in programma del terzo collegamento quotidiano Trieste-Roma che era stato introdotto in via sperimentale il 1.o novembre scorso. Ovviamente i «DC-9» non possono essere impiegati su tutte le linee, poiché molti degli scali di arrivo non sono agibili per i «Jet» e quindi su varie linee continueranno a essere usati i più piccoli, ma sempre validi «Fokker 27», che offrono 45 posti invece dei 105 dei «DC-9».

Per avere un quadro sufficientemente indicativo della portata del potenziamento dell'ATI ai fini dell'incremento del turismo, del lavoro degli operatori economici e in genere di tutti quei cittadini che ai tempi lunghi delle percorrenze ferroviarie preferiscono il ben più veloce mezzo aereo non si può prescindere dal dare uno sguardo nelle altre novità previste nel programma illustrato dal dirigente dell'ATI, e ciò anche perché coincidenze a Milano e a Roma rendono possibili rapidi spostamenti in tutta Italia attraverso la capillare rete di collegamenti posta in esercizio dalla compagnia, che ha ormai assunto un ruolo primario sul piano interno sostituendo molti dei servizi un tempo effettuati dall'Alitalia, la cui attenzione è ormai concentrata soprattutto sui collegamenti internazionali.

Le nuove linee sono la Pisa - Alghero - Cagliari e viceversa, la Milano - Genova - Olbia e viceversa (importante per il suo collegamento con la «Costa Smeralda»), la Roma - Trapani - Pantelleria e viceversa e la Roma - Trapani - Lampedusa e viceversa. L'ATI ha inoltre programmato altre due linee per le quali si attende l'approvazione ministeriale. Si tratta della Napoli - Crotone (che completerebbe i collegamenti tra Napoli e gli altri centri del Meridione essendo Crotone l'unica città italiana a non avere ancora servizi aerei da e per il capoluogo campano) e della Bologna - Ravenna - Roma, che migliorerebbe il collegamento tra la Emilia-Romagna e Roma.

Nel periodo estivo l'ATI, in tutto il territorio nazionale, offrirà oltre 18 mila posti passeggeri al giorno (contro i 13 mila della scorsa estate), farà 250 voli giornalieri (invece di 200) collegando 28 scali che interessano 35 città, con un aumento rispettivo di cinque unità. Dopo aver reso noto che si sta sperimentando l'orario congiunto ATI-Alitalia, per dare ai passeggeri un quadro completo delle possibili coincidenze (basti pensare ai collegamenti da Milano e da Venezia con Roma fatti da Boeing-Alitalia di linee internazionali), il dott. Borgna ha sottolineato anche la funzione svolta dall'ATI per quanto riguarda la SP-direzione via aerea delle merci, e in particolare di alcuni prodotti tipici del Mezzogiorno, quali il pesce e gli ortofrutticoli che raggiungono in poche ore i mercati dell'Italia settentrionale e, con altri successivi mezzi, quelli dell'Europa. Il vantaggio della spedizione via aerea è dimostrato tra l'altro dall'incremento delle tonnellate-chilometro che è stato del 110 per cento nel 1969-70 e del 52 per cento nel 1970-71.

E' fin troppo evidente l'importanza che anche in campo merci presenta la maggiore presenza dell'ATI a Ronchi. I prodotti meridionali possono giungere a Trieste in poche ore, e di qui proseguire rapidamente per i maggiori centri europei. Anche con gli aerei Trieste può quindi svolgere il suo ruolo di trampolino di lancio per l'Europa.

Roberto Perugini

IL CASO FELTRINELLI

Dalla prima pagina

Genova del sostituto procuratore della repubblica di Milano Ottavio Colato, comincerà l'esame di tutto il materiale sequestrato. Prima però il magistrato milanese si incontrerà con gli investigatori.

Sembra inoltre che ieri il sostituto procuratore di Genova Mario Sossi sia andato nel carcere di Imperia per interrogare Giuseppe Battaglia, arrestato sotto l'accusa di aver preso parte al rapimento di Sergio Gadolla ed alla rapina all'istituto case popolari conclusasi con l'uccisione del fattorino Alessandro Floris.

Per quanto riguarda l'avv. Lazagna, detenuto nel carcere di San Vittore per falsa testimonianza e concorso in falso ideologico, si è appreso che il sostituto procuratore dott. Viola si riserva di interrogare nuovamente il legale genovese mercoledì prossimo. Il magistrato è in attesa di conoscere i risultati dell'indagine che in Liguria sta compiendo il sostituto procuratore della repubblica dott. Colato. *(Ansa)*

Il caso Rauti - Freda - Ventura

14 GLI IMPUTATI del «gruppo Treviso»

Milano, 26

L'esame della documentazione inviata alla procura della Repubblica di Milano dal giudice istruttore di Treviso dott. Stiz, l'inchiesta sul caso Rauti, Freda e Ventura, dopo la pausa odierna, subirà una nuova svolta nei prossimi giorni, probabilmente domani o martedì, quando gli atti, accompagnati dal parere dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano Alessandrini, Fiasconaro e Pomarici, che li hanno studiati per quattro giorni di seguito, verranno trasmessi all'ufficio istruzione del tribunale di Milano.

Gli atti sono costituiti da un dossier di sei-settemila pagine stese dal dott. Stiz e da due casse di prove, fra cui alcune bobine di registrazioni telefoniche, un marcatempo per bombe ed altro materiale che dimostrerebbe l'attività terroristica dei tre imputati principali: Pino Rauti, 46 anni, di Roma, giornalista; Franco Freda, 31 anni, di Padova, procuratore legale; Giovanni Ventura, 28 anni, di Castelfranco Veneto, editore, e degli undici imputati minori: prof. Marco Balzarini, 40 anni, assistente alla facoltà di legge di Padova, a carico del quale pendono due mandati di cattura; Angelo e Luigi Ventura, fratelli di Giovanni; gli studenti Aldo Trinco, Ivano Toniolo e Ruggero Pan; Giuseppe Romanin, Giancarlo Marchesin, Franco Comacchio e sua moglie, Ida Zanon, e Mario Pozzan. In conclusione gli imputati sono 14.

Tre sono testimoni a carico: il giovane professore di lettere di Maserada sul Piave Guido Lorenzon, democristiano, che con le sue rivelazioni, nel gennaio 1970, diede il «via» all'inchiesta; l'elettrotecnico di Padova Tullio Fabris, al quale il Freda si sarebbe rivolto per un «corso» sui marcatempo per bombe e un ex partigiano veneto, Alberto Sartori, il quale avrebbe rivelato che il Ventura possedeva nel 1969 uno schedario segreto su tutti i movimenti eversivi operanti nel mondo. Questa rubrica sarebbe stata trovata in una cassetta di sicurezza di una banca di Montebelluna.

In merito al nome del magistrato al quale verrà affidata la istruttoria a palazzo di giustizia si fa quello del dott. Gerardo D'Ambrosio, lo stesso giudice istruttore che sta conducendo l'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli. Il dott. D'Ambrosio per accertare circostanze riguardanti la morte dello anarchico si è già interessato anche di episodi e fatti legati, più o meno direttamente, con la strage di piazza Fontana. Oltre tutto il magistrato milanese si sarebbe incontrato nei mesi scorsi a Treviso in un paio di occasioni con il dott. Stiz, sempre per accertamenti riguardanti il caso Pinelli.

Al palazzo di giustizia di Milano si attende — intanto — la decisione della Corte di cassazione, annunciata per il 17 aprile, che dovrà pronunciarsi sulla richiesta del procuratore generale, Arnaldo Valente, di affidare tutto il «caso del gruppo di Treviso-Padova» ai giudici triestini dato che questi ultimi sono stati già incaricati di altro procedimento a carico di Giovanni Ventura e Franco Freda per reati connessi. Comunque negli ambienti della stessa Procura generale della Cassazione si faceva rilevare ieri che il parere favorevole del procuratore era stato dato quando ancora non si conoscevano i «sufficienti indizi» del dott. Stiz rilevati a carico dei tre imputati per la strage di piazza Fontana.

Comunque se la richiesta del procuratore generale dovesse essere accolta tutta la documentazione del «gruppo Treviso-Padova» inviata, come detto, nei giorni scorsi a Milano dovrebbe essere nuovamente raccolta e spedita a Trieste. *(Ansa)*

LA CRISI POLITICA

tanti riforme sociali. Ma altri e più gravi problemi — ha detto De Martino — incalzano; sono problemi che richiedono risposte coraggiose e soluzioni avanzate. Per la loro soluzione «i socialisti sono disposti a riprendere subito la collaborazione di governo, certi che incontreranno il consenso di tutte le forze di progresso esistenti nella società, nelle loro rappresentanze sia sindacali sia politiche».

Il segretario del PLI, Malagodi, parlando in provincia di Pavia, ha rivelato come a Cagliari, dopo una lunga crisi, è nata una nuova giunta regionale: «un monocolore democristiano appoggiato in modo determinante, come da mesi a Torino, dai liberali, mentre il PSDI si è messo all'opposizione in un'alleanza di fatto con il PCI e col PSI».

La Malfa, a Napoli, si è interessato più di economia che di politica. In polemica con l'ex ministro socialista del bilancio, Giolitti, il segretario del PRI ha detto che nel quadro della polemica tra chi vuole equilibri più avanzati o immodificati o più arretrati, «è bene introdurre qualche riferimento a gravi e concreti problemi di indirizzo programmatico». Secondo La Malfa, quando Giolitti afferma che, non rispettandosi certe condizioni che egli ha posto alla sua «ipotesi ragionata per il 1972», si possono avere conseguenze sui prezzi, sugli investimenti e sull'occupazione, «in sostanza afferma che il rispetto di quelle condizioni può soltanto assicurare un progresso reale dei lavoratori, che è appunto la tesi sostenuta dai repubblicani».

Vice

ACCORDO RAGGIUNTO per la vertenza RAI

Roma, 26

Si sono concluse stamani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della RAI. Nell'accordo raggiunto fra i dirigenti dell'ente radiotelevisivo e i rappresentanti delle confederazioni nazionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snater, si prevede la concessione di un aumento sui minimi retributivi uguale per tutti di 20 mila lire mensili e un nuovo sistema che riduce e semplifica le categorie stipendiali.

ULTIMA ORA

INDUSTRIALE RAPITO a Lamezia Terme

Lamezia Terme, 26

Quattro malviventi hanno rapito un anziano industriale, il cav. Francesco Grandinetti di 72 anni il quale sceso dalla sua abitazione si era recato a comprare un pacchetto di sigarette. Il rapimento è avvenuto nel centrale corso Nicotera, a Lamezia Terme. I malviventi scesi da un'auto hanno spinto l'anziano industriale nell'interno dell'autovettura che è subito ripartita a forte velocità. E' accaduto poco prima delle venti; a causa dell'oscurità solo qualche passante ha visto la scena del rapimento ed ha informato gli organi di polizia. *(Ansa)*

Scoppi a Milano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Agenti esaminano i posti dove sono esplosi i due ordigni durante il comizio missino

A MILANO NUOVI EPISODI DI TEPPISMO POLITICO FORTUNATAMENTE SENZA DANNI

Scoppiano al comizio missino due ordigni al teatro Dal Verme

Una telefonata anonima aveva messo in allarme la polizia - I botti in un cunicolo e presso un'uscita di sicurezza - Quattro «Molotov» all'alba contro una sede del partito

Milano, 26

Due ordigni sono esplosi in altrettanti punti del palazzo dove ha sede il teatro Dal Verme, a Milano. Al momento delle esplosioni stava parlando il sen. Gastone Nencioni, capogruppo del MSI a Palazzo Madama. Gli scoppi hanno provocato lievi danni alle cose.

Le esplosioni sono avvenute quasi contemporaneamente verso le 10.45, quaranta minuti dopo che uno sconosciuto aveva telefonato al centralino del teatro dicendo al portiere, Achille Arcagni, di 50 anni, che erano stati posti ordigni esplosivi nel palazzo. «Voglio avere la coscienza a posto» ha detto lo sconosciuto con una voca apparsa all'Arcagni evidentemente contraffatta; «tra poco scoppierà un ordigno». Subito dopo, nostante l'Arcagni avesse insistito per conoscere alcuni particolari sull'ubicazione degli esplosivi, lo sconosciuto aveva troncato la comunicazione.

La prima esplosione è avvenuta in uno stretto cunicolo sotterraneo (largo un metro e 40 centimetri e lungo circa quattro metri, dove si trovano le condutture dello impianto di riscaldamento e del condizionamento dell'aria) e avrebbe provocato, secondo quanto si è appreso in questura, anche il parziale abbattimento della porta in legno dei gabinetti maschili che si trova a pianoterra. La seconda è avvenuta in un locale, da tempo in disuso, indipendente dal corpo dell'edificio del teatro Dal Verme, e che in passato fungeva da uscita di sicurezza.

Si è anche appreso che il teatro, fin da ieri sera alle 23.30, era sottoposto a sorveglianza da parte di agenti di pubblica sicurezza i quali avevano ispezionato tutti i locali, anche quelli dove sono avvenute le esplosioni, senza trovare nulla. Stamane è stata fatta una seconda perquisizione, poco prima delle cinque, senza nessun risultato. Dopo questa seconda perquisizione, l'unica persona che sarebbe entrata nei locali è stata una donna delle pulizie. Subito dopo la telefonata anonima al custode del teatro, mentre alcuni funzionari di polizia avvertivano l'on. Servello, i vicequestori Pagano e Vittoria eseguivano un'ulteriore perquisizione nei locali del teatro.

Il dott. Vittoria, sceso fino allo stretto cunicolo dove sono alloggiate le condutture del riscaldamento e dell'aria condizionata, ha notato un pacco avvolto in carta di colore rosa, dal quale uscivano due fili lunghi circa 30 centimetri, collegati con una batteria. Il vicequestore ha fatto appena in tempo a uscire dalla stanza, a far allontanare le persone che si trovavano nelle vicinanze e a chiamare un artificiere, quando l'ordigno è esploso. Quasi contemporaneamente è avvenuta anche la seconda esplosione. Gli esperti dell'ufficio scientifico hanno trovato sul luogo delle esplosioni alcuni oggetti: un mollone da sveglia, un po' di esplosivo inattivato di colore rosa, l'involucro esterno di una pila e altri frammenti che saranno sottoposti ad esame.

Subito dopo le esplosioni, gli oratori del MSI, fra cui gli onorevoli Servello e Romeo e il consigliere regionale lombardo Leoni, hanno invitato i presenti a rimanere calmi. Il comizio è quindi proseguito, e poco prima di mezzogiorno tutti i partecipanti alla manifestazione sono usciti ordinatamente dal teatro.

Già stamane alle cinque quattro bottiglie incendiarie erano state fatte esplodere nella sezione del MSI situata nello scantinato di un palazzo di via Giuriati. Le bombe hanno danneggiato una parete e il soffitto della sede e alcune suppellettili. Altre due bottiglie incendiarie inesplose sono state trovate dalla polizia sul pianerottolo antistante la sede missina.

Secondo le prime indagini compiute dalla polizia, l'attentatore è riuscito a scagliare gli ordigni all'interno della sezione missina dopo aver rotto un riquadro della porta a vetri che immette nell'interno dello scantinato. Le due bottiglie inesplose contenevano benzina e una sostanza esplosiva solida che la polizia sta esaminando. La sede missina ospita anche il proprio circolo ricreativo «Minerva Olimpia».

A proposito delle esplosioni la Federazione milanese del MSI ha diffuso un comunicato, nel quale è detto che alle 10,20 il commissario dottor Valentini, dell'ufficio politico, aveva comunicato all'on. Servello che il centralino del teatro aveva ricevuto una telefonata con la quale si avvertiva che alle 11 sarebbero esplose delle bombe. Affermato che «il dott. Valentini garantiva che era in corso una nuova ispezione nei locali del teatro», il comunicato aggiunge che «tuttavia si avvertivano due esplosioni a breve distanza. A questo punto entrava in sala il vicequestore dott. Vittoria per dichiarare che la continuazione del comizio ricadeva sotto la responsabilità degli organizzatori, i quali svolgevano una ferma azione di richiamo alla responsabilità verso il pubblico allo scopo di evitare scene di panico». Subito dopo il comizio, è detto ancora nel comunicato, i vice questori dott. Pagano e dott. Vittoria dichiaravano all'on. Servello che uno degli ordigni era stato individuato da agenti di P. S. ma non era stato possibile neutralizzarlo per il ritardato arrivo degli artificieri».

Dopo aver ricordato che una analoga telefonata era stata fatta il 12 marzo nel corso della manifestazione degli «Amici del Candido» allo stesso «Dal Verme», e che in quella occasione non avvenne alcuno scoppio, il comunicato afferma che «nella odierna circostanza gli attentatori hanno viceversa operato in modo da provocare allarme e panico secondo un metodo di "escalation" della violenza che, iniziatosi con la guerriglia di largo Cairoli e con il fallito attentato alla persona dell'on. Servello, si è perfezionato stamane con il lancio di sei bombe "Molotov" (4 delle quali esplose) nella sede nazionale di via Giuriati ove mobili, suppellettili e ogni cosa sono bruciati». *(Ansa)*

LA REVOCA DELLO SCIOPERO A MILANO

In settimana l'incontro tra ministro e ferrovieri

Disagi in certe zone per un'astensione a Bologna
Previste nuove agitazioni della gente dell'aria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Un nuovo incontro per la vertenza dei ferrovieri si svolgerà al ministero dei trasporti mercoledì o al più tardi giovedì. Il ministro Scalfaro ha fatto sapere alle organizzazioni sindacali che, dopo la revoca dello sciopero compartimentale di Milano, vi sono buone prospettive per una proficua ripresa delle trattative sulla piattaforma rivendicativa della categoria. Le astensioni in corso in altre città stanno, comunque, creando non pochi disagi al movimento dei treni.

Questa sera alle 21 si è conclusa l'astensione di 24 ore dei ferrovieri di Bologna che ha avuto sensibili ripercussioni sul traffico dei convogli, specie nell'Italia settentrionale. Molti treni sono partiti o arrivati in ritardo mentre alcune linee locali sono state soppresse e sostituite da pulman. I ferrovieri sollecitano, in particolare, la assunzione dei 25 mila nuovi lavoratori già decisa dal governo Colombo ma non ancora resa esecutiva.

Non è stata invece fissata la data della riunione dei sindacati dei parastatali con il ministro del lavoro Donat Cattin più volte rinviata in questi ultimi mesi. Anche ieri le organizzazioni dei lavoratori hanno sollecitato la ripresa delle trattative per la definizione della vertenza sulla base dell'accordo sindacati-governo del 26 maggio 1970. Per quanto riguarda i tessili, nei prossimi giorni sono previsti incontri a carattere tecnico tra sindacati e funzionari del ministero del lavoro per definire alcune delicate questioni sorte in seguito alla ventilata chiusura di alcune aziende del settore.

In settimana sono previste anche astensioni articolate a livello locale della gente dell'aria. Queste azioni si inseriscono nel quadro delle proteste che i sindacati hanno proclamato dopo la rottura delle trattative con l'Alitalia e le altre compagnie aeree per il rinnovo del contratto.

Nella prossima settimana sono in programma anche importanti incontri tra le confederazioni per discutere su alcuni problemi di stretta attualità. Martedì si svolgerà una riunione fra le tre segreterie della Cgil, Cisl e Uil per la definitiva approvazione della risposta unitaria al documento economico che la confindustria ha presentato ai sindacati nel gennaio scorso.

Le tre segreterie confederali porteranno avanti anche l'esame delle posizioni e dei comportamenti che il sindacato sosterrà durante la campagna elettorale. Una conferenza nazionale sulla tutela della salute nell'ambiente di lavoro si terrà a Rimini dal 27 al 30 marzo, indetta dalle segreterie della Cgil, Cisl e Uil, nel corso dei lavori si affronteranno i seguenti temi: valutazione delle esperienze realizzate e verifica della gestione degli accordi nel campo della tutela della salute; rilancio delle iniziative di tutto il movimento sindacale a partire dai consigli di fabbrica; unificazione dei contenuti e nel metodo della tematica sull'ambiente di lavoro; definizione di obiettivi rivendicativi articolati sulla riforma sanitaria.

R. R.

IL GENERALE MEREU invitato a Belgrado

Roma, 26

Nell'ultimo numero di «Italjug» viene data notizia che il Capo di S. M. dell'Esercito italiano, generale Mereu, è stato invitato in Jugoslavia. La rivista romana delle relazioni italo-jugoslave fa seguire l'annuncio da questa breve nota:

«Al generale Mereu, Capo di S. M. dell'Esercito italiano, è pervenuto un invito ufficiale a visitare la Jugoslavia. Una notizia del genere, in altri tempi, sarebbe apparsa sensazionale. Oggi, anche se non del tutto "di routine" appare quasi normale. Potrebbe dare adito a polemiche più che un viaggio del nostro Capo di S. M in Grecia o in Portogallo (Paesi questi ambedue appartenenti alla NATO) che non una sua presa di contatto con gli esponenti militari della Repubblica jugoslava.

«A quanto ci risulta il generale Mereu ha accettato l'invito e deve ora fissare la data che, presumibilmente, cadrà verso la seconda metà di maggio».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Vicenza — L'on. Rumor durante il discorso al teatro Palladio

INSOLITO FENOMENO NEL TARDO POMERIGGIO

NAPOLI NELLA NEBBIA

Una nave contro il molo - Chiuso l'aeroporto

Napoli, 26

A causa del forte grado di umidità, poco dopo le 18 Napoli è stata avvolta all'improvviso da una spessa cappa di nebbia che, poco dopo ha coperto anche i centri vicini. L'insolito fenomeno è durato due ore, durante le quali nel porto la visibilità è stata quasi nulla. Vaporetti e aliscafi hanno sospeso le partenze mentre alcuni natanti che erano sulla rotta Ischia-Napoli hanno gettato per prudenza le ancore al largo di capo Miseno, mentre i rimorchiatori sono stati posti in allarme per eventuali chiamate di soccorso.

La nebbia ha causato anche un incidente: la motonave «Santa Maria del Mare», della società armatrice Navigazione Libera del Golfo, partita nel pomeriggio da Capri, ha urtato contro la testata del molo Thaon de Revel all'imboccatura del porto. Per l'urto violento la prua della motonave è rimasta danneggiata. A bordo della «Santa Maria del Mare», che stazza 675 tonnellate, erano 625 passeggeri, tra i quali molti turisti stranieri, che tornavano dopo aver trascorso a Capri la giornata festiva. Per l'urto molti sono finiti sulla tolda, altri sono stati presi dal panico. La nave tuttavia ha potuto raggiungere l'attracco al molo Beverello con i propri mezzi, scortata da due rimorchiatori e da una motovedetta della capitaneria del porto.

Le altre navi partite da Ischia, Sorrento e Procida e gli aliscafi sono giunti in porto con notevoli ritardi sull'orario previsto. La nebbia ha ridotto notevolmente la visibilità anche all'aeroporto di Capodichino che è stato chiuso al traffico, e sulle autostrade dove migliaia di automezzi sono stati costretti a marciare a passo d'uomo. *(Ansa)*

RUBATA L'AUTOMOBILE al legale dei Feltrinelli

Milano, 26

L'auto del prof. Alberto Dall'Ora, legale della signora Sibilla Melega vedova dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, è stata rubata eri sera da uno sconosciuto. L'auto, una «BMW 2800», era stata parcheggiata nella autorimessa di via Corridoni a poca distanza dall'abitazione del prof. Dall'Ora.

Scontro con un morto sulla Feletto - Pagnacco

Udine, 26

Un uomo è morto e una ragazza è rimasta ferita in un incidente della strada, verificatosi questa sera sulla provinciale osovana che congiunge Feletto Umberto a Pagnacco, in provincia di Udine. Si tratta di Adriano Chittaro, che è deceduto sul colpo per la frattura del cranio e ferite al viso, e della studentessa Romana Felice, di 20 anni, da Udine, che è stata medicata per contusioni al ginocchio destro e all'anca e giudicata con prognosi di sette giorni.

Il Chittaro a bordo di una «Vespa», è andato a cozzare violentemente contro una «Fiat 850», condotta dal sacerdote Angelo Cresigni di 51 anni, che si era fermato allo stop in attesa di potersi immettere sulla tangenziale, che conduce all'autostrada Trieste - Venezia. Nello stesso istante è sopraggiunta la «Mini» condotta dalla Felice, che non riuscendo a frenare in tempo ha urtato la «Vespa» e ha sterzato bruscamente a sinistra, andando a finire nel fossato che costeggia la carreggiata. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Udine.

(L. L.)

OMELIA DEL PONTEFICE PER LA DOMENICA DELLE PALME

Paolo VI: luminosa la missione dei giovani

Il Papa ha invitato ad abbandonare le mode e le passioni amorali per «rivelare al mondo moderno il volto splendente del Cristo»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI durante la solenne cerimonia per la Domenica delle Palme celebrata nella basilica romana di San Pietro

Città del Vaticano, 26

Ai giovani — convenuti numerosi in San Pietro — si è specialmente rivolto il Papa nell'omelia pronunciata durante la messa della Domenica delle Palme. Paolo VI, che all'inizio della messa aveva benedetto e distribuito ai cardinali e ad altri prelati i rami di ulivo che ricordano l'entrata di Gesù a Gerusalemme, ha detto che i giovani d'oggi hanno, più forte che non l'avessero quelli di ieri, «una certa smania di evadere dai sentieri dell'educazione convenzionale, e si credono quasi obbligati a sottrarsi dall'obbedienza alla normalità delle forme di vita familiare e sociale, preferendo atteggiarsi liberi e talvolta spregiudicati ed eccentrici per cedere ai capricci delle mode più strane e alle passioni spesso amorali e antisociali, quasi col gusto di apparire contestatori e sovversivi, pur di staccarsi dalle consuetudini ambientali e di far sapere a tutti che la società, così come è risultata dall'evoluzione moderna non soddisfa e non piace».

Insistendo su questa analisi dell'atteggiamento dei giovani il Papa ha sottolineato che in esso vi è un senso di disagio e di rifiuto di ciò che il progresso esibisce a buon mercato e una ricerca di espressioni più semplici, più libere. «Voi conoscete meglio di chiunque altro questo vasto e complesso fenomeno dell'inquietudine giovanile — ha detto ancora Paolo VI. — A noi sembra di poter scorgere qualche cosa di profondamente interessante in questa inquietudine, cioè la sincerità dei vostri animi che non temono di denunciare il vuoto che la vita moderna non solo lascia, ma scava dentro di noi».

«Un vuoto privo di idee vere e forti — ha aggiunto il Pontefice — privo di ragioni degne di dare alla vita un senso, un valore, una fede. Sentite la sofferenza della fatuità a cui vi ha indirizzato una concezione scettica ed edonistica della vita, della quale concezione le generazioni precedenti sono state, in non lieve misura, stolte maestre. Avete cercato forse in atteggiamenti contestatari quegli ideali trascendenti e quelle prove di coraggio e di eroismo a cui la vostra età si sente candidata. Avete un bisogno "messianico" in fondo ai cuori che la nostra storia, di derivazione cristiana, ha vivamente svegliato nella vostra psicologia, e la nostra società secolarizzata ha, sotto certi riguardi, completamente deluse».

Concludendo il Papa ha detto: «Tocca a voi giovani rivelare al mondo moderno il volto luminoso del Cristo, a mostrare per quali ragioni e con quali modi egli, Gesù, è oggi più che mai il polo attraente del mondo in cerca sempre di capire se stesso nella giustizia, nella libertà, nella fratellanza, nella pace».

Più tardi Paolo VI ha rivolto gli auguri di Buona Pasqua alla folla di fedeli e di pellegrini che era raccolta in piazza San Pietro per ricevere la Sua benedizione. Paolo VI ha iniziato dicendo che una grande tristezza suscitava nel suo cuore la cronaca del mondo con la sua documentazione di cattiveria e di discordia, ma che voleva rivolgere a tutti gli auguri di vita che vengono dalla redenzione di Cristo che, vincendo la passione e la morte, ha fatto rifulgere la resurrezione.

Ricordato che l'ulivo è affermazione di pace, il Papa ha detto anche che la Pasqua segna l'annullamento della morte e il ritorno della vita. Il Pontefice ha poi voluto dividere in tre categorie gli uomini. La prima quella degli avversari, dei negatori di Cristo che, ha detto, vorrebbero soffocare l'affermazione messianica; la seconda quella dei cercatori, di coloro che, come i gentili agli inizi del cristianesimo, volevano scoprire Cristo; la terza quella degli scopritori, degli umili, dei poveri, dei fanciulli, dei giovani che inneggiano a Cristo e intuiscono che in Lui è la salvezza. Con questi ultimi il Papa concludendo, ha rivolto a tutti i suoi auguri di Buona Pasqua. (Ansa)

GRAVI INONDAZIONI nell'Iran: 11 morti

Teheran, 26

Undici morti, strade sconvolte, case spazzate via, costituiscono il bilancio delle improvvise inondazioni verificatesi nelle regioni meridionali e occidentali dell'Iran. Le acque straripate dal fiume Karun sono defluite nella cittadina di Ahwaz, centro petrolifero situato sulle sponde del corso d'acqua. Danni anche nella zona bagnata dal fiume Karkheh, anch'esso fuoriuscito dagli argini.

Particolarmente grave il bilancio delle vittime nella cittadina di Sabzevar, nella regione del Khorassan, nell'Iran nord-orientale. Otto persone, tutte di una stessa famiglia, sono morte schiacciate sotto il tetto della loro abitazione crollata in seguito alle piogge torrenziali che per giorni hanno flagellato il paese. Secondo la stampa locale, era da venticinque anni che non vi era un'ondata di maltempo così tremenda. Alla pioggia, infatti, si sono aggiunte anche abbondanti nevicate che hanno provocato valanghe sulle principali autostrade.

Nelle ultime ore si è appreso che la situazione è precaria anche nella cittadina di Kermanshah. La strada principale che collega il paese ai villaggi circostanti è stata completamente spazzata via. Il governo ha predisposto immediate misure di emergenza, ponendo in stato di allarme metà dell'esercito e della Croce Rossa iraniana. (Ap)

BREVE SOGGIORNO di Elisabetta nel Kenia

Nairobi, 26

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, concludendo il viaggio che ha compiuto in Oriente e nell'Oceano Indiano, ha fatto una breve sosta nel Kenia. Lo aereo reale, proveniente dalla isola Mauritius, è giunto a Nairobi, da dove è ripartito nel primo pomeriggio.

Sebbene la Regina Elisabetta si sia fermata non più di quattro ore nel Kenia (ma suo marito Filippo si tratterà in forma privata fino al giorno di Pasqua), l'accoglienza è stata festosa. Era presente il Presidente Kenyatta, che ha offerto una colazione ai reali inglesi.

Napoletana partorisce al Luna Park

Napoli, 26

Una donna di 24 anni, Auna Carannante, colta dalle doglie del parto, ha dato alla luce il suo quarto figlio nel parco dei divertimenti «Edenlandia», sulla Domiziana, la scorsa notte. La donna, avvertiti i primi dolori nella sua abitazione in Bacoli, un comune della costa flegrea a pochi chilometri da Napoli ha chiamato la ostetrica Gilda Fariello. Quest'ultima, visto che la nascita era imminente, ha fatto venire un'autoambulanza per trasportare la partoriente all'ospedale

Quando però l'autoambulanza è giunta nei pressi del parco dei divertimenti, la Carannante ha avuto una emorragia: l'ostetrica, allora, ha detto all'autista di entrare nel parco. Qui la Carannante ha dato alla luce un bambino di tre chili ed ottocento al quale è stato dato il nome di Nunzio. Subito dopo l'autoambulanza è tornata a Bacoli, dove la signora Carannante è stata festeggiata dal marito, Gennaro e dagli altri figli di cinque, quattro e tre anni.

(Ansa)

ORRENDO MASSACRO A S. CRUZ DE TENERIFE

Strage rituale nelle isole Canarie

Chiusi in manicomio due tedeschi che uccisero tre familiari «per liberare il mondo dal demonio»

Santa Cruz de Tenerife, 26

Due tedeschi, padre e figlio, rispettivamente di 41 e 17 anni, sono stati internati in manicomio per disposizione del tribunale di Santa Cruz de Tenerife per aver ucciso con un «rituale», allo scopo di «liberare il mondo dal demonio», tre membri della loro famiglia: la moglie dell'uomo e madre del ragazzo e due delle tre figlie della coppia.

Il tribunale ha assolto i due omicidi, Herald Alexander e suo figlio Frank, originari di Amburgo (RFT), non avendoli ritenuti responsabili di quanto da essi compiuto perché schizofrenici paranoici, ma ne ha disposto l'internamento in manicomio finché non ne autorizzerà il rilascio. Trattandosi di cittadini tedeschi, riferisce l'agenzia spagnola «Cifra» che ha diffuso la notizia, la decisione del tribunale di Santa Cruz sarà comunicata al governo tedesco.

Il pubblico ministero, che per i due omicidi aveva chiesto la condanna a morte, durante il processo ha detto che padre e figlio erano membri di una setta estremista religiosa conosciuta con il nome «I figli di Dio», le cui norme essi ritenevano consentissero di uccidere per liberare il mondo dal demonio. E' in tale clima di esaltazione, unitamente al caso patologico dei due soggetti, che va inquadrato il crimine di Herald Alexander e di suo figlio Frank.

Essi sono stati accusati di aver percosso a morte e quindi mutilato, nella loro casa di Santa Cruz, nel dicembre del 1970, otto giorni prima di Natale, la signora Alexander, di 41 anni, e due delle sue figlie: Marina di 18 anni e Petra di 14. Unica scampata alla strage è la terza figlia degli Alexander, Sabrina di 15 anni, che al momento dell'uccisione non si trovava a casa. Ad essa il tribunale ha stabilito che il padre e il fratello paghino un'indennità di 900 mila pesetas (circa otto milioni di lire). (Ansa - Reuter - Upi)

E' DURATO QUATTRO GIORNI IL «REGNO DEL FRANCOBOLLO»

GRAN GALA FILATELICO AL PALAMOSTRE DI UDINE

Uno scorcio della sala dell'esposizione percorsa dai visitatori. In primo piano al centro il segretario federale Giorgio Khouzam

Albo d'oro e premi

Udine, 26

Sull'esposizione filatelica e numismatica «Udine 72» questa sera è calato il sipario. Il regno del francobollo, nel quale era incastonato il gran feudo delle monete, è durato solo quattro giorni, ma la sua vita è stata intensissima. Collezionisti, operatori economici, rappresentanze, giurati, visitatori hanno animato in continuazione i saloni del Palamostre, soffermandosi davanti alle preziose collezioni, puntando gli occhi sui pezzi rari, commentando l'imponenza della mostra, in cui sono state concentrate un centinaio fra le più importanti raccolte esistenti in Italia. Molto animato anche il convegno commerciale che ha richiamato i principali nomi del settore con abbondanza di materiale, al quale ha corrisposto una folta schiera di acquirenti: un'autentica fiera del francobollo, che ha avuto un indiscutibile successo.

Ma i due più importanti momenti della «Udine 72» si sono concretizzati nell'odierna solenne cerimonia della proclamazione dei tre nuovi iscritti nell'Albo d'oro della filatelia italiana, e nella premiazione finale che ha visto una vera pioggia di oro, vermeille, argento e bronzo sotto forma di medaglie, assegnate da una giuria molto qualificata e che ha operato con criteri simili a quelli seguiti nelle rassegne a carattere internazionale. L'Albo d'oro della filatelia è il massimo traguardo a cui possa aspirare un collezionista sul piano nazionale. E', questa, la settima volta che si celebra il rito in onore dei tre filatelisti ritenuti nell'anno i più degni a essere insigniti della suprema onorificenza.

Il teatro del Palamostre si è prestato magnificamente alla cerimonia, promossa e officiata dai massimi esponenti della Federazione fra le società filateliche italiane, che è la depositaria e la custode dell'Albo. Ogni anno i nomi dei nuovi iscritti, scelti con selezione molto severa, costituiscono fino all'ultimo momento un geloso segreto. Per il 1971 le nuove medaglie d'oro sono: Gianluigi Bertoncini di Bergamo, Giuseppe Gaggero di Torino, Giulio Mochi di Prato, tutti collezionisti di gran fama più volte premiati in esposizioni internazionali di altissimo livello, come la Praga 68, la Sofia 68, la Budapest 70, la Philimpia 71 di Londra. La cerimonia è stata onorata dalla presenza del presidente del consiglio regionale Ribezzi, del sindaco Cadetto e di numerose altre autorità e personalità cittadine.

E' seguito, all'«Astoria», il banchetto ufficiale in onore dei festeggiati, al termine del quale è stata premiata quella che ormai viene definita «la vittima di turno», cioè la signora o signorina che maggiormente si è sacrificata per la filatelia, assecondando silenziosamente e attivamente la passione coltivata del proprio consorte, padre o fratello. Il riconoscimento è costituito dal «Premio alla Dama» ideato dal conte Pietro Damiani di Vergada, medaglia d'oro della filatelia italiana, e di cui è depositaria l'Associazione filatelica e numismatica triestina; il presidente di quest'ultima, ing. Emilio Trombetta, si è vivamente compiaciuto per l'assegnazione del premio alla signora Teresa Bernardelli, moglie di un noto e valoroso collezionista, anche lui iscritto nell'Albo d'oro. Alla «vittima di turno», forzatamente assente, è andato l'unanime caloroso applauso dei commensali.

Il nome di Trieste è stato fatto anche nel corso della premiazione degli espositori: una «vermeille» è stata infatti assegnata al filatelista Demetrio Capozzari mentre un «argento» è andato a Nivio Covacci; un altro «argento» è stato conquistato dal numismatico Andrea Abbiati. Il nome di Trieste è risuonato anche nell'assegnazione del «Gran Premio Europa Club», meritato dal cesenate Ennio Giunchi per la sua ben nota collezione tematica «La grande avventura di Cristoforo Colombo». Il «Gran Premio UD 72», il massimo in palio, se lo è portato via il romano Giorgio Bizzarri per la sua raccolta dello Stato Pontificio. Dei principali espositori premiati del Friuli ricordiamo i collezionisti Giulio Rubini, Giorgio Bartolucci, Umberto Del Bianco, Franco Obizzi, Roberto Ragnelli, Giuseppe Scalon.

Nella fase finale, il segretario della Federazione dott. Giorgio Khouzam, che è stato il regista dei principali momenti della manifestazione, ci ha espresso questo autorevole giudizio complessivo: «La „Udine 72", per dichiarazione dello stesso dott. Andrea Malvestio, organizzatore della „Torino 69" — celebrativa del cinquantenario della Federazione —, ha superato tutte le precedenti manifestazioni nazionali federali, perché, pur essendo stata organizzata in un capoluogo di provincia periferico, si è imposta come la esposizione più qualificata fra quante si sono avute finora in Italia». Il dott. Khouzam ha avuto parole di elogio per l'allestimento al Palamostre (al quale ha dato un silenzioso ma sostanzioso apporto l'«Europa Club» di Trieste, condividendo il duro impegno del dott. Enrico Manganotti, presidente del Circolo filatelico friulano, organizzatore della «UD 72»), per la riuscita del convegno commerciale, per la brillante asta Orlandini, primo avvenimento del genere a Udine.

Un vivo ringraziamento il segretario federale ha rivolto al sindaco Cadetto, il quale con il collega di Brescia, prof. Giuseppe Boni, si è meritato finora la più calorosa gratitudine e simpatia da parte dei filatelisti. Ha concluso auspicando che il rilancio della filatelia avvenuto a Udine dia preziosi risultati non solo sul piano nazionale, ma anche su quello europeo. Un auspicio che suona come il miglior riconoscimento a quanti hanno lavorato e faticato per assicurare a Udine, sia pure per soli quattro giorni, il blasone di capitale della filatelia italiana.

M. L.

INCONVENIENTI PER IL GENTIL SESSO NELLA LEGGE CHE PARIFICA MASCHI E FEMMINE

LA «NAIA» NEGLI UGUALI DIRITTI RAGGIUNTI DALLA DONNA AMERICANA

Alcuni studiosi affermano che andare alla guerra e uccidere è pura questione di allenamento e portano esempi di guerriere in gonnella - I capi dell'esercito sembrano di diverso parere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Sei stati americani hanno ratificato, finora, la legge che riconosce eguali diritti alle donne. Se almeno altri trentadue degli stati dell'Unione seguiranno l'esempio delle Hawaii, del Delaware, del Nebraska, del New Hampshire, dello Iowa e dell'Idaho le donne degli Stati Uniti si troveranno probabilmente davanti a un dilemma: cosa fare se saranno chiamate sotto le armi? Perché il risvolto negativo della legge, che certamente farà piacere al movimento di liberazione delle donne, è che anche le femmine, e non soltanto i maschi, di una nazione debbono rispondere alla chiamata delle forze armate (se i militari decideranno di far prestare servizio militare anche alle donne).

Ora la domanda che l'America si pone con una certa passione di dibattito è: come si comporterebbero le donne americane se fossero mandate a combattere in Vietnam? Le prime risposte arrivate, sostengono, che, se una donna può fare lavori maschili in ufficio o in fabbrica, può portare pesi e reggere alle fatiche, può anche caricarsi la sua brava mitragliatrice sulle spalle e fare la sua marcia nella giungla e nelle risaie in cerca del nemico con il quale aprire il combattimento.

La generalessa Mildred Bailey, comandante del corpo femminile dell'esercito, ha messo le mani avanti: «Sono sicura che le forze armate seguiranno lo stesso criterio usato per gli uomini se dovessero avere le donne come reclute: cioè assegnerebbero il compito commisurato alle capacità fisiche e psichiche dei vari soggetti». Ma uno psichiatra, specialista in reazioni e complessi dei soldati — il professor Leon Salzman — è convinto che le donne «possono essere allenate a uccidere in guerra». La sua tesi è questa: «Le donne non si sentono molto disposte a uccidere, ma nessuno lo è. Penso però che le donne sarebbero efficaci combattenti in guerra, se avessero lo stesso allenamento a uccidere che hanno avuto i nostri soldati in Vietnam».

Scusi professore, non si è sempre sostenuto che le donne hanno una fragranza delicata di sentimenti? «Sì, si dice, l'ho sentito dire, ma io non ci credo: io non credo che le donne siano, per loro natura, più sentimentali o più soffici degli uomini. Si tratta di preparazione. Le donne possono essere preparate a odiare e uccidere il nemico alla stessa maniera degli uomini». Ma le donne in genere svengono appena vedono il sangue, no? «Non esageriamo ora — replica il professor Salzman — le donne sono sempre meno sensibili alla vista del sangue». Per verificare se per caso il professore Salzman non sia un coperto avversario del movimento di liberazione e cerchi di far «pagare» alle donne la rivolta, preparandone il reclutamento nell'esercito, proviamo a cercare un contraddittorio in una donna scienziata, come la dottoressa Estelle Ramey, che è fisiologa e biofisica all'università di Georgetown.

La dottoressa è perfino aggressiva: «Le donne hanno dimostrato di essere superiori all'uomo nella capacità di sopravvivere a uno sforzo psicologico cronico. La storia testimonia che la donna, sia difendendo se stessa, sia interi popoli e nazioni, sa combattere come una tigre. Guardi una madre che protegge i suoi figli...». Si potrebbero mandare in Vietnam? «Ah! qui la mia risposta è una domanda: come reagirebbero le donne chiamate alle armi per andare in Asia?». La dottoressa Ramey non lo dice, ma lascia intuire che la reazione sarebbe violentemente negativa, con il risultato di far finire la guerra in pochi giorni: per mancanza di combattenti.

Tuttavia la dottoressa Ramey non vuole equivoci e dice con fermezza: «Guardi nella storia: le donne sovente sono state risolutive e finaliste: Giovanna D'Arco è un nome che dice qualche cosa agli europei e al mondo, no? E gli americani in particolare dovrebbero ricordare Molly Pitcher, che partecipò alla guerra rivoluzionaria degli Stati Uniti. Perfino piccoli paesi hanno memorie storiche di donne combattenti: l'olandese Kenau Hasselaer non mise in crisi trecentomila spagnoli, combattendoli con la sua banda di donne? e Augustina Domonech, la cameriera di Saragozza, non è l'eroina della Spagna? E poi, guardi, non occorre neanche andare tanto lontani nei libri di storia: prenda il presente: le donne vietcong sono fra le più coraggiose, preparate, forti combattenti dell'era moderna, quella della guerriglia urbana e contadina».

Per questo si potrebbero ricordare anche le donne guerrigliere dell'IRA, in Irlanda, e le donne soldati di Israele, la cui ex comandante in capo dice, però, che sarebbe un errore mandare le donne in prima linea: «Esse sono le future madri e non vorrei che crescessero nella visione del sangue. Ci sono tante cose da fare in un esercito, alle donne potrebbero essere riservati compiti che non comportano la loro presenza in combattimento».

Conclusione? Le forze armate aspettano l'approvazione della legge in almeno trentotto stati: quando sarà diventata effettiva per far scattare il decreto di chiamata alle armi anche delle donne, «allora penseremo al da farsi, benché possiamo dire fin d'ora che gli ufficiali americani non sembrano entusiasti di avere reclute femminili».

Stelio Tomei

TERREMOTO A PECHINO

Belgrado, 26

Una scossa sismica ha fatto tremare la scorsa notte gli edifici di Pechino, causando alcuni danni e provocando il panico tra la popolazione. Lo annuncia, in un dispaccio dalla capitale cinese, l'agenzia jugoslava «Tanjug», precisando che un vecchio edificio nel centro della città è crollato.

(Ansa - Reuter)

UN LUSSO IN G. B. IL TRADIZIONALE DOLCE DI CIOCCOLATA

Incombe sugli inglesi una Pasqua senza «uova»

Almeno venticinque milioni di pezzi già pronti sono scoppiati polverizzando le loro confezioni - Troppo forti i fermentanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Quest'anno in Inghilterra l'uovo di Pasqua sarà un autentico lusso e saranno ben pochi a poterselo permettere, per il semplice motivo che non se ne trovano. Le cause? Ne sono «esplosi» almeno 25 milioni, facendo a pezzi le loro confezioni e gettando nella più profonda costernazione i dirigenti della società produttrice. La disavventura è occorsa alla Cadbury, una delle più importanti fabbriche di cioccolata del Regno Unito. «Nulla di questa portata era mai successo alla nostra società», ha dichiarato Peter Cadbury, direttore vendite dell'azienda. Almeno un quarto della produzione di uova è andato perduto, con un danno che supera le 30 mila sterline, 450 milioni di lire.

Peter Cadbury ha dichiarato che la società ha iniziato con un forte anticipo, quest'anno, la produzione delle uova, perché gli studi mercato facevano ritenere, e a ragione, che la domanda sarebbe stata particolarmente elevata. Senonché, nell'impasto della crema usata per riempire il doppio strato di cioccolata, non si è tenuto conto evidentemente della più lunga durata richiesta alle uova. Un giorno gli addetti ai magazzini della società hanno cominciato a udire sinistri scricchiolii provenire dalle confezioni già pronte per la spedizione, seguiti poco dopo da tutta una serie di colpi secchi. «In realtà le uova non sono esplose — dice Peter Cadbury — hanno soltanto cominciato a espandersi, spaccando però la carta stagnola e il cellofan che le avvolgeva».

«I nostri test di laboratorio — ha proseguito Cadbury — hanno rivelato che le sostanze fermentanti che abbiamo usato per la crema erano particolarmente forti. Ciò, sommandosi con i batteri presenti nell'aria, ha provocato la germinazione e la fermentazione che ha fatto espandere le uova». La Cadbury ha dovuto così sospendere la produzione per almeno tre settimane, e quando potrà riprenderla la Pasqua sarà ormai già passata e non sarà più il caso di pensare alle uova. Nessun problema si è avuto invece con le uova non ripiene, delle quali però c'è scarsa richiesta in Inghilterra, e che la società ha quindi destinato all'esportazione.

Intanto, per limitare il danno subito, si è pensato di ricavare lo zucchero e il burro di cacao dalle uova ormai invendibili. Ciò che rimarrà sarà destinato alla produzione di alimenti per bestiame. A trarre vantaggio dalla disavventura della Cadbury saranno dunque ancora una volta i migliori amici dell'uomo.

U. P. I.

STRANO CULTO con «sacerdotesse» in top-less

Pasadena, 26

I frequentatori di un originale luogo di culto, potranno bere birra gratis e osservare spettacoli di danza con ballerine in top-less. La inedita congregazione è stata organizzata da Leo Barbarick, in quello che fino a ieri era stato il suo bar.

Il locale era stato chiuso dalle autorità proprio per gli spettacoli un po' troppo spinti che vi si davano. Una volta senza licenza, Barbarick ha pensato bene di trasformare la ragione sociale della sua ditta che da locale pubblico è divenuto locale di culto.

Sulla legittimità delle trasformazioni i pareri sono discordi. Mentre alcune autorità le ritengono legali, altre giudicano tutta la questione una farsa che mette in ridicolo le leggi e regolamenti.

(Ap)

COLTO DA MALORE il cantante Tom Jones

Los Angeles, 26

Colto da improvviso malore — sembra soffrisse dei postumi di un'influenza — il cantante inglese Tom Jones è svenuto nella sua stanza di albergo a Boston. L'ex minatore gallese, oggi fra i più noti cantanti di musica leggera, dovrà restare a letto per tre giorni. A causa dello spiacevole imprevisto — ha dichiarato Chris Huthchings, agente del cantante — Jones ha dovuto rinunciare ad alcune serate a Boston e New Orleans.

Jones, caduto svenuto nella sua stanza dell'hotel Colonade di Boston, è stato immediatamente ricoverato al Massachusetts General Hospital.

Si affrontano in Malaysia due eserciti di rane

Penang, 26

Due specie di rane si sono date battaglia stamane per oltre cinque ore in un torrente della cittadina di Penang. Il fatto ha tolto il sonno agli abitanti locali che lo interpretano come indizio di imminenti calamità.

DUE PREMI PER SOFIA LOREN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Napoli — Sofia Loren attorniata da ammiratori si avvia a ricevere il Premio Antonio De Curtis, che le è stato assegnato per le sue interpretazioni cinematografiche, e il «Galeone d'argento» che le è stato dato per il suo libro «In cucina con amore»

PROCEDE NEL MIGLIORE DEI MODI IL VIAGGIO VERSO GIOVE

Una seconda correzione nella rotta del «Pioneer»

Il satellite americano ha intanto iniziato a inviare dati a terra Riprende dopo un periodo di sosta anche l'attività del «Mariner»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mountain View, 26

Dalla base di controllo si segue con estrema cura il procedere del «Pioneer 10», dopo il completamento della complessa operazione di correzione di rotta, eseguita in due tempi a metà del viaggio di 620 milioni di miglia, verso Giove. «Non sapremo per certo se la correzione ha avuto l'effetto desiderato finché non avremo completato i rilevamenti», ha dichiarato un portavoce dell'ente spaziale americano, «ma l'accensione del motore principale è stata della durata giusta».

La prima parte della correzione di rotta era stata operata giovedì scorso dai direttori di volo, con una accensione durata 34 secondi. La seconda correzione è stata eseguita in modo tale da ridurre la velocità del «Pioneer 10» (un metro al secondo), perché raggiunga Giove due ore e mezzo dopo il previsto, scivolando dietro la luna arancione del pianeta, il corpo celeste dotato di maggiori caratteristiche di riflessione di tutto il sistema solare.

Il «Pioneer 10», il più veloce satellite della storia, e il primo progettato in modo da sfuggire all'attrazione gravitazionale del Sole, è stato lanciato il 2 marzo scorso per raggiungere Giove nel dicembre 1973. Il portavoce della NASA ha anche detto che dieci degli undici strumenti installati a bordo del veicolo per trasmettere dati dallo spazio, hanno già iniziato a funzionare, e «trasmettono buoni dati». In prossimità di Giove, se tutto andrà bene, il satellite rimarrà per una ventina di ore, trasmettendo sulla Terra fotografie del pianeta, e misurando la sua luminosità e capacità di riflessione. Poi, esaurito il suo compito, verrà proiettato oltre il sistema solare, e sarà la prima volta che lo spazio al di fuori della nostra galassia verrà iolato da un oggetto costruito dall'uomo.

Ha ripreso intanto a funzionare regolarmente il «Mariner 9», la capsula in orbita intorno a Marte, dopo le difficoltà che avevano costretto, la scorsa settimana, a spegnere le sue telecamere e i suoi strumenti. Il computer di bordo sembrava ammattito, e un portavoce del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, che sta portando avanti il progetto per conto della N.A.S.A., ha dichiarato che anche se non si è riuscito a comprendere le ragioni dello scorretto funzionamento, il problema non si è riproposto.

Il portavoce ha dichiarato che il problema al computer di bordo potrebbe essere stato provocato da una interferenza elettrica. I tecnici affermano comunque che, se il difetto dovesse ripresentarsi, sanno ormai come porvi rimedio. Il «Mariner», intanto, che ha effettuato rilevamenti di almeno l'85 per cento della superficie del pianeta, nella sola giornata di ieri, riprendendo a funzionare, ha trasmesso a Terra 44 nuove fotografie. Queste fotografie, d'altra parte, saranno le ultime scattate dalle apparecchiature della capsula, perché il «Mariner 9» fino alla prima settimana di giugno rimarrà nella parte d'ombra di Marte. Gli scienziati sperano di poter usare la navicella almeno fino a novembre.

U. P. I.

SEDICI CASI DI VAIOLO segnalati in Siria

Damasco, 26

Sedici casi di vaiolo, tutti bambini tra gli otto e i dieci anni, sono stati segnalati in Siria, nel governatorato di Deir El-Zor, al confine con l'Iraq. Il governo siriano ha lanciato una campagna di vaccinazione obbligatoria. Inoltre i viaggi tra il governatorato ed il resto del paese sono permessi soltanto a persone munite del certificato di vaccinazione.

(Ansa - Upi)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA IERI LA CAMPAGNA ELETTORALE DEI PARTITI

La scelta democratica tema di avvio dei comizi

Dal «rilancio» auspicato dai repubblicani (Baslini) alla «riscossa» liberale (Veronesi) - Discorso di Belci

Con l'apertura della campagna elettorale da parte del PLI e del PRI è iniziato ieri in città il torneo oratorio, aperto da esponenti della vita politica nazionale. Per il PLI ha tenuto un comizio il sen. Veronesi, della direzione del partito, e per il PRI ha parlato, in un incontro con la stampa e poi in un'assemblea pubblica, l'on. Oddo Biasini, già sottosegretario alla Istruzione, mentre per la DC il sottosegretario on. Belci ha tenuto un discorso ad Aurisina, ad una riunione di partito.

L'on. Oddo Biasini — che è stato presentato, insieme con gli altri candidati repubblicani, dal segretario provinciale del PRI, Mauro — ha rivendicato in particolare al suo partito «il merito di aver tenacemente operato, dall'interno e dall'esterno della coalizione governativa, per richiamare le forze di governo a un'azione intesa ad affrontare i problemi reali del Paese sul piano degli orientamenti e delle scelte politiche concrete». Il dovere di un partito di minoranza — secondo l'oratore — è appunto quello di «dare un contributo qualitativo alla presa di coscienza dei problemi e all'indicazione delle soluzioni: in questo quadro — ha soggiunto — va vista l'azione del PRI, tenacemente intesa alla denuncia degli errori che nel corso della cessata legislatura hanno determinato l'incertezza del quadro politico da cui è derivata la grave crisi economica estesa poi al piano istituzionale e tale da minare oggi la credibilità e la stabilità delle stesse istituzioni democratiche». Tali «errori» sono da ricondursi — secondo lo esponente repubblicano — alla «crisi del socialismo italiano», ai «velleitarismi della sinistra DC» ed alla «sinistra comunista che ha assestato colpi irreparabili al nostro meccanismo di sviluppo».

«L'interruzione della legislatura — ha proseguito l'on Biasini — voluta tenacemente dai repubblicani, ha arrestato questo processo di deterioramento e può costituire la premessa per un'effettiva ripresa a patto però che si cessi dalla pratica pericolosa delle analisi astratte, delle considerazioni sugli schieramenti, dei giochi di potere, per porsi responsabilmente di fronte ai problemi concreti del Paese e rilanciare, su basi di serietà culturale e di responsabile aderenza politica, un disegno globale di riforma della nostra società, fondato su una seria e rigorosa programmazione».

Il sen. Enzo Veronesi — che ha parlato ieri mattina in un cinema cittadino, presentato dal segretario provinciale del PLI, Trauner — ha dichiarato che «il tema di fondo di queste elezioni non consiste, secondo i liberali, nel punire la DC e gli altri partiti di centro-sinistra, ma quello di far proseguire il processo di riscossa democratica, iniziato con l'elezione del sen. Leone alla presidenza della Repubblica, che ha visto battuto l'intero schieramento di sinistra». Ed ha poi soggiunto: «Non è con la rabbia in corpo che si salva il Paese; per cui, se è assurdo che alcune migliaia di protestatari arrabbiati privi di di potestatari arrabbiati privi di senso comune possano pensare di risolvere la crisi morale e politica abbattutasi sul Paese portandoci la guerra in casa e riempiendo il vuoto di potere in atto con le cariche di tritolo, neanche è pensabile che milioni di italiani di buon senso, giustamente arrabbiati per l'errata politica di quest'ultimo decennio, possano pensare di reagirvi con un voto di condanna del sistema democratico che porterebbe il Paese sulla strada delle avventure, di destra o di sinistra».

«La scelta democratica deve essere confermata come irreversibile. Per quanto noi liberali — ha concluso il sen. Veronesi — confidiamo nella responsabilità dell'elettorato, a cui chiediamo fiducia per poter contribuire in modo determinante alla realizzazione di quello stato di diritto che, nella salvaguardia delle strutture civili, economiche e sociali, possa permettere che i fermenti dei giovani e la protesta delle minoranze possano manifestarsi e svilupparsi come volontà di rinnovamento delle nostre libertà in un saldo contesto democratico».

Infine il sottosegretario on. Corrado Belci — candidato locale della DC — ha sottolineato, parlando in una riunione di partito, l'«esigenza di rivolgersi agli elettori nel più pieno rispetto della loro maturità democratica. Le persone sono chiamate a ragionare, a fare scelte meditate, sanno che non devono farsi trascinare da stati d'animo momentanei. Ci sono momenti nuovi, anche difficili — ha continuato il sottosegretario — che chiedono soluzioni nuove, ma nella libertà e senza pericolosi passi indietro. La DC ha scelto l'Europa. Quando l'ha fatto, il PCI l'ha combattuta. Oggi il PCI vuole inserirsi nell'Europa comunitaria e Breznev dice che è una realtà con cui bisogna fare i conti. La DC ha scelto l'Alleanza atlantica e i fascisti l'hanno combattuta: oggi si vantano di avere nelle loro liste Birindelli, l'uomo che vuole tenere sempre chiuso il Canale di Suez. Queste contraddizioni e questi errori storici delle opposizioni — ha concluso l'on. Belci — non possono passare sotto silenzio, soprattutto a Trieste. La pacifica convivenza, l'apertura, la collaborazione, la visione europea e la pace sono essenziali alla nostra città per la sua prosperità economica e per la sua funzione culturale».

Nel rione di Servola, si è svolta in mattinata una manifestazione antifascista, promossa dai partiti di sinistra e dalle rispettive organizzazioni giovanili.

I nuovi assegni corrisposti dall'INAIL

In relazione alle richieste pervenute da titolari di rendita per invalidità e per morte, l'INAIL precisa, a seguito di precedente comunicato, che a partire dal mese di gennaio tutte le rendite sono corrisposte alle rispettive scadenze secondo i nuovi importi conseguenti alla intervenuta rivalutazione di cui al decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.12.1971.

I conguagli conseguenti a detta rivalutazione per il semestre 1.o luglio - 31 dicembre 1971, nonché tutti i conguagli dovuti ad altre cause, saranno erogati a scaglioni, con precedenza alle rendite per infortuni mortali, tra la fine di marzo e il 15 aprile.

Il pagamento della rata di marzo sarà anticipato rispetto alla normale scadenza.

Si riunisce l'assemblea degli industriali

Come annunciato, l'assemblea generale dell'Associazione industriali avrà luogo oggi, nel pomeriggio, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14.

Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità regionali e locali, nonché il presidente della piccola industria e vicepresidente della confederazione generale dell'industria italiana, dott. Nicola Resta.

L'assemblea si imperniera sulla relazione del presidente Modiano, attesa per l'esame che affronterà della situazione locale e regionale, nel contesto di quella nazionale, nei riflessi anche della crisi politico-economica.

Assegni integrativi ai maestri senza pensione

Il comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale informa che la sede centrale ha bandito il concorso per la concessione di assegni temporanei integrativi ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensione di reversibilità.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 giugno. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Provveditorato agli Studi, via Duca d'Aosta 4.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm 31 e alle 20.50 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 48 sotto il l.m.

Totocalcio: diciotto milioni vinti a Trieste

Il «solito anonimo» ha fatto ieri «tredici» nella nostra città. La schedina vincente del Totocalcio è stata giocata in un caffè-gelateria di via San Sebastiano e il fortunato tredicista ha vinto oltre 11 milioni.

In città sono state realizzate pure 14 vincite con dodici punti; ciascuna vale oltre 538 mila lire.

INTERESSANTI DATI SU OCCUPAZIONE E EMIGRAZIONE

Pendolari nella regione un quarto dei lavoratori

Nel quadro dell'attività delle commissioni permanenti del Consiglio regionale di questi giorni, va segnalata, in primo luogo, la riunione della terza commissione che, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Zanini, ha discusso i risultati dell'indagine sui movimenti migratori e l'occupazione nel Friuli - Venezia Giulia promossa dalla direzione regionale della programmazione, studi e statistica. L'argomento è stato introdotto dall'assessore Stopper. Successivamente il dott. Bruno Ferrara, direttore del Centro di studi e piani economici, cui è stato affidato lo studio, e direttore della ricerca per la quale è stato intervistato un campione di circa 18 mila famiglie, ha illustrato il risultato dell'indagine.

Nella relazione del dott. Ferrara è emerso che su una popolazione residente (al netto dei membri permanenti delle convivenze quali caserme, ospedali, carceri, ecc.) di 1 milione 210 mila unità, gli assenti temporanei dalla regione sono risultati essere circa 44.500, di cui 25.400 all'estero e 19.100 in altre regioni italiane. La percentuale degli assenti dalla regione è risultata del 3,6 per cento, con notevoli diversità però da zona a zona. Nella zona montana risultava fuori regione il 10,5 per cento della popolazione residente, nella zona collinare centrale (Gemona, S. Daniele) l'8,4 per cento, nella pedemontana occidentale (Maniago, Spilimbergo) il 6,9 per cento, nelle altre zone invece la incidenza degli assenti è molto minore (dal 2 per cento al 3,6 per cento).

Questa emigrazione temporanea — secondo il dott. Ferrara — riguarda prevalentemente gli uomini, soprattutto nelle classi di età «centrali» (dai 15 ai 64 anni) e quindi costituisce un'emorragia di forze produttive e, tenendo conto dell'elevato livello d'istruzione e delle qualifiche professionali, anche di capacità imprenditoriali e dirigenziali. L'emigrazione concorre, con la bassa natalità e la mancanza di immigrazione, ad accentuare l'invecchiamento e la femminilizzazione della popolazione del Friuli - Venezia Giulia.

Come ha rilevato il dottor Ferrara, la temporanea assenza è stata esaminata nell'indagine anche sotto il profilo della durata e della frequenza dei rientri e ne è emerso un forte legame degli emigrati temporanei con la terra d'origine: oltre metà degli assenti (circa 24.000 persone) mancavano dalla regione da meno di un anno. Spostando l'esame sull'occupazione e sulle forze di lavoro, risulta che nella popolazione presente gli occupati sono circa 463 mila (475 mila tenendo presente anche l'attività secondaria). Il dato totale non si discosta da quelli forniti dall'ISTAT.

L'indagine ha consentito di avere un quadro dell'occupazione a livello di zone socioeconomiche. La disoccupazione — secondo il dott. Ferrara — è risultata molto bassa dovunque, mentre molto rilevante, specie in alcune zone, è risultata l'emigrazione temporanea. Questo conferma che, in mancanza di favorevoli occasioni di lavoro in loco, i più preferiscono andarsene in altre regioni o all'estero per svolgere una attività produttiva. D'altra parte gli imprenditori, per trovare la manodopera necessaria allo sviluppo delle attività economiche devono offrire condizioni salariali e di lavoro tali da fermare i potenziali emigranti e da richiamare gli emigrati temporanei. L'operatore pubblico dovrà preoccuparsi poi di creare migliori condizioni di vita sociale con il potenziamento delle infrastrutture civili (scuole, ospedali e ambulatori, comunicazioni, ecc.). Altre interessanti indicazioni sono emerse dalla relazione sulla durata dell'attività lavorativa, sulle emigrazioni temporanee interne alla regione e sulla pendolarità per lavoro (oltre il 20 per cento della popolazione compie più di 10 chilometri per raggiungere il posto di lavoro, oltre il 5 per cento più di 40 chilometri).

Dirigenti CAIBA in visita dal prefetto

L'ing. Guido Kraos e il pittore Angelo Sallusti, rispettivamente presidente e direttore del Centro artistico italiano delle belle arti, accompagnati dalla pittrice triestina Maria Punzo e dal pittore veneziano Luciano Dall'Acqua, sono stati ricevuti questa mattina dal commissario del governo dott. Nicola Abbrescia, al quale, dopo avere illustrato l'attività svolta dal C.A.I.B.A. nell'anno 1971, hanno fatto presente la necessità di un maggiore impegno ed una maggiore presenza da parte di tutte le autorità a favore del potenziamento ed incremento delle produzioni artistico - culturali nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia.

Prima di congedarsi, i dirigenti del C.A.I.B.A. hanno offerto al dott. Abbrescia, l'opera grafica (vincitrice del 1.o premio alla biennale internazionale «C. Sofianopulo») di Luciano Dall'Acqua.

SU SEGNALAZIONE DI UN CONTADINO DI BASOVIZZA

CASSE DI MUNIZIONI RITROVATE SUL CARSO

Dovrebbe trattarsi di residuati dell'ultima guerra Qualcuno se ne è liberato temendo le perquisizioni?

Un contadino di Basovizza ha fatto ritrovare ai carabinieri quattro casse di munizioni per mitragliatrice e per carabina automatica «Winchester». I proiettili, secondo alcuni un migliaio, secondo altri quattro o cinquecento pezzi, sono quasi tutti in cattivo stato di conservazione.

Le munizioni sono state trovate sul Carso, nascoste sotto alcune pietre in una zona boschiva nei pressi della strada che conduce a Gropada. Sulla «paternità» del materiale bellico (è stato accertato dai carabinieri che si tratta di materiale di fabbricazione americana, prodotto nel 1941) vi sono varie versioni, ma si ritiene per lo più che le casse siano state abbandonate da qualcuno che si è spaventato dall'ondata di perquisizioni che vengono operate in questi ultimi tempi, proprio in ordine ai recenti ritrovamenti di armi ed esplosivi da guerriglia.

Un abitante del luogo, sosterrebbe di aver notato nei pressi del luogo del ritrovamento un gruppetto di ragazzi (tra i quali anche due ragazze) che confabulavano in modo sospetto e che trasportavano le quattro casse.

I militari dell'Arma, una volta ritrovate le casse, hanno fatto intervenire gli artificieri civili, i quali hanno compiuto il recupero di tutto il materiale, giudicato inoffensivo, stante appunto il cattivo stato in cui è stato trovato!

Forse individuato il rapinatore di Aurisina

I carabinieri della tenenza di Aurisina hanno continuato alacremente le ricerche del rapinatore che ha derubato l'impiegato Arduino Stocco, di 61 anni, abitante in strada di Fiume 56, puntandogli la lama di un coltello a scatto alla gola. Il grave episodio accadde di notte, ad Aurisina in una stradina di campagna a qualche centinaio di metri in linea d'aria dalla stazione dei carabinieri.

I militari dell'Arma, che hanno accompagnato lo Stocco all'Ospedale maggiore per fargli medicare la ferita alla mano riportata nella colluttazione che era seguita alla rapina, avrebbero — a quanto si sa — individuato l'autore dell'aggressione, ma non lo avrebbero ancora rintracciato.

Pedone investito

A Basovizza, all'altezza della trattoria Dodich, è stato investito ieri sera l'operaio Almo Mezles, di 45 anni, abitante in strada per Basovizza 22. L'uomo stava attraversando la strada, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 1100» targata TS 89239, guidata verso Trieste da Salvatore Ferdinuzzi, di 41 anni, abitante in via Ginnastica 50. L'investito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di due settimane per contusioni alla fronte, alla spalla destra; una vasta ferita all'avambraccio destro ed ematomi alla mano destra. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

CON IL MIGLIORAMENTO DI LOCOMOTIVE E CARROZZE

Preannuncia molte novità l'orario estivo delle ferrovie

Trieste interessata alle nuove comunicazioni con Zurigo e Belgrado Prolungati i rapidi fino a Firenze - Tutto scatterà il 28 maggio

Il 28 maggio — data di inizio dell'ora legale 1972 — entrerà in vigore l'orario ferroviario estivo e con esso inizierà un programma d'attività interna ed internazionale che tiene nel dovuto conto anche il maggiore movimento turistico.

I nuovi orari estivo (28 maggio - 30 settembre) ed invernale (primo ottobre - 2 giugno 1973) — definiti e ora perfezionati dalle Ferrovie dello Stato — presentano miglioramenti dovuti, tra l'altro, alle consegne effettuate ed in programma di nuovo materiale rotabile, come altre locomotive «E 444», carrozze con particolari caratteristiche di conforto ed atte alle alte velocità, mezzi leggeri elettrici del tipo «ALE 601», automotrici del tipo «ALN 668» e materiali «ALE 803» del tipo suburbano.

E' anche prevista l'entrata in circolazione del nuovo materiale rimorchiato Trans-Europa-Express costituito da carrozze con particolari requisiti tecnici e di conforto. I nuovi materiali effettueranno dal 28 maggio i T.E.E.-F.S. «Lemano» fra Ginevra e Milano e dal primo ottobre anche i collegamenti «Mediolanum», fra Monaco e Milano, e «Ligure», fra Avignone e Milano.

Ed ecco le principali novità concernenti il servizio internazionale: istituzione di una nuova comunicazione autocuccette estiva di fine settimana fra Colonia e Roma, che costituirà la nostra relazione autocuccette più lunga; sensibile acceleramento del servizio diretto notturno Milano-Marsiglia, sopprimendo quasi tutte le fermate intermedie del treno F.S. 2400 fra Savona e Ventimiglia; istituzione di una nuova comunicazione estiva di fine settimana tra Basilea-Zurigo e Venezia, per la via di Chiasso, con circolazione in ore notturne della comunicazione in senso discendente con la quale si realizzerà anche un servizio di vetture dirette su Trieste, in proseguimento da Venezia con l'attuale 403; istituzione di una nuova comunicazione autocuccette di fine settimana fra Kassel e Bolzano; sdoppiamento, a fine settimana, dei treni 289 e 286 nel percorso tra Monaco e Roma; realizzazione di una nuova comunicazione internazionale fra Belgrado e Venezia-Torino-Roma, istituendo una nuova coppia di treni da Villa Opicina a Venezia e da Trieste a Villa Opicina ed utilizzando, per i rimanenti percorsi, treni già esistenti; nuova comunicazione autocuccette etiva di fine settimana fra Vienna e Venezia-Mestre, via Tarvisio.

Per quanto concerne il servizio interno, da segnalare: istituzione di una nuova comunicazione diretta, treni 639 e 640, a marcia celere tra Torino e Napoli, via Roma Ostiense; effettuazione dei rapidi tra Torino e Roma con materiale rimorchiato (ad aria condizionata, inizialmente per la sola prima classe); prolungamento permanente su Torino del treno 360 Firenze-Pisa-Genova; istituzione di un nuovo treno pomeridiano (909) Torino-Genova; istituzione del servizio ristorante sulla coppia di rapidi R589 ed R590 «Genova sprint» fra Genova e Roma, la cui circolazione iniziata dall'attuale orario invernale sarà resa permanente; effettuazione dei treni sussidiari festivi 196S Milano-Torino (prolungamento dell'attuale Padova-Milano) e 191S Milano-Venezia.

Ed ancora: prolungamento su Firenze, nel periodo estivo, dei treni rapidi R491 ed R492 fra Trieste e Bologna; istituzione di una nuova coppia di treni (441/442) fra Milano e Bari destinando contemporaneamente al solo servizio tra Torino e Bari i treni 425 e 424; aggiunta di un elemento in servizio diretto fra Roma e Reggio Calabria ai collegamenti «Peloritano» tra Roma e la Sicilia; sdoppiamento sul percorso Roma - Villa Literno, dove attualmente viaggiano fuse, delle relazioni rapide Roma - Salerno (R523) e Roma - Bari (R627)), ed altre innovazioni con non pochi spostamenti dell'orario di arrivo e di partenza.

Anticipazione notturna della panificazione

Su richiesta avanzata dall'Associazione panificatori, il Sindaco ha autorizzato i panifici, come previsto dall'art. 5 della legge 22.11.1908, n. 105, ad anticipare di due ore l'orario di inizio della produzione (alle ore 2 antimeridiane invece che alle 4) dal giorno 27 marzo al 1 aprile.

Un anziano bracciante è rimasto seriamente ferito in un infortunio sul lavoro, accaduto in un cantiere edile di via Paolo Diacono. L'operaio, Vincenzo Ro, di 73 anni, è precipitato da un'impalcatura alta tre metri, riportando un trauma cranico e altre lesioni.

«OPERAVANO» DAL 1970 A TRIESTE E NEL FRIULI

RICERCATI SEI JUGOSLAVI AUTORI DI FURTI D'AUTO

Le vetture tornavano a circolare oltre confine con le targhe di macchine distrutte in incidenti

Sei jugoslavi, tutti residenti a Lubiana, sono stati denunciati in stato di irreperibilità dagli agenti della Mobile per furti aggravati e continuati. Si tratta di un «gruppo di lavoro» specializzato in furto di automobili, che venivano quindi portate oltre confine e vendute a cittadini jugoslavi. In genere le auto rubate andavano a «rimpiazzare» macchine distrutte in qualche incidente stradale, con la semplice applicazione delle relative targhe jugoslave, alterando anche i numeri del telaio e del motore.

La gang aveva una «mente»: un esperto meccanico e rappresentante commerciale, coadiuvato da due operai e da un oste, tutti giovani (l'età media è di 24 anni). Ecco i loro nomi: Mitja Lapanja (26 anni), Milan Babuder (24), Vojko Mlakar (24), Mitja Waixler (24), Marko Popovic (27) e Julij Stampohar (23). Tutti e sei sono registrati nell'elenco dei ricercati e quando dovessero ritornare in Italia, saranno arrestati. Anche la polizia jugoslava li sta cercando e frattanto ha già ritrovato ben otto delle dieci automobili il cui furto è già stato accertato.

Dalle indagini svolte dalla Mobile e da quanto si è potuto apprendere, il «gruppo» ha cominciato la sua attività ancora nel novembre del 1970, rubando con preferenza a Trieste, ma anche a Udine, a Manzano, a Pontebba e a Mestre.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lykaion» (lib.); mn. «Miryam» (isr.); mn. «Messapia» (nazionale); mc. «Olimpic Cloud» (lib.); mc. «Utilitas» (naz.); mn. «Orientville» (germ.); mn. «Pinguin» (germanica); mc. «Athina Carras» (lib.).

PARTENZE: mc. «Monte Grappa» (naz.); mc. «Esso Austria» (pan.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mc. «Anapo» (naz.); mn. «Hehaluz» (isr.); mn. «Miryam» (isr.); mn. «Hellenic Sailor» (ell.); mn. «Maura» (naz.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Karlsburg» (germ.); mn. «Borovnica» (jug.); mn. «F. Supilo» (jug.); mn. «Kirvaki» (ell.); mc. «La Hacienda» (ingl.); mn. «Chioggia» (naz.).

Semicorta: stamane chiusi i negozi

L'Unione dei commercianti informa che questa mattina i negozi di abbigliamento e merci varie osservano la normale chiusura antimeridiana prevista dalla settimana «semicorta».

Incendi di bosco e sterpaglia sono divampati anche ieri nei pressi di Muggia, Aurisina e sulla costiera, all'altezza del monumento ai «Lupi di Toscana».

COLLISIONE D'AUTO IERI A OPICINA

Scontro all'incrocio con quattro persone ferite

Due adulti e due bambini sono rimasti feriti non gravemente in uno scontro avvenuto ieri sera a Opicina, all'incrocio tra le vie dei Papaveri e Santa Fosca. La collisione, abbastanza violenta, è stata ricostruita dai carabinieri della stazione di Opicina, i quali sono intervenuti sul posto dell'incidente, mentre i feriti venivano avviati allo ospedale con automezzi di passaggio.

Con la moglie e due figli a bordo, l'impiegato Carmelo Licurgo residente a Pesaro, ma attualmente domiciliato a Opicina, in via dei Papaveri 10, stava guidando verso la camionale «202» la propria «Fiat 1100», targata Roma H 19859. All'incrocio con la via Santa Fosca, la vettura si è scontrata con la «Mini Minor», targata TS 84867, uscita dalla sua sinistra e condotta dalla signora Giuseppina Flego Kriskovich, abitante in via Reni 8. Per l'urto la signora Flego e il guidatore della «1100» sono rimasti feriti, come pure i figlioletti del Licurgo, che sono stati medicati all'Ospedale infantile.

La signora Flego ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro e lesioni alla gamba destra. E' stata giudicata guaribile in sette giorni. L'altro ferito, Carmelo Licurgo, è stato pure medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato contusioni alla parte sinistra del torace e dell'ascella sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

DOMENICA DELLE PALME INONDATA DI SOLE

Nell'aria Pasqua e primavera

Un'altra splendida giornata primaverile ha allietato, come già la festività di San Giuseppe, anche la domenica delle Palme, che ha così aperto la Settimana santa nell'esaltazione di una Resurrezione che è della natura stessa, nel segno di un rinnovamento che è insieme dello spirito e dell'ordine naturale. Nella mattinata, in tutte le chiese sono iniziate le celebrazioni pasquali, che esprimono il mistero più alto della vita cristiana; particolare solennità la benedizione delle Palme ha però assunto nella cattedrale di San Giusto, con la tradizionale processione e quindi la Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin. Al termine dei suggestivi riti, i fedeli si sono riversati nelle strade inondate di sole reggendo i tradizionali ramoscelli d'ulivo.

Le favorevoli condizioni del tempo hanno costituito un'irresistibile invito alle scampagnate sul Carso ed alle gite in macchina: migliaia e migliaia i cittadini affluiti nei vari centri della riviera, fino a Grado e Lignano, per trascorrere qualche ora spensierata al cospetto dell'inebriante scenario di sole cielo mare. Meno liete, al solito, le note del rientro in città, allorché le strade, specie verso il tramonto, sembrano scoppiare; ed ecco allora le lunghe, lente, esasperanti colonne d'auto in fila indiana, in particolare sulla «costiera» e in viale Miramare: direttrici d'obbligo che sono tali soltanto perché gli automobilisti domenicali continuano a ignorare l'alternativa della «camionale» e perché manca chi faccia deviare parte del traffico verso l'altipiano.

Senza contare il malcostume di cui troppa gente continua a dare costante prova: coloro che siedono al volante e che marciano al centro della carreggiata, magari lentamente, impedendo uno spedito flusso del traffico, su doppia colonna dov'è possibile; e coloro che «maltrattano» il Carso — calpestando inutilmente i prati, abbandonandosi a gratuiti atti vandalici ad esempio con l'inoltrarsi in ogni radura con l'auto inseparabile, lasciando dietro di sè un scia di rifiuti e di cartacce, quasi che questo nostro invidiabile patrimonio naturale non fosse un bene di tutti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicodemo — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 18.20 e cala alle 4.42.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 8,3; pressione mb. 1013, stazionaria irregolare; umidità 85 per cento; vento kmh 4 da Nord-Ovest; temperatura del mare 11,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Istituito a Trieste l'ufficio dell'ENIPLA

A seguito della riforma della normativa sull'istruzione professionale, che affida alle regioni una competenza primaria in tale materia, la direzione generale dell'ENIPLA (Ente nazionale per l'istruzione professionale dei lavoratori) ha istituito un proprio ufficio regionale con sede in via San Francesco 4/1 presso la segreteria regionale CISNAL-ENAS.

L'incarico di responsabile regionale dell'Ente è stato affidato al dott. Pietro Rabusin che, essendo stato per lunghi anni quale funzionario dell'Ufficio del Lavoro di Trieste addetto alla sezione dell'istruzione professionale, offre la garanzia di una profonda competenza tecnica tale da consentire all'Ente di promuovere anche nella nostra regione quei corsi di istruzione professionale che favorendo la formazione di lavoratori specializzati, danno la possibilità di un più sicuro e conveniente inserimento delle maestranze nel mondo del lavoro costantemente alla ricerca di personale professionalmente qualificato.

Strappava manifesti: è stato fermato

«Deterioramento di affissioni e ubriachezza» questi i reati commessi — secondo la Squadra mobile che lo ha denunciato in stato di arresto alla Magistratura — del ventunenne Silvio Mitri, abitante in via Ghega 9. Una pattuglia di vigili urbani del reparto motorizzato aveva sorpreso l'altra sera il giovane in via dell'Istria, dove, ubriaco, importunava i passanti e stava lacerando alcuni manifesti. I due vigili hanno accompagnato il giovane all'ospedale e poi in Questura. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lo stato di «etilismo acuto».

Arrestato uno svizzero per oltraggio

Uno svizzero di 23 anni, Jean Pierre Pelé è stato arrestato da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone e associato alle carceri di Trieste sotto la imputazione di minacce e violenze a pubblico ufficiale.

Il giovane, che risiede a Berna, era al volante di un autotreno guasto, che veniva trainato da un altro autocarro svizzero. Gli agenti gli hanno contestato una contravvenzione e il giovane si è rifiutato di esibire i documenti e si è scagliato contro una delle guardie colpendola con due pugni.

Ottant'anni di Grado turistica

In una suggestiva mattinata di sole, l'Azienda di soggiorno di Grado ha celebrato ieri l'ottantesimo anniversario della sua istituzione, e la festa è stata anche più significativa dal fatto che è stata abbinata a una manifestazione che per la prima volta si svolgeva in questa località, e cioè la dedica a questo stesso centro di un «marengo». Anche Grado infatti da ieri ha le sue monete: da mille, diecimila e ventimila lire, il cui valore, appunto, ha come base il marengo. Questa iniziativa è nata lo scorso anno, sotto il patrocinio del Ministero del turismo, con la coniazione della prima serie di tali monete simboliche, denominate «I Marenghi del Sole», che sono state dedicate a una prima rosa di dieci località di villeggiatura italiane.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, dott. Gregori, ha recato il saluto ai numerosi ospiti convenuti, e ha brevemente illustrato il significato della celebrazione ricordando che in questi primi 80 anni di attività ufficiale dell'Azienda c'è tutta una somma di sacrifici ma anche di lusinghieri successi, mentre quella di ieri dev'essere considerata come una tappa della quale ci si può proiettare verso un futuro anche migliore.

Biagio Marin è stato infine lo oratore ufficiale che ha svolto una chiara e dotta dissertazione sulla storia di Grado con particolare riferimento alla sua nuova vocazione turistica.

FANTASCIENZA ALLA ROVESCIA

(«Giornalfoto»)

Sembra fantascienza alla rovescia. Sono iniziati infatti in questi giorni, a partire da piazza Duca degli Abruzzi, i lavori di ripristino della sede ferroviaria; il treno delle Rive — questo anacronismo che resiste oltre ogni previsione a causa degli annosi intoppi della «circonvallazione» — abbisogna infatti di nuovi binari. Sicché, in pieno stagione turistica, le Rive saranno interessate ora per due mesi da questi lavori, che proseguiranno fino all'altezza della Pescheria, provocando disagi e divieti di sosta. L'opera, che intanto riguarda la sostituzione delle rotaie, è dovuta all'ufficio lavori pubblici della Direzione delle ferrovie dello Stato; si tratterà poi di rifare ex novo la sede ferroviaria, che spesso corre a notevole dislivello rispetto il piano stradale.

IL CONCERTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Stasera jazz d'alta classe

Appuntamento con il celebre quartetto formato da Lewis, Jackson, Heath e Kay

Da oltre vent'anni la sigla del «Modern Jazz Quartet», che sarà ospite questa sera del Politeama Rossetti, si è imposta all'attenzione degli appassionati della musica. Oggi questo complesso da camera che fu considerato la espressione di punta del «cool jazz» ha forse raggiunto l'apice della raffinatezza mettendo a frutto la fantasia creatrice, la perizia strumentale e la sorprendente intesa reciproca dei suoi componenti: Milton «Bags» Jackson al vibrafono, John Lewis al pianoforte, Percy Heath al contrabbasso e Connie Kay alla batteria.

Il brano che diede celebrità al quartetto e che rimane tuttora uno dei suoi cavalli di battaglia è «Django», composto da Lewis in onore del grande chitarrista zingaro Django Reinhardt, scomparso nel 1953: la sua bellezza e l'armonia che esiste fra i quattro musicisti negri d'America lo fanno preferire a numerosi altri pezzi del loro vasto repertorio.

Il concerto di stasera al Politeama Rossetti s'inizierà alle 21. Oltre che agli abbonati della Stagione di prosa del Teatro Stabile, speciali facilitazioni di prezzo sono riservate ai soci della Società dei Concerti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30, ultima rappresentazione di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno «B» platea e palchi, «A» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, unica serata con «The Modern Jazz Quartet». John Lewis pianoforte, Milt Jackson vibrafono, Percy Heath contrabbasso, Connie Kay batteria. Il più celebre complesso da camera dell'intero arco evolutivo del jazz. Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile di prosa e i soci della Società dei Concerti. Si raccomanda la puntualità. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21: «L'ultimo de Carneval», commedia in dialetto triestino con musica e canti. Terza settimana di repliche. Validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - telef. 61668). Oggi e domani, ore 18 e ore 21: «Festival» di Murray Lerner, un eccezionale film di «pop music» dal Festival di Newport, con Bob Dylan, Joan Baez, Janis Joplin, Pete Seeger, Judy Collins, Peter, Paul & Mary e molti altri. Fuori abbonamento.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16 ult. 22: «Terrore cieco». Drammatico e allucinante con Mia Farrow e Robin Bailey. Regia di Richard Fleischeir. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Milano calibro 9». Un film rovente con un cast formidabile: G. Moschin, B. Bouchet, F. Wolff, L. Pistilli, I. Garrani, P. Leroy e L. Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Forza G». Il mondo affascinante delle frecce tricolori della nostra pattuglia acrobatica, in uno spettacolo entusiasmante. Technicolor con R. Savino, P. Coluzzi e B. Bouchet. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «...Dopo di che, uccide il maschio e lo divora», in technicolor-techniscope. Un film giallo d'alta classe ricco di intensa suspense, diretto da J.A. Nieves Conde ed eccezionalmente interpretato da Marisa Mell e Stephen Boyd. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film di Elio Petri: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè, M. Melato e S. Randone. Grande successo. Viet. min. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16. G. Gemma e S. Berger nell'eccezionale technicolor: «L'amante dell'Orsa Maggiore», tratto dall'omonimo successo editoriale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Un divertente film di E. Scola: «Permette, Rocco Papaleo» con M. Mastroianni e L. Hutton. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un classico dell'orrore: «La maschera di Frankenstein». Technicolor con Christopher Lee, Peter Cushing. Viet. min. 14 anni. Prossimamente: «Al di fuori di ogni sospetto» con A. Sordi e M. Vitti.

IMPERO. 16.30. O. Piccolo, S. Berger, L. Toffolo nel film di S. Samperi: «Una anguilla da 300 milioni». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. La più grande e spettacolare avventura: «L'uomo che ride» di Victor Hugo, con Jean Sorel e Lisa Gastoni. Vietato minori di 14 anni. Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Armiamoci e partite». Risate a non finire con i supercomici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. A grande richiesta ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor. Un film del terrore giallo-erotico: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Anthony Steffen, Marina Malfatti, Rod Murdock. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Mia nipote la vergine». Technicolor con Edwige Fenech. Film divertente, piccante e grandemente sexy. Vietato minori 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ugo Tognazzi e Romy Schneider in «La califfa». Un film eccezionale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «De Sade». Technicolor con Keir Dullea e Senta Berger. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA - ROIANO. 16: «Gli aristogatti». Una meravigliosa e divertente favola in technicolor di Walt Disney. A grande richiesta.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il segreto di Ringo» con Johnny Harrison, Angel Ter e Marta Dovan. Western!

LUMIERE Sabato: «Tarzan nella giungla ribelle».

RADIO. 16: «La collina degli stivali». Grandioso western a colori con Terence Hill e Bud Spencer, gli interpreti di «Trinità».

MUGGIA

VERDI. 17: «Il carabiniere a cavallo». Una simpatica avventura con Nino Manfredi e Annette Stroyberg.

MAHLER, BEETHOVEN, HAENDEL E PEROSI

Coro poliglotta quello del «Verdi»

Riprenderà a cantare in italiano appena con le operette

Il coro del Teatro Verdi festeggia in questi giorni il primo anniversario della sua stabilizzazione. Il complesso, che ha dato, assieme all'orchestra, il tono a decine e decine di stagioni liriche, vanta tradizioni illustri, e la storia è là a tracciarne le tappe più significative. Ma solo ora esso può dirsi compiuto e qualificato nei quadri organizzativi. Gli anni settanta segneranno per il coro il periodo dell'ascesa verso quei livelli professionali, i soli che, prendendo a prestito la terminologia industriale, sono oggi consentiti per produrre in termini concorrenziali.

Il caso ha voluto che il maestro istruttore e, al tempo stesso, testimone di questo trapasso, fosse Gaetano Riccitelli. Egli può dirsi soddisfatto del lavoro svolto. Lo fa con la bonomia che gli è consueta e che gli è valsa la benevolenza di tutti fin dal suo apparire; ma pur rifiutando atteggiamenti da condottiero, è esplicito: «Simon Boccanegra, Mosè, Turandot, Elisabetta, Corsaro e Boris sono state prove altamente positive, e gli unanimi consensi confortano tale mio giudizio. Per qualche altro lavoro c'è stato qualche appunto. Ma — continua il maestro Riccitelli, con l'ansia paterna di chi difende i figli — non riguardava il lavoro della preparazione. I miei settanta cantanti producono un effetto di fusione e di compattezza a condizione di stare uniti e fermi. Mi inchino alle esigenze sceniche e dei registi, però spesso producono sconvolgimenti tali che l',,a piombo" diventa impresa disperata». Poi aggiunge divertito: «Sarebbe come avere una buona orchestra e far correre i professori!...».

Archiviata la stagione lirica, bussa alle porte un cartellone sinfonico particolarmente nutrito. Data la mole di lavoro che l'attende, il coro dovrà darsi una struttura più massiccia. Sono pertanto previste delle audizioni, e sull'operazione il maestro Riccitelli si mostra ottimista: «Trieste pullula di appassionati del canto corale, e troveremo senz'altro una ventina di buoni dilettanti disposti a lavorare al Teatro Verdi».

Il coro è atteso alle seguenti scadenze: al concerto inaugurale — diretto da Jasha Horenstein — nella Seconda sinfonia di Gustav Mahler, un intervento articolato contrappuntisticamente e molto complesso che riguarda il finale, il Quinto tempo. Poi la Nona sinfonia di Beethoven con l'impervia tessitura dell'Inno alla gioia, che sarà diretta da von Matacic. Quindi l'Oratorio il «Messia» di Haendel con cui il maestro Toffolo chiuderà la stagione, ed infine il «Transitus animae» di Lorenzo Perosi al Castello di San Giusto.

Una curiosità: sia Mahler, sia Beethoven verranno cantati in tedesco, il «Messia» in inglese, l'Oratorio di Perosi in latino. Sembra che il coro tornerà a cantare in italiano appena in luglio, al Rossetti con le operette!

C. G.

Oreste Dequel ultimo scapigliato

Oreste Dequel, l'istriano di Roma, espone in questi giorni una serie di bronzetti e di disegni alla galleria d'arte «Leonardo da Vinci» di Potenza. La personale, che ha polarizzato l'interesse del pubblico e dei critici è, in ordine di tempo, l'ultima fatica artistica dello scultore e pittore di casa nostra.

Dequel, che vive prevalentemente in una casa della vecchia Roma o sulla Costa Azzurra, è dal 1969 componente onorario dell'Istituto di arte contemporanea di Chicago.

Nato in Istria nel 1923, assolse gli studi presso l'Accademia di belle arti di Lubiana, si stabilì poi a Trieste, e da qui iniziò il suo lungo vagabondaggio artistico attraverso la Svizzera, Francia, Germania, Danimarca, Inghilterra, Stati Uniti, Messico, Spagna, Portogallo e Canada. Le sue opere si trovano nelle collezioni di illustri personaggi politici e artistici: da Willy Brandt, cancelliere della Germania federale, al regista hollywoodiano Negulesco. Vincitore assoluto di sei premi nazionali per bassorilievo, pannelli in metallo, monumenti in pietra, bassorilievi in bronzo e sculture monumentali in pietra, nel 1969 gli fu decretata a Washington la borsa federale di studio degli Stati Uniti d'America. Per i suoi contrasti interiori, la sua versatile genialità e la personale interpretazione della vita e dei suoi eventi.

Oreste Dequel pare l'ultimo sopravvissuto di quella scapigliatura artistica nata, sia pure con diverso nome, nei secoli d'oro del Rinascimento, e tramontata in dolce malinconia sulle tele di Modigliani.

Replica di «Festival» al centro «La Cappella»

Si replica ancora oggi e domani, alle ore 18 e 21, al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, il film di musica pop e folk «Festival», diretto da Murray Lerner. Il film documenta quattro recenti edizioni del festival americano di Newport, e presenta le esibizioni di oltre trenta fra solisti e gruppi famosi, quali Joan Baez, Donovan, Bob Dylan, Janice Joplin, Pete Seeger, Peter, Paul & Mary, Johnny Cash, Howlin' Wolf, Judy Collins, Blue Ridge Mountain e molti altri. Il film viene presentato fuori abbonamento in anteprima per Trieste.

Nuove repliche del «Carneval»

Dopo due settimane di repliche, la commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo di Carneval» sarà domani nuovamente in scena al Politeama Rossetti. Per tutte le rappresentazioni in programma sono validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile.

Shaw e Joyce mercoledì all'IAD

Mercoledì prossimo con inizio alle ore 20.45, avrà luogo al «Teatro dei Cento» (largo del Pestalozzi 1, Sede dell'Istituto d'Arte Drammatica) il quinto spettacolo del ciclo 1971-72, con l'atto unico di G. B. Shaw «Come lui mentì al marito di lei» per la regia di Clara Marini (scene su bozzetto di Mauro Likar) e dell'atto unico di J. Joyce «Cenere per le sorelle Fynn» per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Autori triestini in un concerto a Gorizia

Nel concerto di chiusura della stagione annuale promossa dall'Istituto di musica di Gorizia, largo spazio è stato lasciato ai compositori triestini. Nell'interpretazione del trio di canto e pianoforte formato dal soprano Maria Loredan, dal mezzosoprano Malvina Savio e dal pianista Ennio Silvestri, il pubblico goriziano, accorso numeroso nella sala di via Oberdan, ha avuto così modo di conoscere musiche di Viozzi, Simini e Vidali oltreché dell'ottocentesco Zescevich. In un programma che comprendeva altresì brani di Dvorak, Mendelssohn, Brahms e Rossini, il giovane trio triestino, vivamente ammirato per la cura e la proprietà delle interpretazioni, ha eseguito, nell'ordine, il vivace «Carrettiere» e il commosso «Incontro» di Giulio Viozzi, l'atmosferico «Mezzogiorno alpino» e il nostalgico «Din don!» di Mario Simini (prima esecuzione), i romantici «Dormi pur» e «Amor muto» di Zescevich. Al centro del programma figurava la prima esecuzione di «Lesbo show» di Fabio Vidali, poemetto lirico di ampie dimensioni.

LE ORE DELLA CITTA'

L'oceanografia oggi

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45, avrà luogo la conferenza del prof. Ferruccio Mosetti, titolare della cattedra di misure oceanografiche all'Università di Trieste, sul tema «Panoramica dei problemi applicativi della moderna oceanografia». Il prof. Mosetti nel corso della conversazione tratterà alcuni argomenti di particolare importanza, quali il reperimento di sostanze utili nel mare e nel fondo marino, il problema dell'inquinamento costiero e del dimensionamento degli scarichi inquinanti. L'oratore inoltre parlerà dei problemi connessi con la difesa delle coste, con particolare riguardo allo studio del fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Concludendo il prof. Mosetti metterà in luce i contributi che Trieste ha dato e sta dando a tutti questi temi particolari.

Assemblea dei rovignesi

Domani alle ore 19, in ultima convocazione, avrà luogo, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche 1/c, l'assemblea dei rovignesi per il rinnovo del Comitato della Comunità. Nell'occasione saranno proiettati dei cortometraggi su Rovigno e sarà distribuita in omaggio copia dell'antologia del concorso «Istria nobilissima» contenente saggi su particolari aspetti della vita di Rovigno.

Corso per medici

Il corso di aggiornamento per medici allestito dall'Assessorato all'igiene e sanità in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera sospenderà la lezione di domani.

Concorsi Ministero P.I.

Il supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» n. 66 del 9 marzo 1972, ha pubblicato i bandi di concorso per titoli a posti di consigliere, di segretario, di ragioniere, di coadiutore dattilografo, di commesso e di autista, riservato agli impiegati statali di ruolo appartenenti alle medesime carriere che aspirano al passaggio presso gli uffici centrali e quelli periferici del Ministero della Pubblica Istruzione. Le domande dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dei bandi.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Fiera del lampadario

Vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50% Rocco P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Stendhal e Svevo

Giovedì prossimo alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, Nora Franca Poliaghi parlerà di «Stendhal e Italo Svevo». L'argomento, inedito, mette in evidenza il parallelismo che esiste tra «Il Rosso e il Nero» uscito a Parigi nel 1892 e «Una vita» uscito a Trieste nel 1892. Svevo pur servendosi di un modello al quale aderiva certamente per un'affinità elettiva, realizza in quel suo primo romanzo una piena autonomia artistica e ci dà la più completa raffigurazione del suo tempo, ben diverso da quello stendhaliano.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Beltrame alla S.A.L.

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato all'attività artistica del giovane pittore triestino, operante a Roma, Livio Beltrame. Livio Beltrame, ha pubblicato di recente la raccolta di liriche «Parole sulla graticola», ed ha ottenuto di recente una serie di riconoscimenti critici, per la sua pittura di ispirazione espressionistica. Alla serata, alla quale sarà presente il pittore, sono invitati, come di consueto, i soci, i simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modella ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*. Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

LA «SACRA» TITOLA

(«Giornalfoto»)

Colombe, pulcini, uccelli, in una multicolore e aggraziata coreografia, sull'onda della musica di Respighi, hanno portato ieri pomeriggio l'atmosfera di primavera nel salone del Circolo della Stampa: è stata una piacevole e applaudita partecipazione della scuola di danza della Ginnastica Triestina, alla Pasqua dei giornalisti, che poi un altro importante «personaggio» ha sintonizzato nella più tipica tradizione triestina portando un simpatico omaggio ai figli dei soci del Circolo: Dusan Ferluga, nome che ha dato prestigio alla «sacra ostaria» carsica, ha riscoperto la «titola», aggiungendo fragranza nel già ghiotto programma. Una manifestazione riuscita, animata da Fulvia Costantinides e da Gualberto Nicolini, con tanti applausi per le brave allieve della maestra Krelis e per l'esuberante Dusan. Vecchie titole, insomma, e anni verdi delle ballarinette: una felice simbiosi per un auspicio di letizia pasquale.

SCOPERTO L'AUTORE DEI FURTI A GRIGNANO

Dopo il congedo professione «topo»

Il ladruncolo aveva «ripulito» tre motoscafi

I carabinieri della stazione di Miramare, comandata dal maresciallo Rocchetti, hanno fatto piena luce sui furti avvenuti a Grignano la notte tra il 14 e il 15 di questo mese, a bordo di tre motoscafi ormeggiati nel porticciolo. L'autore dei furti è stato identificato, ed è stata recuperata anche quasi tutta la refurtiva.

Il giovane, Sergio Bacci, di 22 anni, meccanico, abitante in strada per Longera 175/11, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furti aggravati. Egli non è stato arrestato dal momento che era già trascorsa la flagranza del reato.

I «colpi» di Grignano avevano allarmato tutti coloro che posseggono le barche e che abitano nella zona, in quanto si temeva che quello non fosse che l'inizio di un'attività ladresca più vasta. I carabinieri, avuta notizia dei furti, prima ancora di ricevere le denunce ufficiali hanno iniziato le indagini che non sono state facili. Da alcune voci raccolte nella baia, essi avevano indirizzato le ricerche su un gruppetto di tre giovani che erano stati visti gironzolare con fare sospetto tra le barche alate sullo squero e quelle tenute a secco sul vasto piazzale, vicino alla costruzione dei pescatori. Qualcuno aveva anche visto una «Giulietta» di colore azzurro targata TS 37... Questa indicazione si è rivelata utile. Sulla scorta di questi due numeri i carabinieri hanno setacciato numerosissime macchine, trovando appunto la «Giulietta» celeste, appartenente al Bacci. Su questo giovane i carabinieri hanno indagato, apprendendo varie cose sul suo conto. Congedato da poco, egli era rientrato in famiglia (una famiglia onesta, di lavoratori seri) ma aveva ben presto trovato da ridire. I suoi non potevano sopportare che egli vivesse nell'ozio e che non si trovasse un lavoro; per questo avvenivano continui screzi. Una sera il giovane aveva deciso di non tornare a casa e di trasferirsi in... macchina. E' stato questo suo allontanarsi da casa che lo ha spinto, forse, al furto. Ai carabinieri egli ha detto di aver avuto fame quella notte, e di aver forzato le barche alla ricerca di qualcosa da mangiare. Poi aveva trovato le coperte, molto utili per la sua automobile trasformata in casa e, visto che c'era, ha rubato il resto.

Quando lo hanno rintracciato, i carabinieri della stazione di Miramare hanno trovato un po' di refurtiva nella sua automobile e altra in una macchina da demolire parcheggiata in via dei Vigneti.

La roba rubata è stata restituita ai derubati: a Osvaldo Guidi, proprietario del motoscafo «Regina»; al dott. Canzio, proprietario del «Roby», e a Gigi Simonic, che ha in custodia il «Cavallino» di proprietà di un cittadino austriaco.

Domani al «Verdi» ultima di «Boris»

Domani alle 20.30, con la quarta rappresentazione di «Boris Gudonov» di Mussorgski, si conclude la Stagione lirica 1971-72.

La rappresentazione è in turno B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 11.30: La Radio per le scuole; 12: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.10: Hit Parade; 13.45: Il pollo (non) si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: Teatro - stasera; 22.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.45: XX secolo; 23.10: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con La Nuova Equipe 84 e S. Stills; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Musiche di A. Dvorak; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di J. Kern; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Sibelius; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di C.A. Nielsen; 11.35: Musiche di F. Busoni; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche cameristiche di C. Franck; 16.10: Suor Angelica, di G. Puccini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Saul e David, di C. Nielsen nell'intervallo (21.15): Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il pubblicitario».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.20: I magnifici 6 e ½ - «Il cavaliere errante».
18.35: «Lupo de' Lupis» - Cartone animato.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Perù».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: «Il diario di Anna Frank» - Film - Regia di G. Stevens - con Millie Perkins e Shelley Winters.
Break 2
23.30: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagoine Sinfonica TV - Musiche di P.I. Ciaikowski - Direttore Riccardo Muti.
Doremì
22.10: «Stasera parliamo di...» a cura di Gastone Favero - «Bronchi e bronchiti».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - «La Ziguzaine» di F. Amodeo e C. Genuzio; 15.45: «Il sorriso ai piedi della scala» - Libretto e musica di Antonio Bibalo; 16.35: Immagini in movimento; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Canta L. ...tisti; 11.15: L'orchestra W. Montgomery; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Canta il coro «A. Illersberg» di Trieste; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e di oggi; 18: Canta F. De Andrè; 18.15: Discorama; 19: Canta A. Gilberto; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

: L'angolino dei ragazzi: «Le avventure di un sarto»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Studio B», spettacolo musicale; 21.20: «Gli uomini e il Nilo», documentario.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.15: Notiziario 9.05: Università aperta; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Dado e i tre marziani», trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV: «Come si lavano»; 18.30: Posta TV; 19: «Ciao, giovani», trasmissione per i giovani; 20.30: Le città: Pola; 21: «Una serata con Ljubisa», dramma.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - TORINO, CAGLIARI E FIORENTINA RITORNANO NEL GIRO SCUDETTO

Di nuovo splendida incertezza

Grazie «Toro!». L'undici di Giagnoni ha salvato il campionato. La Juventus sconfitta nel derby della Mole, sente ora alle spalle il fiato dei granata che con l'impresa di ieri si sono portati a un solo punto dai cugini. Il campionato, ora, è tutto da giocare. Anche il Cagliari, che con una staffilata di Gigi Riva ha piegato la Roma, è nel «giro» dello scudetto. I sardi sono a due lunghezze dalla Juventus e l'impresa di bissare la vittoria di due anni fa è ancora possibile. Lo stesso discorso vale naturalmente per la Fiorentina che si trova appaiata all'undici di Scopigno. I gigliati, anche se a fatica, sono riusciti ad avere ragione della matricola Catanzaro grazie al solito Clerici. Milan e Inter hanno sprecato una buona occasione per riportarsi sotto. I rossoneri, in formato «baby» per le assenze di numerosi titolari, hanno pareggiato sul campo del Mantova che è quasi del tutto spacciato. I nerazzurri, dopo la battaglia di Liegi, non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta contro il Bologna di Pugliese. In coda punti preziosi per il Vicenza che ha pareggiato sul terreno del Napoli, e per Atalanta e Verona. I bergamaschi hanno ottenuto l'unico successo esterno della giornata espugnando il campo dell'ormai rassegnato Varese; gli scaligeri si sono maggiormente allontanati dalla zona calda della classifica battendo la Sampdoria che con i suoi ventidue punti è ormai quasi al sicuro da sorprese.

SULLA SCONFITTA JUVENTINA HA PESATO L'ASSENZA DI HALLER

Indiscutibile e limpido successo di un Torino in ottima condizione

TORINO - JUVENTUS 2-1 (1-1)

MARCATORI: Anastasi al 20', Sala al 31' del primo tempo. Agroppi al 20' della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini. Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Toschi). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Savoldi II, Anastasi, Capello, Novellini (secondo portiere: Piloni; n. 13: Viola). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: giornata grigia ma non fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila di cui 60.156 paganti per un incasso di 177.079.700 lire (record assoluto per lo stadio torinese). I giocatori della Juventus sono scesi in campo con il lutto al braccio per la morte del padre di Salvadore. Al 3' della ripresa Furino ammonito per proteste; al 4' Toschi sostituisce Pulici per infortunio; al 13' Viola prende il posto di Novellini (stiramento); al 34' Anastasi ammonito per proteste. Angoli 5-4 per il Torino.

Torino, 26

Battendo oggi la Juventus, il Torino ha restituito interesse al campionato giacché la capolista bianconera è stata notevolmente avvicinata da tutte le squadre inseguitrici. Al di là di questo effetto generale, comunque, resta il fatto che i granata si sono portati immediatamente a ridosso della stessa Juventus e diventano, di conseguenza, i più diretti antagonisti dell'altra squadra torinese nella lotta per il titolo, che va avviandosi verso la stretta finale.

Poiché un risultato di misura, come quello che ha siglato l'incontro del «comunale», può lasciare talvolta adito a dubbi, è opportuno prima di tutte chiarire questo punto: il successo del Torino è indiscutibile, limpido, netto più di quanto il punteggio non dica. Se durante il primo tempo c'è stato, tutto sommato, un certo equilibrio fra i due avversari (ma anche in questa fase è doveroso assegnare ai granata una maggior organicità di manovra ed una più evidente continuità di rendimento), nella ripresa la supremazia della squadra di Giagnoni si è espressa con progressiva evidenza e la Juventus ne è rimasta quasi schiacciata. I bianconeri non sono più riusciti a svincolarsi e, nemmeno in quel quarto d'ora immediatamente successivo al secondo gol del Torino, durante il quale i giocatori juventini hanno sviluppato una notevole massa d'urto comprimendo letteralmente gli avversari nella loro area, hanno avuto in effetti la possibilità concreta di riequilibrare un risultato che aveva ormai imboccato una via ben definita. Prova ne sia che il nome di Castellini non compare in alcuno spunto di cronaca degno di nota; mentre invece quello di Carmignani è ripetuto più volte, e fa del portiere juventino uno dei protagonisti principali dell'incontro.

Sulla sconfitta della Juventus aleggia l'ombra di Haller. Non si può affermare a posteriori che con il tedesco in campo l'incontro avrebbe avuto altro esito; ma è certo che l'apporto di classe dell'assente — Haller è stato escluso — com'è noto, dalla «rosa» dei titolari per motivi disciplinari — avrebbe colmato almeno una delle lacune affiorate nel rendimento della capolista. La Juventus è stata imbrigliata in attacco dalla difesa granata; Novellini si è dato un gran daffare, ma con scarso costrutto pratico; Anastasi lo si è visto soltanto nell'occasione del suo stupendo gol. Il prodigarsi di Clausio, Furino e Capello ha coperto, nella prima parte dell'incontro, le carenze bianconere, ma quando, nella ripresa, i tre centrocampisti juventini hanno avuto lo inevitabile calo, la sostanza della squadra di Vycpalek si è lentamente dissolta.

Via libera quindi ai granata, ai quali va dato credito di una grande coesione psicologica in primo luogo, poi della capacità di esprimere un ritmo elevato e costante lungo l'intero arco dei novanta minuti, Fossati, Agroppi e Bui si sono incaricati di svolgere la parte più ingrata e faticosa della partita, «lavorando ai fianchi» i primi due diretti avversari Causio e Capello, aprendo varchi il terzo nella difesa juventina. Non è del tutto piaciuto, invece, Sala.

I primi venti minuti della partita si sono snodati all'insegna di un equilibrio quasi perfetto, su un livello di gioco superiore alla media, e ad un ritmo non proprio incalzante ma comunque elevato. Carmignani è intervenuto al 6' e all'11' su pallone di Bui e Pulici; Castellini ha sventato al 15' e al 16' iniziative di Novellini e Savoldi. Poi, al 20', la Juventus è passata in vantaggio, con un'azione da manuale: Spinosi ha carpito la palla a Pulici, davanti alla sua area, ed ha servito Capello il quale, con un lungo preciso traversone diagonale parabolico, ha «pescato» Anastasi in piena velocità accanto al lato minore dell'area granata. In corsa, il centravanti ha colpito al volo di sinistro ed ha insaccato imparabilmente.

Sembra gioco fatto per la Juventus e invece il Torino, a conferma del suo stupendo stato attuale di salute fisica e morale, non ha minimamente accusato il colpo, ma ha «cambiato marcia» e si è inserito quasi stabilmente in zona avanzata di operazioni. Al 21' Sala dal limite ha impegnato in tuffo Carmignani, che ha poi replicato al 24' per respingere di pugno una punizione di Agroppi. Al 26' una combinazione Bui-Fossati-Agroppi si è esaurita sul fondo, ed al 31' il Torino ha pareggiato: punizione un paio di metri fuori area, all'altezza del vertice sinistro, per fallo di Spinosi su Pulici. Con un tiro felpato, Sala ha mandato la palla a scavalcare la barriera, per ricadere infine «a foglia morta» all'incrocio dei pali, nonostante il gran volo di Carmignani che è arrivato a sfiorarla soltanto. Subito dopo si è snodata un'intesa «di prima» Sala-Fossati-Sala-Rampanti, conclusa dall'ala di testa sul fondo.

Nella ripresa, dopo le due sostituzioni di Pulici e Novellini infortunati, il Torino ha preso l'iniziativa e al 15' Bui ha servito Toschi il cui secco diagonale ha attraversato l'intero specchio della porta juventina ed è finito sul fondo; ed al 16' lo stesso Bui ha scaraventato da oltre trenta metri un vero bolide che soltanto con un gran volo Carmignani è riuscito a neutralizzare in due tempi.

Al 20' ecco i granata in vantaggio: punizione di Rampanti per fallo di Furino su Sala, deviazione fulminea di Fossati di testa, da quattro-cinque metri ribattuta da Carmignani con un gran guizzo. Ma sulla respinta è piombato Agroppi che, col portiere ancora a terra, ha messo la palla in rete.

Il Torino, a questo punto, ha lasciato che la Juventus si scatenasse, limitandosi a far buona guardia davanti a Castellini.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il gol della vittoria granata. All'estrema sinistra il piede di Agroppi che spara in rete e batte Carmignani a terra. Da destra Salvadore, Bui, Morini, l'arbitro e Capello

ENTRAMBE LE SQUADRE FALLISCONO L'OBIETTIVO

METÀ DEL MILAN SEDEVA IN TRIBUNA

MANTOVA - MILAN 0-0

MANTOVA: Tancredi; Bertuolo, Masiello; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Carelli, Panizza, Petrini, Dell'Angelo, Badiani (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: Depetrini). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Zazzaro, Bigon, Villa, Maldera III, Golin (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Magherini). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo sereno. terreno in buone condizioni. Al 37' della ripresa Depetrini ha sostituito Carelli per decisione dell'allenatore. Spettatori 17 mila. Angoli 6-4 per il Mantova.

Mantova, 26

Milan e Mantova riponevano molte speranze in questa partita: il Milan doveva vincere per potersi inserire nuovamente nella lotta per lo scudetto nella speranza di un passo falso della Juventus; i virgiliani per tentare di agganciare qualche squadra tra le ultime in classifica per alimentare con più concretezza le speranze di salvezza. Sia il Milan sia il Mantova hanno dunque fallito gli obiettivi senza però che lo zero a zero espresso dalla partita sia da considerare come un risultato ingiusto e tale da ascriversi a demerito degli uni o degli altri. Il Mantova di oggi infatti ha disputato la miglior partita del campionato, mentre il Milan, privo di numerosi titolari, non è apparso assolutamente in grado di ottenere i due punti.

Nel Mantova rientrava Dell'Angelo che costituisce il vero «faro» della squadra, l'unico autentico regista del Mantova. Nel Milan, invece, Rivera sedeva in tribuna con a fianco Anquilletti Biasiolo, Prati e lo squalificato Benetti.

La partita è vissuta dunque più sugli scontri atletici che su un vero dialogo tecnico con prevalenza dell'agonismo sulla raffinatezza. Il gioco ha fatto registrare numerosi cambiamenti di fronte, senza però che Cudicini e Tancredi siano mai stati seriamente impegnati. Una punta polemica, invece, il Milan potrebbe avanzare nei confronti dell'arbitro Francescon che almeno in due occasioni ha dato interpretazioni che non sono apparse molto felici. Al 22' del primo tempo Villa, stretto in area da due difensori mantovani, è caduto e l'arbitro ha fatto battere la punizione spostando indietro la palla di quattro o cinque metri. A questo punto gli spettatori hanno applaudito Rivera che ha fatto un gesto piuttosto significativo. Al 36, è sempre del primo tempo, in una mischia nell'area virgiliana dapprima Villa è stato messo a terra alle spalle, poi nel successivo tiro di Bigon, Masiello si è sostituito al portiere respingendo la palla con le mani senza che però Francescon abbia ritenuto opportuno intervenire.

Al 10' del primo tempo punizione di Maldera dal limite dell'area che colpisce con forza Masiello che si trovava in barriera. Al 22' e al 36', gli episodi già descritti e che hanno avuto come protagonista l'arbitro. Al 39' un bel tiro di Badiani al limite dell'area è respinto involontariamente da Carelli.

Nella ripresa, al 16' la migliore occasione da rete per il Mantova: Carelli in area aggancia bene un traversone di Dell'Angelo ma, nel tentativo di battere a rete di sinistro, sbaglia clamorosamente. Al 20' Maldera dà al pubblico l'illusione del gol: un suo forte tiro di sinistro va a stamparsi sull'esterno della rete sulla destra di Tancredi, Al 32' centro di Sabadini che Bigon di testa gira a rete e Tancredi deve compiere una bella parata per respingere in angolo. Al 37' ultima bella occasione per il Milan con colpo di testa ancora di Bigon nell'angolino basso, e Tancredi con un balzo fulmineo blocca in presa.

Negli spogliatoi Rocco è piuttosto scuro e non ha parlato molto con i giornalisti: «Abbiamo fatto tutto noi» afferma soltanto. Più loquace il presidente Sordillo il quale rileva: «E' un campionato matto. La vittora del Torino sulla Juventus anche se noi non siamo riusciti a battere il Mantova, lascia qualche speranza. Per quanto ci riguarda, oggi il Milan, pur privo di cinque titolari, doveva avere la carica e la determinazione per battere il Mantova. Se non abbiamo vinto vuol dire che qualcosa in squadra non è andata a dovere».

Legnano - Udinese 1-1

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Torvis Snia 1-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Alense - Monfalcone 2-1

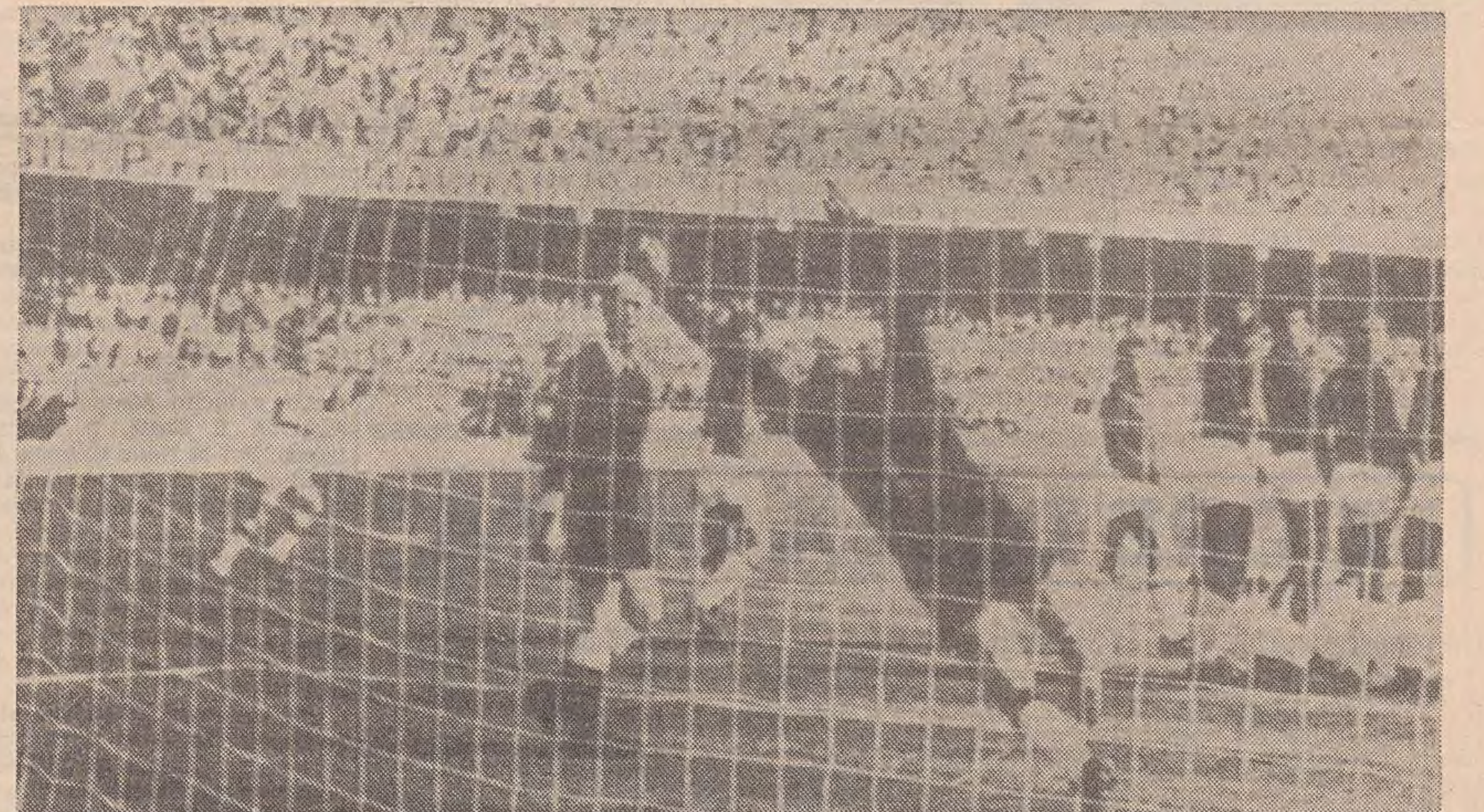
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Snaidero - Gorena 58-56

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Elettroc. 87-54

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)



Cagliari — Riva (fuori quadro) sorprende la barriera giallorossa con un tiro fortissimo e angolato che batte Ginulfi inutilmente proteso nel tentativo di parata. A sinistra, vicino al portiere, l'arbitro Monti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MOLTI ERRORI NERAZZURRI IN FASE CONCLUSIVA

Il Bologna blocca l'Inter quasi rassegnata

INTER - BOLOGNA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Landini al 3' e Corso al 33'. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Pellizzaro, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13: Frustalupi). BOLOGNA: Adani; Caporale, Fedele; Roversi, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini II (secondo portiere: Testa; n. 13: Battisodo). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Prima dell'inizio della partita Corso ha ricevuto un trofeo da Meazza per il record delle partite in maglia nerazzurra: 416 di cui 386 in campionato. Nel primo tempo, all'8', Battisodo al posto dell'infortunato Perani. Nella ripresa, al 32', Frustalupi è entrato al posto dell'infortunato Giubertoni. Angoli 7-6 per l'Inter.

Milano, 26

Partita degna della tradizione delle due squadre che hanno saputo dar vita ad un incontro veloce con rapidi rovesciamenti di fronte e con belle fasi tecniche. L'Inter ha avuto il torto di sbagliare parecchio in fase conclusiva, soprattutto nel primo tempo, ed è stata così presa in contropiede dalla bella azione di Landini che, all'inizio della ripresa, ha portato in vantaggio gli ospiti.

Dopo questo gol i nerazzurri sono apparsi ancora più «rassegnati» a dedicarsi esclusivamente alla «Coppa dei Campioni», ma poi la notizia via radio del vantaggio del Torino sulla Juventus ha ridestato in loro l'interesse anche per il campionato. Si sono così gettati in avanti per rimontare: son riusciti a riagguantare la parità ma non ad andare oltre. Del resto il pareggio appare il risultato più equo.

Il Bologna ha meritato ampiamente di portare a casa almeno un punto. Oltretutto gli ospiti si sono trovati fin dai primi minuti di gioco privi di un elemento dell'esperienza di Perani. Il sostituto è stato il difensore Battisodo: la sua entrata in campo ha però permesso a Fedele più frequenti sganciamenti in avanti ed è stato proprio Fedele il migliore del Bologna unitamente a Landini che, oltre a segnare il gol, ha messo varie altre volte in difficoltà la difesa avversaria. Nell'Inter le cose migliori le hanno fatte Corso e Mazzola. Ha invece deluso Boninsegna, che è stato fra quelli che hanno sbagliato di più davanti ad Adani.

Attacca per prima l'Inter e Adani deve salvare su Facchetti. Risponde subito il Bologna con Landini che impegna Vieri in una parata a terra. Al 6' Adani deve respingere un pericoloso calcio di punizione di Boninsegna. Su punizione dal limite al 18', Corso tocca a Facchetti che coglie la base del palo. Al 41' è poi Vieri che respinge in tuffo un gran destro diagonale di Rizzo.

Nella ripresa al 3' il Bologna passa in vantaggio. Su lancio di Fedele, Landini arriva fino al limite dell'area nerazzurra, si ferma come se stesse cercando un compagno cui passare la palla, ma poi tira improvvisamente infilando l'angolo basso. Il Bologna insiste e al 5' Vieri respinge come può un forte calcio di punizione di Rizzo: riprende lo stesso Rizzo che tira a lato. Finisce pure fuori di poco un tiro al volo di Savoldi, al 20', su calcio d'angolo.

Poi si risveglia l'Inter che al 33' pareggia. Frustalupi, appena entrato, manda uno spiovente sotto la porta bolognese dove Corso è il più pronto di tutti: si tuffa di testa e insacca. Gli ultimi attacchi dell'Inter alla ricerca della vittoria non hanno esito.

«E' questo il campionato della caccia agli errori — ha detto il vicepresidente dell'Inter Prisco. — Vincerà chi ne avrà commessi meno; noi purtroppo continuiamo a farne troppi». «Faremo meglio in Coppa, questo è poco ma sicuro — ha detto Invernizzi. — Oggi comunque abbiamo premuto costantemente e per me il risultato è bugiardo».

«Dopo la rete di Landini — ha detto Pugliese — tagliavamo la difesa dell'Inter come volevamo: 2-0 per noi, ecco il vero risultato giusto. Con Perani avremmo poi fatto ballare all'Inter la tarantella».

I marcatori

17 reti: Boninsegna (Inter);
15 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Bettega (Juventus), Bigon (Milan) e Clerici (Fiorentina);
9 reti: Capello e Anastasi (Juventus), Maraschi (Vicenza), Clerici (Fiorentina);
7 reti: Savoldi (Bologna), Mazzola (Inter), Spelta (Catanzaro), Orazi (Verona) e Altafini (Napoli).
6 reti: Damiani (Vicenza), Zigoni (Roma), Moro (Atalanta), Bui e Sala (Torino).
5 reti: Chiarugi (Fiorentina), Carelli (Mantova), Prati (Milan), Pulici (Torino), Improta (Napoli), Cristin (Sampdoria) e Mariani (Verona).
4 reti: Suarez (Sampdoria), Bertini (Inter), Benetti (Milan) e Agroppi (Torino).

UNA GRAN FUCILATA DI RIVA: UNICA RETE DELLA PARTITA

Rigore non concesso alla Roma su un fallo di mano di Niccolai

CAGLIARI - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Riva al 14' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Poletti, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Vitali). ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Pellegrini, Del Sol, Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: De Min; n. 13: Rosati). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: tempo bello, temperatura estiva, terreno in buone condizioni. Al 14' del secondo tempo esce Pellegrini sostituito da Rosati per decisione dell'allenatore; al 36' esce Brugnera infortunatosi, sostituito da Vitali. Ammonito Nenè per proteste. Al 35' leggero infortunio a Niccolai. Spettatori 35 mila. Angoli 5-4 per la Roma.

Cagliari, 26

Il Cagliari ha vinto ma ha ripetuto anche contro la Roma gli errori che aveva commesso nelle ultime partite interne. E' partito di slancio, ha «aggredito» l'avversario, lo ha messo subito in difficoltà, ha mancato la segnatura nei primi minuti ed è passato in vantaggio al 14' per merito di una prodezza di Riva: un tiro su punizione, di incredibile potenza, che si è insaccato all'incrocio dei pali senza che Ginulfi potesse accennare un tentativo di parata. Sulla scia del successo i sardi hanno insistito per qualche minuto, hanno creato altre occasioni da gol, (clamorosa quella fallita al 16' da Domenghini il quale ha «lisciato» la palla quando era praticamente a tu per tu con Ginulfi), poi, progressivamente, hanno rallentato il ritmo consentendo il ritorno della Roma.

I giallorossi, che si erano limitati a qualche azione di contropiede affidata a Cappellini, si sono spinti in avanti in massa attaccando anche con i difensori e al 27' hanno fallito il pareggio al termine di un'azione che farà discutere e che rimane l'episodio chiave della partita. Su calcio d'angolo battuto da Salvori, «bucano» tutti, difensori e attaccanti e la palla perviene a Liguori che da posizione di ala sinistra rimette nuovamente al centro quasi rasoterra. Esce a vuoto anche Albertosi e la palla perviene a Pellegrini il quale, solo, tira nella porta incustodita. La palla tocca il palo e sta per entrare in porta quando sulla linea salta alla disperata Brugnera che manda il pallone a sbattere tra la traversa e il palo. La palla rimbalza nuovamente sulla linea e viene allontanata definitivamente da Nenè. Sul tiro di Pellegrini, Niccolai si era tuffato per deviare la palla e, secondo i romanisti che hanno reclamato il rigore, si sarebbe aiutato con le mani. L'arbitro, però, dopo essersi consultato anche con il guardalinee, non ha concesso la massima punizione.

Nel Cagliari mancava Cera, al quale sono affidati i compiti di regia. Nenè ha sostituito egregiamente il capitano ed ha saputo dare ordine al centrocampo distinguendosi sia in fase difensiva sia all'attacco. Il brasiliano, inoltre, è stato l'autore di alcuni lanci per Riva e Gori che hanno disorientato la difesa romanista peraltro, attenta e sicura. I rossoblù però hanno giocato decisamente al di sotto delle loro possibilità, in parte perché si ritenevano soddisfatti per il gol segnato da Riva e, soprattutto, per la rabbiosa reazione della Roma che ha attaccato a lungo, sfiorando spesso il pareggio.

Herrera aveva ben disposto i suoi giocatori affidando a Bet e Liguori il compito di marcare rispettivamente Riva e Gori. Marcature indovinate perché i due attaccanti poche volte sono riusciti a sfuggire alla stretta marcatura dei due romanisti. La Roma ha dominato a centrocampo dove si sono distinti Del Sol e Cordova i quali, dal 15' in poi, hanno rifornito continuamente gli attaccanti ed hanno costruito le premesse per la palla-gol. Gol che non è venuto un po' per sfortuna, come è accaduto al 27' del primo tempo, un po' per la mancanza di uno stoccatore, un po' per alcune prodezze di Albertosi. La sostituzione di Pellegrini con Rosati non ha dato gli effetti che il «mago» evidentemente si attendeva e il «tredicesimo», anzi, ha fallito clamorosamente una facile occasione al 19' tirando alto da pochi metri quando era solo davanti ad Albertosi.

La Roma, comunque, è piaciuta, ha giocato meglio del Cagliari ha offerto i pochi sprazzi di bel gioco in una partita nel complesso brutta che i sardi hanno giocato prevalentemente con il pensiero a Torino sperando nella sconfitta della Juventus. La compagine di Herrera ha dimostrato maggior preparazione, ha messo in evidenza migliore intesa del Cagliari

Volti scuri negli spogliatoi della Roma. Helenio Herrera non ha voluto fare dichiarazioni. «Parlerò domani», ha detto l'allenatore; ed è salito sul furgone che ha accompagnato i giocatori all'aeroporto.

Cordova e Cappellini hanno detto entrambi — dando l'impressione che rispettassero precise disposizioni di Herrera — di avere reclamato il rigore o la concessione del gol perché «il guardalinee aveva sollevato per un attimo la bandierina». I due giocatori si riferivano all'episodio accaduto al 27' del primo tempo. «Sul tiro di Pellegrini — hanno detto prima Cordova e poi Pellegrini — Niccolai si è tuffato per deviare il pallone. Forse lo ha toccato con una mano. Il pallone, dopo aver battuto sul palo è stato respinto da Brugnera quando aveva già varcato la linea. Il segnalinee ha alzato la bandierina poi, però, ha cambiato idea. Il gol c'era e noi avremmo meritato di vincere perché abbiamo attaccato di più. Il Cagliari, tranne quella punizione trasformata in gol da Riva, non è mai stato pericoloso».

Scopigno ha commentato soddisfatto la partita. «Che sudata! Sono due punti che valgono quattro. In verità non credevo che il Torino potesse vincere. Ora siamo a due punti dalla Juve e se le altre partite ci vanno bene come quella di oggi, il campionato è ancora tutto da giocare».

ANDRETTI-ICKX PRIMI AL TRAGUARDO DELLA «DODICI ORE» SEGUITI DA PETERSON-SCHENKEN

DOPPIETTA DELLA FERRARI A SEBRING

PAREGGIA CON PIENO MERITO IL L. VICENZA A NAPOLI

Altafini a quota 190 ma fischi agli azzurri

NAPOLI - L. VICENZA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 14' Altafini e al 34' Bagatti. NAPOLI: Trevisan; Perego, Ripari; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. Luongo, Vianello. L. VICENZA: Bardin (Anzolin); Stanzial, Poli; Fontana, Carantini, Calosi; Vendrame, Ciccolo, Turchetto, Faloppa, Bagatti. Cinesinho. ARBITRO: Michelotti di Parma.

Napoli, 26

Il Napoli, che cercava la rivincita del clamoroso 6-2 dell'andata, ha finito con l'uscire dal campo tra i fischi. Il L. Vicenza, infatti, dopo aver resistito per tutto il primo tempo allo sterile predominio degli azzurri, ha reagito con energia al gol che ha portato in vantaggio il Napoli al 14' della ripresa, ed è riuscito a 11' dal termine a pareggiare le sorti con un colpo di testa di Bagatti.

Al tirar delle somme, l'unico soddisfatto in campo azzurro può essere Altafini, che è riuscito finalmente, dopo due mesi di vani tentativi, a segnare il suo centonovantesimo gol in campionato. L'ultima volta, il brasiliano aveva segnato il 23 gennaio, nell'ultima giornata di andata, contro l'Atalanta (2-1). Da allora Josè aveva invano inseguito la rete, che adesso lo porta al quarto posto assoluto insieme con Hamrin, nella graduatoria dei «cannonieri» di tutti i tempi.

Il L. Vicenza s'era presentato al San Paolo in tono dimesso. Senza Maraschi e Damiani, la squadra di Menti puntava, senza neanche sperarci troppo, al pareggio. Sull'altro fronte (il Napoli, a parte Zoff — che ha assistito all'incontro in tribuna stampa — era privo anche di Pogliana, infortunatosi durante la partita con la Juventus), la squadra di Chiappella non è piaciuta. Ha avuto un avvio «alla grande», poi la «carica» si è presto spenta, pur se gli azzurri hanno continuato per tutta la prima parte della gara a costringere i biancorossi nella loro area. Nella ripresa il L. Vicenza si è fatto più coraggioso, sfiorando il gol al 4' sugli sviluppi di un'azione Vendrame-Fontana, con Zurlini che è riuscito alla fine a deviare in angolo. Il Napoli ha risposto con un palo di Sormani all'8' su calcio di punizione, al quale il L. Vicenza ha replicato con un violento tiro di Stanzial, deviato da Trevisan in angolo. Subito dopo Menti ha chiamato in campo il portiere di riserva Anzolin, in sostituzione di Bardin, che aveva accusato un forte dolore alla spalla, in conseguenza di uno scontro con Improta alla fine del primo tempo. Ma Anzolin non è stato fortunato.

Appena tre minuti dopo, infatti, al 14', il Napoli ha segnato con Altafini. C'è stato un lungo traversone di Sormani dalla destra. Nell'area di rigore vicentina la palla è stata colpita di testa da Manservisi che ha appoggiato ad Altafini. Fulminea girata del brasiliano che di sinistro ha battuto da pochi passi Anzolin. La compagine veneta è parsa spacciata. Due minuti dopo Altafini ha sfiorato il raddoppio; ma anche stavolta la «carica» del Napoli si è presto esaurita. Il L. Vicenza si è così spinto a sua volta in avanti, impegnando duramente Trevisan, prima con un tiro di Turchetto, poi di Ciccolo. Al 34' il pareggio. Vendrame, lasciato solo da Perego sulla linea laterale destra e vanamente contrastato da Manservisi, ha rimesso al centro un pallone molto teso che ha superato tutta la difesa napoletana trovando pronto Bagatti a deviare di testa nella porta di Trevisan, quasi all'incrocio dei pali.

PORTIERE IMBATTIBILE

■ Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere del Gaeta, Ermanno Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 1.216 minuti di imbattibilità (13 partite più 46 minuti). Il portiere Martelli ha stabilito il nuovo record nazionale di imbattibilità nei campionati dilettanti, record che era detenuto sui 1.140 minuti dal 1967 da Curi della squadra romana «Romulea».

LA FERRARI DI REGAZZONI DISTRUTTA DAL FUOCO - TERZA L'ALFA DI VACCARELLA-HEZEMANS

DRAMMATICO ARRIVO DI ANDRETTI-ICKX CON LA 312-P FUMANTE E QUASI SENZA OLIO

Sebring, 26

La Ferrari 312/P dell'italo-americano Mario Andretti e del belga Jacky Ickx si è aggiudicata la «12 Ore» di Sebring, terza prova del campionato mondiale marche, ad una media di 177 km orari. Al secondo posto la Ferrari dell'austriaco Tim Schenken e dello svedese Ronnie Peterson, che, nettamente distanziata dai vincitori, ha preceduto l'Alfa Romeo di Nino Vaccarella e dell'olandese Toine Hezemans. Quarta la Corvette degli americani Dave Heinz e Bob Johnson. Lo svizzero Clay Regazzoni è stato costretto ad abbandonare la sua Ferrari in fiamme allorché conduceva la corsa a due ore dal termine. Il pilota è uscito completamente illeso dal grave incidente.

Ancora un uno-due per la Ferrari. Mario Andretti e Jackie Ickx hanno dominato la «12 ore» di Sebring, finendo con la macchina fumante per una perdita d'olio. E' la terza vittoria consecutiva — dopo quelle di Buenos Aires e di Daytona — per la squadra di Maranello nel campionato mondiale marche. Al secondo posto, con un ritardo di due giri, si è classificata un'altra 312-P, affidata a Ronnie Peterson e a Tim Schenken.

«E' una grande vittoria per la Ferrari — ha detto dopo la gara Mario Andretti, già vincitore il mese scorso della «6 ore» di Daytona sempre in coppia con Ickx — che premia lo sforzo di tutta la squadra». Il trionfo della prima delle 312-P è stato in dubbio fino all'ultimo secondo per un'insufficienza alla pressione dell'olio e per noie all'impianto elettrico

L'Alfa Romeo 33-TT 3 di Vaccarella e Toine Hezemans è finita al terzo posto, ed ha accusato un ritardo di 26 giri rispetto alla Ferrari di Andretti e di Ickx. Il successo per le macchine di concezione e di costruzione interamente italiane è stato completo e, con maggiore fortuna, avrebbe potuto essere ancora più vistoso. In effetti, la 312-P di Clay Regazzoni e di Brian Redman è stata totalmente distrutta dal fuoco al termine della nona ora di corsa quando era in testa seguita dalle altre due Ferrari Al momento dell'incidente, era al volante Regazzoni. Il pilota svizzero non ha riportato alcun danno. Con ogni probabilità, lo incendio è stato causato da un corto circuito. Regazzoni e Redman erano stati ininterrottamente al comando dalla seconda ora in poi rilevando Andretti e Ickx, sempre mantenutisi nella scia. L'equipaggio composto dall'italo americano e dal belga aveva vinto sulla stessa pista anni orsono, al volante di una Ford GTS. Andretti trionfò anche nel 1970, con la Ferrari.

Le speranze dell'Alfa Romeo di interrompere il trionfale monologo delle macchine di Maranello si sono infrante quando erano da poco trascorse le sei ore di corsa. Allora si è avuta la svolta decisiva della gara: la 33-TT 3 di Vic Elford e di Helmut Marko ha dovuto abbandonare per il cedimento del motore. Poco prima, l'Alfa di Stommelen e di Revson, quando al volante era il tedesco, aveva perso il cofano posteriore.

«La nostra maggiore preoccupazione, qui a Sebring, era di battere le Alfa Romeo — ha detto Andretti — personalmente non ritenevo che avremmo dovuto spingere al massimo per avere ragione delle 33-TT 3 e i fatti l'hanno confermato». La corsa della 312-P di Andretti-Ickx è stata drammatica. Dopo appena un'ora di gara, la pressione dell'olio ha cominciato a scendere. «La diminuzione è stata costante — ha detto il pilota italo americano — ad un certo punto, eravamo "asciutti"». Nel box Ferrari si è cominciato a celebrare la vittoria quando ancora mancavano due ore alla fine della corsa. Lo champagne, però, è stato stappato solo quando Andretti-Ickx hanno tagliato il traguardo. La macchina di Peterson e Schenken, trionfatori a Buenos Aires, avrebbe potuto forse scavalcare quella dell'italo americano e del belga se non avesse dovuto compiere una sosta fuori programma ai boxes che è costata cinque giri.

La 312-P di Andretti-Ickx ha corso al risparmio nelle ultime ore. La media dei vincitori è stata di 179,454 chilometri orari, inferiore a quella stabilita lo scorso anno dal francese Gerard Larousse e da Vic Elford su Porsche 5 litri (181,050). Andretti e Ickx hanno percorso nelle 12 ore 2.167.160 chilometri.

La quarta posizione nella classifica finale è stata conquistata dalla Chevrolet Corvette di Dana English, David Heinz e Bobo Johnson, che hanno coperto 221 giri, vincendo la classe gran turismo. Quinta la Porsche 911S di Peter Gregg e di Hurley Haywood, con 213 giri. Solo 27 delle 34 macchine alla partenza hanno terminato la gara.

L'Alfa Romeo non ha avuto fortuna. Tre delle quattro macchine ufficiali non hanno terminato la corsa. La 33-TT 3 di Andrea De Adamich e Nanni Galli è stata messa fuori dalla rottura di una sospensione in seguito allo scoppio di un pneumatico. Inoltre, c'è stata — a metà gara — la sensazionale squalifica di Peter Revson per comportamento scorretto e gesti osceni. Charles Earwood, uno degli ufficiali di gara, ha detto che Revson è passato sotto una bandierina gialla e che, quando è stato chiamato ai boxes, è sceso dalla macchina, gli si è avvicinato ed ha alzato le mani al cielo. Così facendo ha colpito una falda del cappello di Earwood, che è volato parecchi metri lontano. Il pilota quindi ha compiuto un gesto osceno. «E' una bugia — ha detto Revson — ho alzato le braccia e il suo cappello è volato via. Me ne scuso. Ma non l'ho affatto aggredito. Sono stato sorpreso per essere stato fermato per una sciocchezza». Il posto di Revson è stato preso da De Adamich, ormai fuori corsa per la rottura della sospensione.

Ha deluso la Mirage della Gulf Research Racong Company, guidata da Derek Bell e da Gijs Van Lennep. Ha avuto un inizio lento e si è poi fermata per noie all'alimentazione, alla sospensione e per le condizioni ancora imperfette del motore. La Mirage ha denunciato anche un preoccupante surriscaldamento. Ci vorrà molto tempo prima che possa divenire competitiva.

David L. Langford

LA CLASSIFICA

1) **Ferrari 312-P, Mario Andretti (USA) - Jacky Ickx (Bel)** 259 giri alla media oraria di km 179,454; 2) **Ferrari 312-P, Ronnie Peterson (Sve) - Tim Schenken (Au)** 257 giri; 3) **Alfa Romeo Spyder, Nino Vaccarella (It) - Toine Hezemans (Ol)** 233 giri; 4) Corvette, Dave Heinz (USA) - Bob Johnson e Dana English (USA) 221 giri; 5) Porsche 911S, Peter Gregg (USA) - Hurley Haywood, (USA) 214 giri; 6) Lola T280, Jo Bonnier (Sve) - Reine Wisell (Sve) - Gerard Larrousse (Fr), 213 giri; 7) Porsche 910, Milt Minter (Can) - Rudi Bartling (Can) - Roman Pechman (Can), 213 giri; 8) Ferrari GTB4, Bob Grosman (USA) - Tony Adamowicz (USA), 210 giri; 9) Porsche 914-6, Daniel Muniz (Mes) - Jose Luis, Aguilar (Mess), 207 giri; 10) Camero, Vince Gimondo (USA) - William Dingman (USA) 205 giri.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mario Andretti portato in trionfo dai meccanici della Ferrari al termine della vittoria a Sebring in coppia con Jackie Ickx

ALLA «MONTI SAVONESI»

Un nuovo successo della scuderia «4 R»

Savona, 26

Dopo le vittorie di Leo Pittoni e Fulvio Bacchelli nella prima e terza prova di campionato italiano rallies, la scuderia triestina «4 R Lloyd Adriatico» ha fatto nuovamente centro oggi nella quarta prova dei «Monti Savonesi» che ha visto la vittoria assoluta di Arturo Marzatico su Porsche 911 S. A questo successo si aggiunge il terzo posto di Leo Pittoni che ha preceduto le Renault Alpine di Fasan, Polese e «Toni» e le Fulvia HF 1600 di Barboni e Innocente. Fino all'ultima prova speciale l'équipe triestina stava facendo un «en plein» fenomenale avendo anche Fulvio Bacchelli in primissima posizione, ma proprio in quest'ultimo tratto di velocità, Bacchelli è stato costretto al ritiro per rottura della scatola del cambio.

Da rilevare ancora che in cinque delle sei prove speciali, i tre piloti del «Lloyd Adriatico» hanno sempre segnato i migliori tre tempi. Solo nell'ultima si è inserito Pregliasco, avendo Pittoni bucato un pneumatico.

Ecco l'ordine d'arrivo della manifestazione odierna: 1) Arturo Marzatico (Porsche 911S) della «4 R»; 2) Pregliasco; 3) Pittoni (Porsche 911S) della «4 R»; 4) Fasan (Renault Alpine); 5) Barboni (Fulvia HF 1600); 6) Innocente (Fulvia HF 1600); 10) Polese (Renault Alpine).

BATTUTI ROMENI E POLACCHI

«En plein» azzurro nel torneo di sciabola

Bari, 26

Trionfale successo degli sciabolatori azzurri nel triangolare a squadre di Bari. Dopo aver superato la Romania nel primo incontro, hanno battuto nel terzo turno, una vera e propria finale, i polacchi per 9-5. Si è notato poco in questa finale il campione del mondo Maffei che ha conseguito una sola vittoria nei quattro assalti, ma al suo posto ha brillato di vivida luce Mario Aldo Montano, che ha dato quattro punti all'Italia in un susseguirsi di assalti entusiasmanti.

Gli azzurri chiudono così, in maniera trionfale, la «Quattro giorni» schermistica barese che ha visto impegnati sulla pedana i giovani, quelli che mirano a conseguire il passaporto per l'Olimpiade di Monaco. Al successo degli sciabolatori bisogna infatti aggiungere le superbe prestazioni delle fiorettiste, dei fiorettisti e degli spadisti, i quali hanno affrontato avversari che vanno per la maggiore nella scherma europea e mondiale, compresi alcuni campioni mondiali.

HOCKEY JUNIORES

■ A Lyss (Svizzera) in una partita del gruppo «B» dei campionati europei juniores di hockey su ghiaccio, l'Italia ha battuto l'Olanda per 12-4 (3-1; 5-2; 4-1). In un altro incontro la Romania ha sconfitto l'Ungheria per 6-4 (3-2; 0-1; 3-1).

FINALE POLEMICO AL GIRO DI REGGIO CALABRIA

La ruota di Bitossi emerge nella volata

Reggio Calabria, 26

Franco Bitossi si è aggiudicato il 33.o giro della provincia di Reggio Calabria. Ha vinto allo «sprint» battendo in volata Van Vlieberghe, Paolini, Zilioli, Aldo Moser, Fuchs, Pettersson e Di Caterina; all'arrivo, però, Van Vlieberghe ha dichiarato di voler presentare reclamo ritenendosi danneggiato da Bitossi nella volata. E' avvenuto questo: sul lungomare, a 150 metri circa dal traguardo, Bitossi ha tentato di uscire dal gruppo, stretto da Van Vlieberghe. Il campione d'Italia, tuttavia, è riuscito ugualmente a piazzare il suo «sprint» e superare l'avversario. Bitossi, ha dichiarato: «Non desidero fare polemiche. Per favore non chiedetemi altro al riguardo». Van Vlieberghe, a sua volta, ha detto: «Ho ricevuto un spinta e quindi farò reclamo».

Secondo alcuni, Bitossi — stretto dal belga — per non danneggiare Paolini che gli stava accanto è stato costretto ad aprirsi un varco per superare lo avversario e quindi non avrebbe commesso alcuna scorrettezza. Un giudice di arrivo ha confermato, infatti, che la vittoria appartiene a Bitossi. Il belga ha poi presentato reclamo, ma la giuria l'ha respinto.

Polemiche a parte, il Giro della provincia di Reggio Calabria ha mantenuto le promesse. Ha vinto un campione come nelle previsioni. Il via è dato dal Ponte San Pietro. Fa caldo e i corridori anziché darsi battaglia preferiscono non forzare. A venti chilometri dalla partenza avvengono i primi movimenti: si staccano dal gruppo Pella, Santambrogio e Favaro. A questi si uniscono poi Guerra e Zanegù. E' solo un fuoco di paglia perché subito dopo vengono ripresi dal gruppo, condotto da Bitossi. Anche Farisato cerca qualche allungo. Guadagna duecento metri ma anche per lui non c'è niente da fare. I traguardi a premio vengono vinti da Gualazzini, Della Torre, Caverzasi e Castelletti. A 60 chilometri dalla partenza, Crepaldi tenta l'avventura. Gli tiene testa solo Vercelli. Ai 110 chilometri di corsa il gruppo ha un ritardo di 8'30". Sulla «Limina», la salita più dura del percorso, (km 132) Vercelli supera Crepaldi e al bivio di Taurianova passa per primo.

Si giunge così al «Sant'Elia» e Vercelli viene raggiunto da una trentina di corridori con i migliori. Da questo momento, Felice Gimondi tenta la fuga con allunghi e scatti a ripetizione; tutti senza esito. Il campione della Salvarani insiste ancora e sulla sua ruota si trascina Aldo Moser, Michelotto, Salutini, Caverzasi, Paolini, poi anche Motta. Il gruppetto raggiunge 750 metri di vantaggio ma dopo Scilla tutto ritorna come prima. A 15 chilometri circa dal traguardo, l'ultimo scossone: Van Vlieberghe si sgancia dal gruppo. Gli si affianca prima Zilioli e subito dopo Gosta Pettersson, Paolini, Di Caterina, Fuchs, Bitossi, Aldo Moser e Polidori. Sarà poi questo gruppetto che giungerà sul lungomare di Reggio e che sarà regolato da Franco Bitossi.

ORDINE DI ARRIVO

1) Franco Bitossi (Filotex) che compie il persorso di km 259,900 in 7 ore 7' alla media di km 36,519; 2) Van Vlierberghe (Ferretti); 3) Paolini (Scic); 4) Zilioli (Salvarani); 5) Fuchs (Filotex); 6) Moser (G. B. C. Sony); 7) Petterson G. (Ferretti); 8) Di Caterina (Dreher) tutti con il tempo del vincitore; 9) Polidori (Scic) a 46"; 10) Farisato (Ferretti) s.t.

MOTONAUTICA

Mortale incidente nelle acque di Sydney

Sydney, 26

I fratelli australiani Val e Paul Carr, rispettivamente di 42 e 39 anni, sono morti in un incidente accaduto durante una gara motonautica al largo di Sydney. Erano a bordo dell'imbarcazione «Cigarette», che detiene il primato mondiale di velocità «offshore», quando lo scafo si è impennato improvvisamente catapultando violentemente in mare i due motonauti. Il loro meccanico, Donald Wright di 46 anni, è rimasto gravemente ferito.

RUGBY - RECUPERI

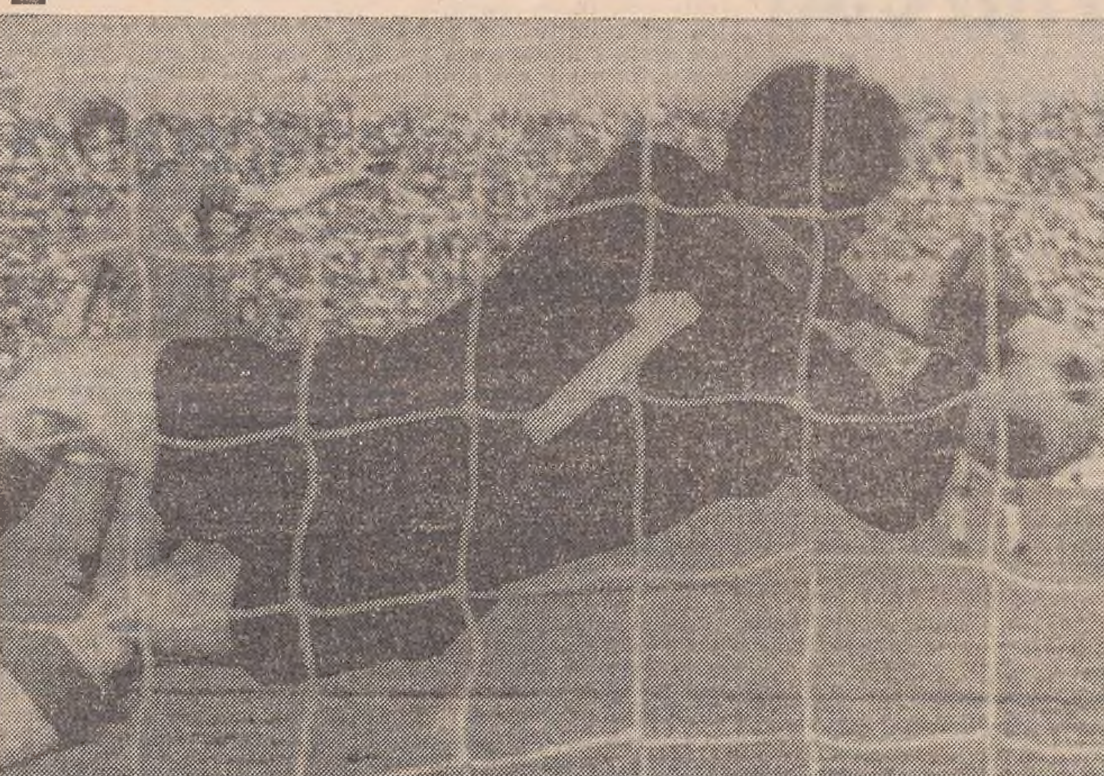
■ Risultati dei recuperi del campionato italiano di rugby di Serie A: a Brescia: Olimpic Roma - Columbia Brescia 15-14 (12-4); a Bologna: Fiamme Oro - Bologna 16-0 (4-0).

PESO MONDIALE

■ Il sovietico Yevgeny Penkovsky ha stabilito il nuovo record mondiale del sollevamento pesi per la categoria dei pesi mediomassimi, sollevando nello slancio 208 chilogrammi.

VIOLA IN DIECI MA I CALABRESI NON APPROFITTANO

Il rigore di Clerici punisce il Catanzaro



FIORENTINA - CATANZARO 1-0. Il rigore di Clerici che ha battuto Pozzani il quale aveva intuito la direzione del violento tiro (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA - CATANZARO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 35' della ripresa Clerici su rigore. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Ferrante, Orlandini; Merlo (D'Alessi), Esposito, Clerici, De Sisti, Chiarugi. Favaro. CATANZARO: Pozzani; Pavoni, D'Angiulli; Zuccheri, Maldera I, Busatta; Spelta, Banelli, Mammì, Franzon, Braca (Gori). Bertoni. ARBITRO: Toselli di Udine. NOTE: al 14' della ripresa espulso D'Alessi per scorrettezze.

Firenze, 26

Un calcio di rigore a dieci minuti dal termine, quando la Fiorentina si trovava in campo con un giocatore in meno per l'espulsione di D'Alessi, ha deciso per l'assegnazione dei due punti alla squadra viola, che rimane così in corsa per una eventuale lotta per lo scudetto, mentre costringe vieppiù il Catanzaro in una zona di classifica che la squadra calabrese in verità non merita.

Il fallo ai danni di Chiarugi, in area di rigore, era abbastanza netto, ma discutibile circa la volontarietà di Banelli. Comunque la Fiorentina fino a quel momento ed anche nel periodo in cui ha dovuto giocare con soli dieci uomini, ha mostrato una certa superiorità tecnica ed agonistica riuscendo a concretizzare, con tiri dalla media e dalla corta distanza, diverse azioni. Il Catanzaro, per contro, che giocava con una impostazione chiaramente arretrata, lasciando soltanto a Spelta e a Mammì il compito di impegnare i difensori gigliati, ha avuto forse il torto di non modificare il suo assetto quando i viola si sono trovati con un elemento in meno, il numero 13 D'Alessi, che aveva sostituito Merlo infortunatosi nel primo tempo.

Di rilievo la prova del portiere Pozzani, autore di ottimi interventi, specialmente di pugno, e sufficiente sul piano della continuità quella di Spelta e Mammì ed a tratti Franzon e Maldera I. Normale la prestazione dei viola il cui obiettivo era quello di vincere appunto per non perdere il contatto con il «pacchetto» di testa della classifica.

Il caldo del pomeriggio primaverile smorza la foga dei giocatori. Poi a poco a poco il ritmo diviene più sciolto ed il Catanzaro regge bene, con Spelta e Mammì, il confronto dei più impegnati viola. Al 26' Clerici sbaglia un facile pallone dalla corta distanza e poi Pozzani, dopo che Merlo è stato sostituito da D'Alessi, si esibisce in alcuni prestigiosi interventi di pugno. C'è anche un fallo in area — con un braccio — di un difensore del Catanzaro ma l'arbitro (37'), che è a due passi, fa proseguire il gioco non rilevandone volontarietà. Nella ripresa D'Alessi commette scorrettezze ai danni di Braca e l'arbitro lo espelle al 14', ma la Fiorentina continua ad attaccare con 10 uomini anche perché il Catanzaro si accontenta, quasi di contrastare le azioni delle «punte» di Liedholm. Al 35': Chiarugi entra in area, palla al piede, Banelli interviene e l'attaccante cade: rigore nonostante le proteste dei «gialli» di Seghedoni.

Totocalcio

La schedina vincente

CAGLIARI - ROMA	(1-0)	1
FIORENTINA - CATANZARO	(1-0)	1
INTER - BOLOGNA	(1-1)	X
MANTOVA - MILAN	(0-0)	X
NAPOLI - VICENZA	(1-1)	X
TORINO - JUVENTUS	(2-1)	1
VARESE - ATALANTA	(0-1)	2
VERONA - SAMPDORIA	(3-2)	1
CESENA - PERUGIA	(2-0)	1
GENOA - PALERMO	(3-0)	1
REGGIANA - CATANIA	(0-0)	X
TREVISO - TRENTO	(1-1)	X
D.D. ASCOLI - SAMBENED.	(2-0)	1

Il monte premi è di 1.001.767.274 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso di ieri: ai 45 vincenti con 13 punti spettano 11 milioni 130 mila 700 lire; ai 930 vincenti con 12 punti lire 538 mila 500.

Nella zona cinque tredici e 81 dodici; a Trieste un tredici anonimo con scheda giocata al caffè-gelateria di via San Sebastiano. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 14, a Udine 11, a Pordenone cinque, a Gorizia sei.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VERONA
CAGLIARI - INTER
CATANZARO - TORINO
JUVENTUS - VARESE
VICENZA - FIORENTINA
MILAN - BOLOGNA
ROMA - NAPOLI
SAMPDORIA - MANTOVA
BARI - TERNANA
MODENA - AREZZO
PALERMO - LAZIO
SORRENTO - GENOA
TARANTO - COMO

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	32	23	9	2	0	4	4	4	38	21	— 2
Torino	31	23	10	2	0	2	5	4	29	21	— 4
Cagliari	30	23	8	2	1	3	6	3	27	16	— 4
Fiorentina	30	23	9	3	0	2	5	4	24	15	— 5
Milan	29	23	5	4	2	5	5	2	26	15	— 5
Inter	28	23	6	5	1	4	3	4	40	21	— 7
Roma	27	23	7	4	0	3	3	6	27	24	— 7
Napoli	25	23	4	8	0	2	5	4	25	22	—10
Sampdoria	22	23	6	3	2	1	5	6	21	24	—12
Atalanta	20	23	6	4	1	2	0	10	15	20	—14
Bologna	20	23	5	3	3	1	5	6	22	28	—14
Vicenza	19	23	5	1	6	1	6	4	27	31	—16
Verona	17	23	4	7	2	0	2	8	19	32	—19
Catanzaro	16	23	2	7	2	0	5	7	14	25	—18
Mantova	13	23	2	5	5	1	2	8	15	32	—22
Varese	9	23	0	5	6	0	4	8	9	31	—25

I RISULTATI

*Cagliari - Roma	1-0
*Fiorentina - Catanzaro	1-0
*Inter - Bologna	1-1
*Mantova - Milan	0-0
*Napoli - Vicenza	1-1
*Torino - Juventus	2-1
Atalanta - *Varese	1-0
*Verona - Sampdoria	3-2

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Atalanta - Verona
Cagliari - Inter
Catanzaro - Torino
Juventus - Varese
Vicenza - Fiorentina
Milan - Bologna
Roma - Napoli
Sampdoria - Mantova

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Foggia	0-0
*Cesena - Perugia	2-0
*Como - Reggina	1-0
*Genoa - Palermo	3-0
*Lazio - Arezzo	2-0
*Monza - Modena	2-0
*Novara - Bari	1-1
*Reggiana - Catania	0-0
*Taranto - Sorrento	2-0
*Taranto - Livorno	3-1

LA CLASSIFICA

Ternana	26	14	9	3	30	17	37
Palermo	26	14	7	5	27	15	35
Lazio	26	12	8	6	34	22	32
Reggiana	26	9	13	4	26	12	31
Bari	26	10	10	6	27	20	30
Como	26	9	12	5	21	15	30
Cesena	26	9	12	5	23	18	30
Perugia	26	10	8	8	22	21	28
Genoa	26	9	10	7	23	22	28
Novara	26	11	5	10	29	27	27
Catania	26	8	11	7	20	19	27
Taranto	26	9	9	8	19	18	27
Foggia	26	8	10	8	24	22	26
Brescia	26	6	12	8	17	16	24
Arezzo	26	7	9	10	17	23	23
Monza	26	6	9	11	12	21	21
Reggina	26	6	9	11	17	26	21
Livorno	26	4	8	14	13	29	16
Sorrento	26	4	6	16	10	29	14
Modena	26	3	7	16	14	32	13

LE PARTITE DEL 2.4.'72

Bari - Ternana
Catania - Brescia
Foggia - Novara
Livorno - Cesena
Modena - Arezzo
Palermo - Lazio
Perugia - Monza
Reggina - Reggiana
Sorrento - Genoa
Taranto - Como

VITTORIA DELLA VOLONTA' QUELLA DEI PADRONI DI CASA

RIPRESA TUTTA VERONESE DOPO IL DOMINIO DELLA SAMP

VERONA - SAMPDORIA 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Spadetto, al 45' Mariani; nella ripresa al 1' e al 29' Mariani e al 44' Casone. VERONA: Pizzaballa; Ranghino (Landini), Sirena; Ferrari, Nanni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Orazi, Maioli, Mariani, Colombo. SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Nigrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez (Casone), Spadetto. Pellizzaro. ARBITRO: Motta di Monza.

Verona, 26

Vittoria della volontà del Verona su una Sampdoria che, nella prima parte della gara, aveva ampiamente dominato. Il gol che Spadetto ha messo a segno al quarto d'ora, su preciso passaggio di Boni, è rimasto però un fatto isolato e, già allo scadere del tempo, con un magistrale calcio di punizione dal limite battuto da Mariani, il Verona ha arginato la straripante superiorità avversaria. Uno ad uno, quindi, nella prima frazione di gioco, con tanto rammarico per la Sampdoria che, una volta in vantaggio, aveva forse creduto di avere partita vinta.

Nella ripresa, invece, si è presentato in campo un Verona completamente trasformato, dinamico, caparbio. E' bastato un minuto di gioco perché Mariani sfruttasse abilmente un preciso passaggio di Ferrari, sigiando il 2-1.

La squadra veronese ha poi continuato a macinare gioco e la Sampdoria è scomparsa. Non basta a giustificare il cedimento dei liguri l'infortunio che, al 15' della ripresa (ferita al sopracciglio destro) ha mandato Suarez negli spogliatoi, e che ha costretto Herrera a fare scendere in campo Casone. Al 29' Mariani ha ancora messo a segno il pallone portando così a tre le segnature personali della giornata, cosa che finora non gli era mai capitata da quando gioca nella massima divisione. Pur con due reti di vantaggio gli scaligeri hanno continuato a premere impegnando Battara in un paio di interventi prodigiosi. Gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze a due minuti dal termine.

HA RISOLTO BIANCHI

Atalanta - *Varese 1-0

MARCATORE: al 20' della ripresa Bianchi. VARESE: Nardin; Valmassoi, Rimbano; Tamborini, Della Giovanna, Dolci; Braida, Mascheroni, Umile, Bonatti, Dolso. Barluzzi, Borghi. ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco (Ferrarini), Pirola, Magistrelli, Bianchi, Leonardi. Bedini. ARBITRO: Porcelli di Lodi.

Varese, 26

Ennesima sconfitta del Varese che, invece di approfittare di una certa stanchezza dell'Atalanta, si è chiuso nella propria metà campo ed ha lasciato che fossero gli ospiti ad imprimere alla gara il ritmo che sembrava loro più opportuno. Al fischio di chiusura, quindi, il risultato è apparso conseguente al modo con cui sono stati condotti a termine i 90 minuti di gioco.

SALTO CON GLI SCI DAL TRAMPOLINO GIGANTE

ALL'ELVETICO STEINER IL MONDIALE DI PLANICA

Planica, 26

Lo svizzero Walter Steiner ha vinto il primo Campionato mondiale di salto con sci dal trampolino gigante svoltosi a Planica. Secondo si è classificato il tedesco orientale Heinz Wosipiwo davanti al cecoslovacco Jiri Raska.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche (cielo sereno, ma vento fortissimo), le prove previste per oggi per il Campionato mondiale di salto con sci dal trampolino di Planica, non si sono disputate e quindi la giuria internazionale ha deciso di assegnare il titolo in base ai punteggi realizzati dopo i primi due salti, compiuti.

E' risultato così vincitore lo svizzero Walter Steiner (che ha saltato 158 m) mentre il tedesco orientale Heins Wosipiwo si è aggiudicato la medaglia d'argento e il cecoslovacco Jiri Raska quella di bronzo.

Le raffiche di vento hanno impedito le due ultime serie di salti dal «supertrampolino» e hanno profondamente deluso gli organizzatori e il pubblico (oltre 50.000 persone) che speravano in un nuovo primato mondiale. L'attuale primato di 165 metri, stabilito pure a Planica, è stato avvicinato venerdì dallo stesso Steiner nei salti di prova: lo svizzero ha saltato 163 metri, ma è caduto. Alle gare di Planica hanno partecipato atleti di una ventina di Paesi.

CICLISMO

A Eddy Merckx la «Freccia del Brabante»

Bruxelles, 26

Il campione del mondo Eddy Merckx ha vinto la corsa ciclistica «Freccia del Brabante» disputatasi sulla distanza di 170 chilometri. L'asso fiammingo ha battuto in volata il compagno di squadra Van Springel e Roger Sweerts, nell'ordine. Il gruppo è giunto a circa quattro minuti dai primi tre. Dopo essere andato in fuga al km 72 con altri 12 corridori, Merckx, a cinque giri dalla fine, ha risposto, con il compagno di squadra Van Springel, a un attacco sferrato da Sweerts. I tre, così, sono rimasti insieme al comando fin sul traguardo.

totip

1.a CORSA:	1) Dart Hanover	X
	2) Keystone Spartan	2
2.a CORSA:	1) Safar	1
	2) Satiro	X
3.a CORSA:	1) Burgano	2
	2) Lacunar	X
4.a CORSA:	1) Tibidabo	2
	2) Verdiana	X
5.a CORSA:	1) Morez	2
	2) Portobuffolè	X
6.a CORSA:	1) Verrazzano	1
	2) Fusillo	1

Nella zona 9 undici e 58 dieci; un undici a Trieste al bar «Al Tram», un undici a Monfalcone al bar «Sport», un undici a Cervignano del Friuli al caffè «Nazionale». Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Udine 6, a Pordenone 2, a Monfalcone una.

In tutta Italia nessun dodici, 53 undici e 542 dieci. Le quote: agli undici lire 353.813, ai dieci lire 33.971.

"C"

NESSUNA SCONFITTA FRA LE MURA DI CASA - L'UDINESE IMPATTA A LEGNANO

PARI DEL VENEZIA CON LA CENERENTOLA

Sul tetto della classifica sono rimaste in due: Lecco e Solbiatese, che hanno lasciato alle spalle la Cremonese e il Venezia. Le attuali leaders della graduatoria si sono imposte fra le mura di casa rispettivamente sulla Pro Patria e sul Seregno. La Cremonese è stata invece sepolta a Rovereto sotto una valanga di tre reti, mentre il Venezia è stato raggiunto in zona Cesarini sul campo della Imperia. I neroverdi di Radio sono a una lunghezza dalla coppia di testa assieme all'Alessandria che ha avuto ragione del Belluno. L'Udinese è uscita imbattuta anche da Legnano. Il prezioso punto ottenuto dai bianconeri consente all'undici di Comuzzi di avvicinarsi alla Cremonese e di rimanere nelle alte sfere della classifica. In coda la Pro Vercelli, battendo il Savona, ha raggiunto l'Imperia con la quale divide l'ultimo posto. Piacenza e Treviso, impegnate nella lotta per la salvezza, non sono riuscite ad andare oltre l'onorevole pareggio.

UN SOLIDO LEGNANO HA MESSO IN ANGUSTIE I BIANCONERI

GIOCO VELOCE A TUTTO CAMPO MA SONO I RIGORI A DECIDERE

LEGNANO - UDINESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Bosani, al 26' Bordon (entrambi su rigore). LEGNANO: Binelli; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Capocci, Nomirelli, Bosani, Novellino, Mongitore. Castellazzi; Zanelli. UDINESE: Miniussi; Leban, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanese; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedé. Zaina; Pighin. ARBITRO: Baldoni di Ancona. NOTE: cielo coperto, temperatura ideale; terreno in discrete condizioni; spettatori duemila circa. Calci d'angolo 9-5 per il Legnano.

Legnano, 26

Bella e movimentata partita tra il Legnano e l'Udinese, conclusasi in parità grazie alla realizzazione di due rigori (uno per parte). Per l'Udinese, lanciata all'inseguimento della capolista, lo scoglio del Legnano è stato più duro del previsto, e senza la clemenza dell'arbitro Baldoni, tutt'altro che casalingo, la conseguente sconfitta avrebbe fatto crollare ambizioni e speranze. Pur disponendo di una tecnica indubbiamente superiore, la squadra di Comuzzi ha avuto dei momenti di pausa troppo lunghi, e nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo è stata messa alle corde senza pietà dal Legnano. E' stato per gli ospiti il più brutto quarto d'ora della partita, anche se alla fine, nonostante il pauroso sbandamento, la classe di Miniussi ha permesso di uscirne senza danni e di presentarsi poi nella ripresa con tutte le «chances» intatte.

Bene orchestrata al centrocampo con Giacomini e Galeone e l'appoggio dell'indiavolato Politti, l'Udinese ha giocato un buon football ricco di azioni veloci e ben congegnate. In fase di conclusione, visto che Bordon continuava ad avere vita dura con lo stopper Lesca, si è inserita con Politti, Dedè e soprattutto Pellizzari, il cui rientro ha ridato dinamismo e pericolosità alla squadra.

Il Legnano, dal canto suo, non ha guardato troppo per il sottile, nel senso cioè che non ha praticato una tattica vera e propria, né controlli spietati, preoccupandosi solo di impostare il gioco improvvisato sfruttando i lunghi lanci in area di rigore. Ne è venuto così un gioco a tutto campo veloce, con passaggi di prima, per cui non sono mancate le occasioni per i rispettivi attaccanti.

All'inizio è il Legnano a condurre il gioco, ma la prima grande occasione è per l'Udinese. Al 15' cross di Galeone per Giacomini, tocco per Dedè, smarcato a cinque metri dal portiere, e gran tiro a fil di traversa. Bastava toccare di fino e per Binelli non ci sarebbe stato nulla da fare. Il Legnano però torna a farsi vivo alla mezz'ora, e tale rimane sino alla fine del tempo. Al 30' scambio volante Novellino-Bosani e bel tiro al volo deviato in angolo da Miniussi. Successiva azione di calcio d'angolo e bel colpo di testa di Novellino, ma il portiere prontamente alza nuovamente in corner. Altro tiro dalla bandierina e la stangata conseguente di Mongitore trova bene piazzato Leban, sulla linea, che salva.

Al 36' ennesima fuga di Bosani che serve Mongitore spostato al centro; Leban, ingannato dalla finta, scivola, e per Mongitore non rimane che superare l'ostacolo Miniussi il quale esce alla disperata e respinge col corpo; riprende lo stesso Mongitore e questa volta sono altri due difensori ad allontanare definitivamente il pericolo.

Nella ripresa il gioco è più guardingo fino al 15', quando Mongitore viene atterrato in area. Giusto rigore che Bosani realizza. Venti minuti dopo, l'arbitro nega un secondo rigore al Legnano per un grossolano atterramento in area di Pota, ad opera di due difensori; quindi «inventa» una carica di Talarini sul mobilissimo Politti e concede il rigore. Bordon non sbaglia e il risultato ritorna in parità.

Giuseppe Bruno

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	35	27	8	4	1	4	7	3	36	18	— 5
Solbiatese	35	27	9	5	0	3	6	4	32	19	— 6
Alessandria	34	27	6	7	0	4	7	3	24	14	— 6
Venezia	34	27	10	2	2	2	8	3	32	20	— 7
Cremonese	33	27	8	5	1	3	6	4	27	18	— 8
Udinese	32	27	8	6	0	3	4	6	27	18	— 9
Padova	29	27	9	4	0	2	3	9	32	25	—11
Belluno	29	27	8	5	1	1	6	6	24	25	—12
Trento	29	27	8	4	1	0	9	5	21	24	—11
Derthona	28	26	7	6	0	2	4	7	24	24	—11
Verbania	26	27	7	3	3	1	7	6	23	20	—14
Legnano	25	27	5	8	1	0	7	6	20	23	—16
Savona	24	27	6	4	3	1	6	7	18	22	—16
Seregno	24	27	6	7	1	1	3	9	16	20	—17
Piacenza	21	26	3	8	2	1	5	7	21	28	—18
Treviso	21	27	1	10	2	2	5	7	13	22	—19
Rovereto	21	27	3	5	6	0	10	3	17	23	—20
Pro Patria	20	27	5	6	2	1	2	11	13	27	—20
Pro Vercelli	19	27	3	6	4	1	5	8	23	38	—21
Imperia	19	27	5	7	2	0	2	11	18	33	—22

Derthona e Piacenza una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.4.1972
*Alessandria - Belluno	1-0	Padova - Alessandria
*Rovereto - Cremonese	3-0	Cremonese - Imperia
*Verbania - Derthona	1-0	Venezia - Legnano
*Piacenza - Padova	1-1	Trento - Piacenza
*Lecco - Pro Patria	1-0	Pro Patria - Pro Vercelli
*Pro Vercelli - Savona	1-0	Derthona - Rovereto
*Solbiatese - Seregno	1-0	Udinese - Seregno
*Treviso - Trento	1-1	Lecco - Solbiatese
*Legnano - Udinese	1-1	Savona - Treviso
*Imperia - Venezia	1-1	Belluno - Verbania

IL CAMPIONATO RIPOSA

L'udinese Bordon nella «Under 21»

La Serie C di calcio osserverà domenica un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa azzurra. La Nazionale semiprofessionisti incontrerà sabato a Parma la squadra «Under 21» di Israele. Fra i convocati figura anche l'udinese Bordon.

Il campionato riprenderà domenica 9 aprile con le seguenti partite: Padova - Alessandria, Cremonese - Imperia, Venezia - Legnano, Trento - Piacenza, Pro Patria - Pro Vercelli, Derthona - Rovereto, Udinese - Seregno, Lecco - Solbiatese, Savona - Treviso, Belluno - Verbania.

IL SOLICELLO AVEVA ADDORMENTATO I GIOCATORI

Nemmeno l'ombra di reti senza l'intervento arbitrale

PIACENZA - PADOVA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Boscolo (su rigore), al 25' Bosani. PIACENZA: Lazzara; Grechi, Cornaro; Righetti, Filipponi, Cella; Mortemagni (Pancera), Burlando, Zamonti, Bosani, De Bernardi. Fioravanti. PADOVA: Buso; Gatti, Freddi; Collavini, Chiodi, Crava; Dal Pozzolo (Lazzaro), Frisoni, Boscolo, Bigon II, Filippi. Memo. ARBITRO: Vaccaro di Torino.

Piacenza, 26

Piacenza e Padova hanno dato vita ad una classica partita di fine stagione, che è solo parzialmente comprensibile per quanto riguarda la squadra di casa che naviga in cattive acque ed ha una posizione in classifica molto brutta. Indubbiamente il sole primaverile ha un po' addormentato i giocatori e ci ha pensato l'arbitro con un suo show personale a tramutare in un «1-1» finale una gara che era destinata a concludersi sullo 0-0.

Parliamo di show personale in quanto nei primi venticinque minuti di gioco il signor Vaccaro ha decretato dapprima un rigore, senz'altro discutibile, in favore del Padova, e poi una punizione di seconda al limite dell'area di porta in favore del Piacenza, altrettanto discutibile. Così prima Boscolo dal dischetto ha portato in vantaggio i patavini, e poi Bosani, su palla rimbalzata dalla barriera su precedente calcio di punizione battuto da Righetti, ha fatto centro e ha pareggiato. Poi in pratica ha avuto inizio la vera partita, e ci si è accorti che senza l'intervento arbitrale non si sarebbero visti neanche i due gol.

Una partita insomma piuttosto brutta: da una parte un Padova che giocava senza estremo impegno, ma ben infoltito a centrocampo, e con un Boscolo alla ricerca di un gol personale per migliorare la sua posizione nella graduatoria dei marcatori; dall'altra un Piacenza che avrebbe voluto strafare, almeno in teoria, ma che in pratica ha attaccato con molto disordine. Di particolarmente interessante c'è stata l'ultima mezz'ora, in cui s'è avuto modo di constatare che Buso, il portiere patavino, merita senz'altro il posto nella nazionale di Serie C. Il longilineo difensore infatti si è esibito in una serie di parate che dimostrano la sua classe e il suo valore. Così il Piacenza non è riuscito a tirar fuori quei due punti che gli sarebbero valsi a migliorare la sua posizione in classifica. Del resto il pareggio finale può nel complesso considerarsi giusto.

Passando ai singoli citiamo per il Padova, oltre al già menzionato Buso, i due terzini Gatti e Freddi, Collavini e Boscolo; per il Piacenza una citazione particolare per l'intramontabile Cella, Zamonti e parzialmente De Bernardi.

Sabino Laurenzano

I marcatori

- **12 reti:** Boscolo (Padova);
- **10 reti:** Foglia (Solbiatese);
- **9 reti:** Chinellato (Lecco); Bordon (Udinese); Bellinazzi (Venezia);
- **8 reti:** Silva (Cremonese); Goffi e Macchi (Lecco); Ciclitira (Venezia); Calloni (Verbania);
- **7 reti:** Giordano (Imperia); Mazzoleri (Seregno);
- **6 reti:** Solbiati (Derthona); Modonese (Padova); Tonelli (Pro Vercelli); Bellotto (Solbiatese).

Grave incidente all'ex ciclista Bevilacqua

Mestre, 26

L'ex campione mondiale di inseguimento professionisti di ciclismo, Toni Bevilacqua è ricoverato nell'ospedale civile Umberto I di Mestre, in seguito a un incidente stradale. Bevilacqua stava procedendo in bicicletta sulla statale «Castellana» quando, nell'abitato di Martellago, ha urtato con un pedale una ragazza che era sul margine della strada, Diana Zuin, di 14 anni. L'ex campione è finito sull'asfalto perdendo i sensi nella caduta. In ospedale gli è stato riscontrato uno stato di coma post-traumatico e la prognosi è riservata.

OSSIGENO ALL'IMPERIA DALL'EX CAPOLISTA

S'attenua nella ripresa il dominio dei lagunari

IMPERIA - VENEZIA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo Trevisanello al 15'; nel secondo tempo Natta al 39'. IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu; Natta, Ronco, Benedetto; Radio, Bosca, Gabetto (Chiari), Cicognini, Giordano. Graglia. VENEZIA: Seda; Zanon, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Trevisanello. Fornasiero; Cattai. ARBITRO: Prati di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni, angoli 6-3 per l'Imperia. Spettatori 3500.

Imperia, 26

Il Venezia continua ad alimentare in trasferta le speranze delle pericolanti: sconfitta a Vercelli, l'ex capolista ha dato oggi un po' di ossigeno anche all'Imperia, con il quale ha diviso la posta in palio. I lagunari hanno dominato nei primi 45', dopo esser passati in vantaggio per 1-0; per il volume di gioco espresso non si sarebbe gridato allo scandalo se la loro pressione fosse stata coronata da un secondo gol. Nella ripresa però la squadra si è fatta più guardinga ed ha perso un po' di mordente alla distanza, consentendo ai liguri di cogliere un pareggio (che tutto sommato appare meritato) a soli 6' dal termine.

Ma veniamo alle azioni salienti dell'incontro. Al 15' il Venezia va in gol: Bellinazzi batte una punizione, causata in seguito ad un atterramento di Ciclitira da parte di Brignole. La palla colpisce in pieno la traversa e torna in campo: Trevisanello smarcato colpisce di testa dall'alto in basso e Settiminio si tuffa, ma è sbilanciato e la palla gli passa sotto il corpo e si insacca.

Al 22' l'Imperia ha l'occasione di pareggiare: cross dalla destra di Bosca, spettacolare colpo di testa di Giordano che coglie in pieno la traversa, la palla torna in campo e la difesa veneta allontana, evitando la minaccia. Al 32', mentre l'Imperia preme, grossissima occasione sfumata dai veneti: Ciclitira prende il pallone a metà campo ad un avversario e, dopo aver scartato Benedetto, entra in area ligure: gli si fa incontro Natta, che viene superato in dribbling e Ciclitira si trava così a tu per tu con il portiere, mentre al centro dell'area sta irrompendo Bellinazzi: il centravanti fa per appoggiare il pallone al compagno ma viene preceduto in uscita dal portiere, che approfitta dell'attimo di indecisione di Ciclitira.

Ripresa: al 23' l'Imperia protesta per un rigore: Bosca viene sgambettato, ai più pare dentro l'area di rigore, ma l'arbitro concede la punizione dal limite, che non ha effetto. Il pareggio arriva al 39': corner dalla destra battuto da Bosca, la palla giunge a Cicognini che la alza verso Natta, il quale irrompe di testa e segna.

Da segnalare tra i locali le buone prestazioni di Giordano e di Settimio, mentre nel Venezia su tutti Ardizzon, Badari, Ciclitira e Seda. Più che sufficiente l'arbitraggio del signor Prati.

Mario Bruno

GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Sambenedettese	2-0
*Giulianova - Anconitana	2-2
*Imola - Parma	1-1
Prato - *Lucchese	2-1
Viterbese - *Maceratese	1-0
*Olbia - Sangiovannese	2-0
*Spal - Pisa	3-2
*Spezia - Entella	1-1
*Viareggio - Empoli	2-2
*Rimini - Massese	1-0

(giocata sabato)

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli 42 punti; Parma e Spal 38; Sambenedettese e Rimini 31; Massese 30; Pisa e Olbia 29; Lucchese e Viareggio 28; Empoli 27; Viterbese e Prato 26; Spezia 23; Giulianova 22; Maceratese 21; Imola 20; Anconitana e Sangiovannese 19; Entella 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Acquapozzillo	1-1
*Brindisi - Trani	1-1
*Turris - Casertana	2-1
*Chieti - Salernitana	3-1
*Frosinone - Matera	1-0
*Martina Franca - Lecce	1-1
*Messina - Cosenza	2-2
*Potenza - Pescara	2-1
*Pro Vasto - Crotone	1-0
*Savoia - Siracusa	2-1

LA CLASSIFICA

Brindisi punti 38; Lecce 37; Salernitana e Trani 33; Messina 31; Pro Vasto e Turris 30; Casertana e Frosinone 29; Chieti e Cosenza 26; Avellino e Pescara 25; Potenza 24; Crotone e Matera 23; Acquapozzillo e Siracusa 22; Martina Franca 19; Savoia 15.

SINTESI DI SETTE PARTITE

*Alessandria - Belluno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Proietti (rigore). ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, Maldera; De Luca, Paparelli, Paesanti; Mantellato (Bergamo), Di Pucchio, Proietti, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassoi, Cerantola, Moretti; Argenta, Canella, Inferrara, Zardo, Flaborea (Rigo). ARBITRO: Clerico di Chiavari.

L'Alessandria, affidata — dopo la sospensione del trainer David — al duo Pietruzzi - Armano, è tornata alla vittoria e ha fornito una buona prestazione; il suo successo è ridotto al minimo soltanto perchè i «grigi» hanno mancato per un soffio parecchie occasioni. Il rigore decisivo è stato concesso per un fallo di Grion su Bergamo.

*Rovereto-Cremonese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Musa; nella ripresa al 18' Fazzi, al 28' Musa. ROVERETO: Rottoli; Taddei, Salvini; Borelli, Frosio, Nardello; Musa, Cherubini, Fazzi (Quagliozzi), Barbazza, Veracini. Muraro. CREMONESE: Uccelli; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati, Morosini, Silva, Donina (Dalle Donne), Guarnieri. Grassi. ARBITRO: Calì di Roma.

Il pronostico della vigilia è stato completamente sovvertito, con un Rovereto che, solo per un caso, non ha fatto un bottino anche più grosso. La Cremonese forse ha sottovalutato la trasferta sul terreno di una delle ultime della classe. I padroni di casa non hanno lasciato spazio alle manovre degli ospiti.

*Pro Vercelli - Savona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Maioni. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Jussich, Bonni, Sadocco (Onofri); Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. Caligaris. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Rossi, Capra, Budicin; Marcolini, Governato, Balestrieri, Vivarelli (Catuzzi), Benatti. Ferioli. ARBITRO: Scolari di Verona.

Vittoria agevole della Pro Vercelli, passata in vantaggio con un bel colpo di testa di Maioni. I locali hanno poi badato soprattutto a controllare l'avversario, ma avrebbero potuto raddoppiare al 20' della ripresa se Budicin non avesse respinto sulla linea, a portiere battuto, un tiro di Tonelli.

*Verbania - Derthona 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Calloni (rigore). VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni. Barovero, Gini. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Consolandi, Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Bonacina, Beltrame (Nordio). Speretta. ARBITRO: Toso di Grado.

Convincente prova del Verbania, determinato sin dalle battute iniziali a riscattare l'insuccesso della settimana scorsa a Cremona. Anche se la vittoria è stata ottenuta su rigore, essa rispecchia l'andamento della partita.

*Solbiatese - Seregno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Foglia. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia (Invernici), Pezzotti, Foglia. Canazzola. SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzi (Pozzoli), Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Pavesi, Longo, Cappelleti, Pedroni. Spreafico. ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

Partita non certo entusiasmante; la capolista, in giornata abulica, ha faticato per conseguire la vittoria. L'unica azione di rilievo è stata conclusa con la rete di Foglia.

*Lecco - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Marchi. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank (Rota), Marchi. Casiraghi. PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Croci; Frigerio, Solbiati (Dalle Carbonare), Lombardi; Beltrami, Cortesi, Cortellezzi, Denti, Nissoli. Mastorgio. ARBITRO: Schena di Foggia.

Dopo un primo tempo nel corso del quale la Pro Patria ha cercato d'imbastire qualche azione offensiva, nella ripresa si è giocato praticamente in una sola direzione, con il Lecco che ha costretto a un vero assedio la squadra ospite. Proprio a un minuto dal termine i padroni di casa hanno ottenuto, con un colpo di testa di Marchi, la meritata vittoria.

*Treviso - Trento 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Lanciaprima, al 33' Milanesi. TREVISO: Galli; Sirena, Frandoli; Albertì, Catellani, Mazzon; Trombini (Braghetto), Pasqualotto, Osellame, Belligrandi, Lanciaprima. Storto. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turnielli; Neri, Sartori, Baveni; Scecchi, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari, Medeot. ARBITRO: Ambrosio di Napoli.

Il Treviso, nonostante il bisogno di punti, non è riuscito a imporsi al Trento in una gara che ha avuto soltanto alcuni sprazzi di buon gioco.

BASEBALL - PRIMO TROFEO «CITTÀ DI BUTTRIO»

Cede di schianto l'Alpina: il pronostico è rispettato

Cumini - Alpina 28-3

Punteggi parziali:

CUMINICUCINE:	4 3 18;	0 3 0 = 28
ALPINA:	0 0 1;	2 0 0 = 3

CUMINICUCINE: Bressan, Ustulin, Conte, Bortolotti, Malaroda, Lenardon M., Furlan, Visentin (Micen), Lenardon D. (Fontanot). ALPINA: Gregorat, Marcon, Marussich L., Greco, Babich E., Babich W., Perini F. (Zucca), Razem (Buzzai), Bartoli E. ARBITRO: Sghedoni di Trieste.

Il Cuminicucine di Ronchi ha eliminato l'Alpina nelle qualificazioni della prima edizione del trofeo «Città di Buttrio» di baseball, riservato a squadre «under 19». Il pronostico della vigilia è stato rispettato. I biancoverdi, ancora a corto di preparazione, sono stati letteralmente sepolti dai più forti avversari che hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Un Cuminicucine troppo forte con alcuni fra i migliori giovani del vivaio, quali Bortolotti (il migliore in battuta) e il lanciatore Malaroda, che non ha avuto la minima difficoltà ad imporsi. L'Alpina, che ha battuto 3 valide (la metà dei ronchesi) ha commesso molti errori in difesa.

ALTRI RISULTATI

Udine - Dragons	9-8
Buttrio - Scarpantibus	24-0

AMICHEVOLE

Alpina - CUS 15-7

Punteggi parziali:

ALPINA:	4 0 2;	2 0 2;	0 5 = 15
CUS	2 0 0;	4 1 0;	0 0 = 7

ALPINA: Perini S., Carraro, Perini G., Zuccoli, Sosic, Bosdachin, Pitacco, Delise, Glavina R. CUS: Cracovia, Brandi, Saule, Previsti, Penberton, Saletù, Schreiber, De Conti, Pillola. ARBITRO: Zangrando di Trieste.

Il primo derby stracittadino è andato all'Alpina che ha avuto ragione del CUS. A due settimane dall'inizio del campionato, Alpina e CUS hanno dimostrato di essere già a buon punto per quanto riguarda la condizione, non ancora, invece, per il gioco. I problemi più grossi, per entrambe, vengono dalla pedana di lancio. Se gireranno Sossi e Saletù tutto andrà bene; diversamente saranno guai.

Nelle file del CUS è stato provato, con esito negativo, lo statunitense Penberton che si è rivelato un mediocre giocatore. Meglio di lui ha fatto il messicano Villabodos, un seconda base che probabilmente firmerà per gli universitari.

Cumini - Libertas 7-5

CUMINI:	101	002	21r	= 7
LIBERTAS:	020	020	100	= 5

CUMINI: Bertossi (Furlan), Serra, Guzman, Gobet, Blanda (Carabeni Cecotti), La Motta, Ulian, Soranzio, Bazzarini (Geron, Prudenziati). LIBERTAS: Telaroli, Persi B., Stante, Dunning, Valic, Riccobon, Persi G., Marussich (De Conti), Porporati. ARBITRO: Marcolini di Ronchi.

Ronchi, 26

Utile confronto di verifica quello giocato tra Cumini e Libertas Trieste all'antivigilia dell'inizio dei rispettivi campionati. Al di là del risultato platonico va registrata l'ancora l'acerba preparazione degli uomini di Blanda soprattutto alla battuta, dove la discreta vena dei primi due lanciatori triestini Persi B. e Marussich non giustifica la carente prova delle mazze locali: ovviamente si tratta di inconvenienti dovuti all'insufficiente allenamento sul campo, che coi progredire della preparazione rientreranno; è auspicabile comunque che ciò avvenga nei quindici giorni che ci separano dalla prima giornata del massimo campionato.

Note liete invece per i lanciatori, i quali, pur denunciando qualche scompenso dovuto alle stesse cause, si sono destreggiati sul mount con efficacia e continuità; addirittura notevole il rendimento di Prudenziati che ha sfoggiato una palla dalle traiettorie imprendibili sulle quali si è smorzata l'iniziale aggressività degli ospiti. In difesa discreta la coesione ed eccezionale l'apporto di Guzman schierato nel ruolo di interbase con Domenica Blanda ricevitore.

La Libertas è apparsa compagine di tutto rispetto, forte in pedana, sufficientemente garantita dai lanciatori, cui manca peraltro la tenuta, e alquanto sfasata invece nell'interdizione. Gli ospiti hanno provato anche i giocatori Giorgi, Contento, Vita, Auber G., Auber T. e Sabadin.

CALCIO: INIZIO

■ Per l'ultima volta nel corso della stagione, ieri le partite di calcio hanno avuto inizio alle ore 15. Da sabato prossimo infatti tutti gli incontri prenderanno il «via» con 30 minuti di ritardo. Le partite di qualsiasi campionato avranno inizio quindi alle ore 15.30. Dal 29 aprile le gare inizieranno alle 16.

MONZON - BOUTTIER

■ Carlos Monzon dovrà affrontare entro 90 giorni lo sfidante francese Jean Claude Bouttier per il titolo mondiale dei medi.

SI CERCA LA VITTORIA



Triestina - Torvis Snia 1-1 — Rizzato tenta la soluzione nel secondo tempo, mentre alle sue spalle Rakar segue l'azione

(Foto de Rota)

FACILE SUCCESSO E RECORD (1'23"3) NEL «PRIMAVERA»

BONISO LIQUIDA MIRANO CON SCATTO TRAVOLGENTE

PREMIO DEI BUCANEVE (L. 660.000 m 1660): 1) Bauta (V. Benfenati). 2) Magiphil. 3) Beatrice d'Ausa). 9 part. Tempo al km 1.30.8. Tot.: 19; 11, 13, 25; (49). PREMIO DI PRIMAVERA (L. 880.000 m 1680): 1) Boniso (M. Belladonna). 2) Mirano. 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 14; 10, 10; (30). 52. PREMIO DEI NARCISI (L. 500.000 m 2080): 1) Tiller (D. Dus). 2) Far Prà. 3) Oltù. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 62; 12, 12, 13; (56). 104. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4980 per 100 lire. PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 735.000 m 2100): 1) Arci (M. Belladonna). 2) Posidonia. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 47; 22, 18; (96). 794. PREMIO DEI MUGHETTI 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Tab di Como (G. Bragaloni). 2) Daugana. 3) Imelde. 11 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 102; 23, 16, 24; (157). 791. PREMIO DELLE STAGIONI (L. 600.000 m 1700): 1) Antalya (Ar. D'Agostino). 2) Rustico. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 17; 13, 16; (28). 261. PREMIO DELLE PRIMULE (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tibidabo (Ar. D'Agostino). 2) Verdiana. 3) Josef. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 19; 12, 11, 13; (37). 36. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6420 per 100 lire. PREMIO DEI MUGHETTI 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Talavera (D. Dus). 2) Tuareg. 3) Erzurum. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 13, 13, 12; (41). 74.

Mirano ha tentato coraggiosamente la carta della fuga, a ritmo sollecito, nel Premio di Primavera; ma Boniso, implacabile giustiziere, ne ha ridimensionato le velleità già a mezzo giro dall'arrivo. Un'altra bella prova del puledro di Mariano Belladonna che nella circostanza ha migliorato il proprio record, portato ora a 1'23"3, confermando le doti di sicurezza e lo stato travolgente ancora una volta fautori determinanti del suo successo.

La corsa, scarna come numero di partecipanti, è vissuta sul duello fra Mirano e Boniso, subito nelle posizioni preminenti per gli sfasamenti iniziali di Osijek e di Urartù, quest'ultimo in fallo nel tentativo di togliere il comando a Mirano. Boniso, presto a contatto con Mirano, ha atteso i 600 finali per proiettarsi con allungo vistoso sul battistrada e averne in breve ragione. La corsa era decisa a quel punto e Boniso completava il percorso senza affanni, giungendo al traguardo con margine rilevante nei confronti di Mirano sul quale aveva riguadagnato qualche lunghezza l'alleato Osijek.

Meritato l'applauso del pubblico da parte della coppia dei giovani protagonisti, essendo ormai Boniso e Mariano Belladonna affiatati a dovere e quindi ben degni di ricevere in uno gli incoraggiamenti.

Nella prova di apertura, successo di Bauta, ben sostenuta da Vanes Benfenati nel resistere all'attacco di Magiphil, encomiabile per aver saputo rendere fino a quaranta metri. Al terzo posto, l'esordiente Beatrice d'Ausa su Angiò Prà apparso attivo dopo una svista al via.

Il Trofeo trimestrale del Lloyd Adriatico veniva vinto da Carlo Morselli che si ripresentava al giro d'onore per ricevere una coppa d'onore da Roberto Iuliano.

Grave errore iniziale di Klitia nel Premio delle Violette, e fuga di Posidonia sulla quale vanamente cercava di progredire Lupow prima e quindi Sora Amelia. Era invece Arci, dopo saggia corsa di posizione, a trovare il varco utile nelle ultime battute, e piegare dopo incerta lotta Posidonia nei pressi del palo.

Gran volo di Antalya dopo mezzo giro nel Premio delle Stagioni e corsa chiusa già a 600 metri dal «via». Una volta in testa non è stato difficile per la femmina dell'«Adriatica» conservare la posizione preminente sino in fondo, mentre Rustico, con un vigoroso allungo in dirittura, toglieva il secondo posto a San Domingo.

Nella corsa Totip, pronta replica di Armando D'Agostino in sulky a Tibidabo. Il figlio di Tehran sfoggiava una buona condizione e, dopo aver messo alle strette il fuggitivo Joseffi manteneva il vantaggio nei confronti della precisa Verdiana che aveva seguito le sue tracce. Terzo rimaneva Josef su Ieffren, mentre Ingegno aveva sbagliato sulla penultima curva.

In chiusura, il favorito Tuareg dopo aver trovato decisa opposizione da parte di Ardita, una volta liquidata la battistrada sull'ultima curva, respingeva l'attacco di Erzurum, ma non poteva opporsi alla puntata conclusiva, disordinata come andatura, di Talavera che aveva rotto all'inizio e che anche durante il percorso non aveva certamente brillato dal punto di vista estetico.

Due vittorie di Armando D'Agostino, e altrettante di Mariano Belladonna e Domenico Dus.

Mario Germani

Festa alabardata nella laguna di Grado

Il Triestina Club Grado ha festeggiato nei giorni scorsi il «sorpasso» della Triestina avvenuto domenica scorsa. Alla simpatica riunione conviviale svoltasi presso la Locanda Marina di Grado, hanno partecipato un centinaio di sportivi, tra i quali il sindaco della cittadina, i dirigenti dell'U.S. Triestina Usco, Moncini e Manfredi; i giocatori Moretti, Macchia, Del Piccolo, Cantagallo, Tumiati e il direttore sportivo Nay.

Il presidente del Club gradese, Nicolò Baban, ha dato il benvenuto a tutti, congratulandosi per gli ultimi risultati e per il raggiungimento del vertice della classifica. Romolo Rainò ha quindi ringraziato e formulato espressioni di sincera amicizia ed il compiacimento di annoverare nel Primo Club Amici dell'Unione questo circolo che è il primo al di fuori delle mura cittadine; ha ringraziato particolarmente per come il cuore sportivo dei tifosi di Grado divide tanto amore tra la squadra rossoalabardata e la Gradese.

Ha preso la parola quindi il vice presidente dell'U.S.T. Usco, il quale, dopo i ringraziamenti si è dichiarato soddisfatto di queste manifestazioni di simpatia all'indirizzo della Triestina. Sono poi stati distribuiti omaggi a giocatori, dirigenti ed esponenti dei Club.



GLI ALABARDATI HANNO SPRECATO UNA FAVOREVOLE OCCASIONE PER RAFFORZARSI AL COMANDO

BOLZANO E MESTRINA A UN PUNTO DALLA VETTA

La Triestina è ancora prima, ma gli alabardati devono mordersi le unghie per avere sprecato forse la più grossa delle occasioni di aumentare il vantaggio nei confronti della Mestrina. Il mezzo passo falso casalingo con la Torvis Snia è costato quindi un preziosissimo punto. L'undici di Bonafin, che giocava a Bassano, è sempre a una lunghezza, essendo riuscito a non perdere. Si è rifatto sotto invece il Bolzano, che con il successo sul Malo si è affiancato alla Mestrina. Il campionato, che domenica osserverà un turno di riposo, è quindi ancora tutto da giocare. Sull'altro fronte lo Schio, battuto in casa dal San Donà, è rimasto solo all'ultimo posto, con un punto di vantaggio sul Malo. Un piccolo passo avanti l'ha compiuto il Lignano, uscito imbattuto dal terreno del Valdagno, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. I lagunari sono ora a un punto dai veneti e dall'Alense che ha battuto il Monfalcone. L'undici di Zelesnich, nonostante il passo falso, ha conservato il quarto posto in classifica assieme al Clodiasottomarina, battuto in casa dell'Arco. Netto successo del Portogruaro sull'Oltrisarco e prezioso pareggio del Pordenone a Montebelluna.

GIOCO POCO PRATICO DEI ROSSOALABARDATI NELL'AFFOLLATA AREA DELLA TORVIS SNIA

La Triestina si distrae e subisce il gol poi pareggia si affanna ma non raddoppia

TRIESTINA-TORVIS SNIA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Pittini, al 42' Vastini. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli (18' s.t. Rizzato), Marini, Rakar. D'Ambrogio. TORVIS SNIA: Battiston II; Pestrin, Plaini; Filiputti, Trevisan, Sgubin; Ferrara, Pittini, Birtig, Scala, Del Medico. Magris, Battiston I. ARBITRO: Mazzotti, di Imola. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Nessun incidente «cattivo»; botte e contusioni accusate da Scichilone e Vastini. Battiston II, colpito da una pallonata di Vastini al 25' della ripresa, è rimasto stordito mezzo minuto ma ha ripreso il posto fra i pali. Ammoniti Filiputti e Ferrara. Spettatori paganti 7 mila, incasso lire 5 milioni 800 mila. Calci d'angolo 12-1 (7-1) per la Triestina.

Questa Triestina: l'avevamo lasciata bella e spumeggiante a Malo, l'abbiamo ritrovata troppo leziosa a Valmaura. Un gioco deciso sì, il suo, ma poco conclusivo, fatto di una ragnatela di passaggi nell'area avversaria, in attesa del tocco finale per il tiratore occasionale. E in un'area fitta di difensori — posto che la Torvis Snia si è trovata in vantaggio dopo una ventina di minuti e poi più che naturalmente ha fatto barriera per difendere il gol segnato da Pittini — era utopistico sperare che le circostanze favorevoli per il gol si presentassero proprio di sicuro. Così la Triestina ha continuato a giocare e a premere, senza velocità di manovra, senza l'indispensabile caparbietà in fase risolutiva, facendo così il gioco degli avversari, che pur con una difesa sbandata in più occasioni, ha potuto salvare il risultato a spese della Triestina. Gli attaccanti alabardati — ossia quasi tutti gli alabardati, perché anche Del Piccolo ha tentato la soluzione o quanto meno si è inserito in fase offensiva — hanno triangolato fino all'ossessione in un'area superaffollata, dove sarebbe stato necessario che i giocatori della Torvis fossero fermi come birilli per consentire alla manovra dei locali di avere successo.

Quanto a gioco, insomma, la Triestina ha fatto un passo indietro di diversi mesi ed anzi non è stata nemmeno capace di creare le tante occasioni da gol come sapeva crearle, pur senza vincere, all'inizio del campionato. Alcuni elementi in giornata opaca non bastano a spiegare questo passo falso della squadra alabardata, giunto in un momento inopportuno, perché ieri sarebbe stata l'occasione buona per aumentare il vantaggio sulle inseguitrici. Invece addirittura se ne è andato un punto di media inglese nei confronti di Mestrina e Bolzano, e un punto effettivo nei confronti del Bolzano, che ha vinto in casa con il Malo, mentre la Mestrina non è andata oltre lo 0-0 a Bassano (dove la Triestina vince per 3-0).

Pochi tiri a rete pericolosi, uno sbandamento della difesa pagato con il gol al passivo, una grande difficoltà di andare a rete, prima del pareggio segnato da Vastini, sul finire del pimo tempo. E poi una ripresa da caccia alle streghe, con i difensori ospiti sempre più rinfrancati, dopo avere iniziato il secondo tempo in maniera disastrosa. Gli è che il gioco di attacco compassato della Triestina consentiva recuperi insperati ai difensori ospiti, aiutati una volta anche dall'arbitro, che ha sorvolato su un fallo di mani per il quale l'arbitro Menotti di Bologna, che diresse a Bolzano e punì Macchia per un involontario e innocuo «mani», avrebbe concesso... tre volte la massima punizione. Un episodio che non vuole giustificare alcunché, né servire da recriminazione o attenuante; ma pure va messo nella cronaca di questa partita con la dovuta evidenza, per ricordare ancora una volta che veramente il destino di una gara e quindi di un campionato è troppo legato al giudizio dell'arbitro, spesso responsabile di ...arbitrii sia pure in buona fede.

La Triestina non si è vista in possesso dello stesso smalto delle ultime partite, anche se non le è mancata la determinazione. Ed è istruttivo per il prosieguo del campionato questo episodio negativo, perché dimostra che le insidie sono sempre sull'uscio di casa e che il campionato non sarà risolto fino all'ultima gara.

La Torvis Snia ha giustamente esultato a fine partita con i suoi ragazzi, gente che si impegna a fondo per giocare al calcio dopo avere trascorso una giornata sul posto di lavoro. Mirto Scala è stato quello che ha brillato meno di tutti. A fine gara ci ha confessato di avere sentito «qualcosa» dentro di sé, e di non essere stato capace di concentrarsi, di giocare come avrebbe voluto. «Troppi anni sono stato qui — ha detto — per dimenticare di colpo tutta la mia carriera. Stavolta ho giocato a questo modo, ma non potevo proprio farci nulla».

Un pezzo di valore i friulani ce l'hanno in Del Medico, un solido elemento nato a Trivignano, classe 1950. Forte, scattante, pronto nel tiro, possiede le doti-tipo di una punta moderna. E bravo è stato Pestrin, pure giovane promettente; e pronto e scattante si è rivelato il portiere. Il mestiere ha aiutato Ferrara, chiamato a rinforzare il centrocampo, mentre a Pittini va il merito di avere sfruttato prontamente e intelligentemente l'occasione che gli si è presentata al 22' del primo tempo. Un gol molto simile a quello realizzato da Mazzola contro lo Standard Liegi: un pallonetto che ha scavalcato Cantagallo in uscita, come Sandrino aveva superato Piot.

La Triestina ha messo in vetrina Brusadelli, per la caparbietà della sua azione, Frigeri per la lucidità del suo gioco in un reparto che non è sembrato all'altezza della sua fama, anche se poco impegnato, prima e dopo la svista fatale; e un Vastini pieno di carica, smanioso di recuperare dopo le due giornate di forzata assenza. Gli altri sono stati tutti un po' al di sotto del loro standard normale, taluni anzi in maniera più vistosa. Bertoli ha ceduto il posto a Rizzato al 18' della ripresa, ma le cose non sono cambiate. E' difficile, lo conveniamo, inserirsi a metà gara ed emergere in un complesso che non riesce a macinare. Così Rizzato non ha elevato il rendimento della squadra all'attacco, denotando per suo conto quella mancanza di incisività che è stata comune a tutti, in questa partita.

Ecco come sono scaturite le due reti. Al 22' del primo tempo Scala da metà campo lancia sulla sinistra Ferrara, che si mette in azione lungo la linea laterale, fronteggiato da Moretti, Macchia e Del Piccolo; dall'altra parte c'è il vuoto e Ferrara con avvedutezza manda subito il pallone al centro. Si avverte subito il pericolo, perché Cantagallo è desolatamente solo. Visto Pittini buttarsi prontamente in avanti, Cantagallo tenta l'uscita ma l'altro lo precede, con un pallone che lo scavalca e va tranquillo a destinazione in fondo alla rete. Poi la esplosione di gioia dei friulani, increduli di tanta prodezza.

Il pareggio arriva venti minuti dopo. C'è un calcio a due nell'area di rigore degli ospiti (un minuto prima era stata battuta una analoga punizione). Brusadelli tocca per Scichilone che scaglia con forza a rete. La barriera devia però il pallone, che giunge sul netto, a destra, a Vastini. Il ragazzo non ha alcun indugio, scatta su quella palla da sogno, e mette nel sacco. Così dopo il riposo la partita si è ripresentata in parità, come se non fossero stati giocati i primi 45 minuti. Ma la Torvis Snia, man mano che si avvicinava la fine, si è fatta sempre più convinta di riuscire nel colpaccio, e per la Triestina tutto si è fatto più difficile.

Ritorniamo indietro in fretta, per ricordare le azioni più importanti del primo tempo. Un colpo di testa di Rakar, su cross di Vastini, finito alto. Una bella azione di Bertoli, rimasta tronca, senza tiro finale cioè. Una debole conclusione di Vastini, su traversone dalla sinistra di Bertoli. Poi il gol di Pittini, seguito da un tiro di Vastini sull'esterno della rete, un debole tiro di Rakar, il pareggio, un bel colpo di testa di Vastini.

Nella ripresa la difesa ospite è aggredita e balla alquanto. Ma è solo fumo negli occhi l'attacco in massa, «modello tessitura» della Triestina. Su tiro di Rakar, commette fallo di mani il libero Sgubin. Avanti. Poi scappa in contropiede Del Medico, ed è pericolo grosso per la Triestina. Entra Rizzato, Vastini continua ad essere maltrattato e subisce un doppio fallo da Ferrara e Plaini. Battiston II deve parare con bravura, tutto orizzontale, una deviazione di testa di Vastini, il quale spedisce successivamente sul ferro che sostiene i pali di legno, oltre il fondo. Qualche tentativo di Rizzato, di Marini, un tiro di Moretti deviato con la mano da Birtig, retrocesso in area, come tutti i compagni. Avanti.

Si accendono di continuo le mischie, con occasioni più o meno vistose, sempre mancate, di cui una più vistosamente da Rizzato. E giunge la fine, accolta con delusione, ma senza proteste, dal grosso pubblico presente. Un pubblico che la Triestina non aveva nemmeno in Serie A, come ricordava giustamente Rancilio, durante l'intervallo. Settemila paganti, quasi sei milioni d'incasso. Non diciamo che sia sprecato, per questo campionato un pubblico simile. E' il campionato ad essere inadeguato a tanta appassionata corte di tifosi alabardati. E allora, avanti verso la promozione!

Dante di Ragogna

«Facciamo beneficenza e continuiamo a soffrire»

Petagna era sotto certi aspetti preparato a questo mezzo passo falso casalingo. Il tecnico insomma «sentiva» che la Torvis Snia avrebbe giocato uno scherzetto di pessimo gusto alla sua squadra; aveva perciò catechizzato a dovere i suoi ragazzi durante la settimana e prima della gara, ma cosa poteva fare di più? «Mi faceva più paura questa partita con la Torvis Snia — dice — che quella con la Mestrina. Purtroppo non esistono rimedi quando le cose si mettono in un determinato modo e così abbiamo buttato ancora un altro punto alle ortiche».

«Sembriamo un istituto di beneficenza — fa osservare Scichilone —. Con tutti i punti che abbiamo regalato a quest'ora Mestrina e Bolzano non ci vedrebbero più; invece siamo qui a soffrire ogni domenica, sperando che le dirette avversarie commettano anche loro qualche passo falso».

«Questa volta — dice Brusadelli — il pubblico ha fischiato gli ospiti che non meritavano certamente il pareggio e questo ci consola almeno in parte».

A rendere più respirabile l'aria nello spogliatoio alabardato giunge la notizia che la Mestrina a Bassano non è andata oltre il pareggio. «Siamo ancora soli al primo posto — dice l'amministratore Sorrentino per incoraggiare i giocatori — e ci dureremo. Bisogna lottare sempre purtroppo, perché a noi nessuno regala nulla».

Marco Vastini ha fatto tredici. Gol naturalmente. «Ci tenevo — ha detto il giocatore — a segnare una rete al mio rientro. La squadra stava girando bene, era reduce da alcuni ottimi successi ma nonostante la mia buona volontà non è riuscita a proseguire la serie. Forse sono io che porto male... Certo che almeno uno dei due palloni che sono finiti sull'esterno della rete poteva entrare».

Vastini e Scichilone, a fine partita, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. «Vastini — dice il dott. Carnincì — lamenta una contusione alla coscia sinistra; Scichilone si è nuovamente infortunato al dito mignolo fratturato a Portogruaro alcune settimane fa».

Rakar e Rizzato hanno avuto due palloni d'oro per fare centro ma le occasioni sono sfumate. Dice Rakar: «Bastava colpire bene quella palla in apertura di gioco e la partita avrebbe preso una piega diversa. Sono entrato bene di testa ma ho colpito male spedendo alto». Rizzato si è trovato fra i piedi un pallone respinto dal portiere ma non si è accorto dell'occasione e il sogno del 2-1 non si è avverato. «Sul tiro di Vastini il portiere ha respinto di pugno e il pallone mi ha colpito in pieno volto. Sono rimasto intontito e non sapevo nemmeno dove fosse finita la palla che avevo davanti ai piedi».

Claudio Nordio

Triestina - Torvis Snia 1-1 — Gli alabardati non sono riusciti a vincere ed hanno conseguito il settimo pareggio casalingo di questo campionato. Nella foto, Vastini segna la rete con cui la Triestina ha raggiunto i friulani andati in vantaggio a metà del primo tempo (Foto de Rota)

Parata alta di Battiston II, portiere della Torvis Snia, pressato da Scichilone (Foto de Rota)

SENZA RECRIMINAZIONI LA SCONFITTA PATITA DAI RAGAZZI DI ZELESNICH

Il Monfalcone deconcentrato lascia i due punti all'Alense

Ala, 26

La tranquilla posizione in classifica e l'esclusione di ogni velleità di promozione hanno addormentato oggi il Monfalcone sul terreno di una Alense vogliosa di salvezza che si è meritatamente aggiudicata gli agognati due punti. L'agonismo e la volontà dei biancocelesti di Mattè hanno avuto il sopravvento sull'avversario più tecnico ma meno concentrato e alla fine la vittoria ha premiato giustamente una squadra che ogni domenica si batte allo stremo per allontanarsi dall'aria inquinata del fondo classifica.

Detto dell'impegno e della determinazione dei padroni di casa, dobbiamo anche dire che le due loro reti non sono state veramente la conseguenza logica di una pressione determinante o di un gioco manovrato e ficcante, ma sono sortite proprio dalla deconcentrazione degli ospiti giuliani e dall'opportunismo di capitan Veronesi, che ha saputo cogliere l'occasione giusta al momento più propizio. Infatti il primo gol è nato da un forte tiro piazzato di Paganin, respinto una prima volta da Pin, ripreso da Fracchetti e quindi, sulla seconda respinta, da Veronesi, che è stato pronto a mettere in rete, anticipando il tuffo dell'estremo azzurro.

Ancora più beffarda la seconda rete: punizione dal limite, Paganin prende la rincorsa per calciare la palla, ma desiste vedendosi venire incontro un avversario della barriera, tutti sono fermi in attesa della ripetizione, ma l'opportunista Veronesi scatta in avanti, calcia, supera la barriera con un pallonetto che batte l'esterrefatto Pin, sorpreso dal tiro inaspettato.

Per il resto non si può dire che i giuliani abbiano dovuto subire l'iniziativa dei trentini; anzi, nei primi venti minuti, il pacchetto difensivo locale ha avuto il suo bel da fare per evitare che le frequenti incursioni di Acquavita, Dilena e Comisso, sostenute da un forte centrocampo, finissero alle spalle di Filippi.

Anche nella ripresa, per opera specialmente del mobilissimo Dilena, la rete trentina ha corso diversi rischi, senza contare che al 4', due minuti dopo che Merluzzi aveva pareggiato, approfittando della mischia sottoporta conseguente al calcio d'angolo, Rigonat si vedeva annullare dall'arbitro, per la sua presunta posizione di fuori gioco, una rete segnata di testa.

Tutto sommato il gioco è stato anche piacevole e il Monfalcone ha accettato sportivamente la sconfitta, senza alcuna recriminazione. Del Monfalcone si sono ammirati Acquavita, Barile e Cossar, che hanno giocato con lucidità, riuscendo a interrompere le azioni degli alensi ed hanno saputo suggerire ottimi spunti all'attacco monfalconese. Mobilissimo Dilena, che ha saputo impegnare a fondo la difesa dell'Alense. Fra i padroni di casa i migliori sono stati Veronesi e Paganin, all'attacco; anche la difesa, nelle numerose azioni ficcanti del Monfalcone, ha saputo resistere con sufficiente ordine.

Al termine della partita l'allenatore Lulich, interrogato sull'esito dell'incontro, ci ha detto che è mancata la concentrazione nei suoi uomini, data la posizione più che sicura della squadra. Mattè è rimasto soddisfatto del risultato e ha detto di sperare nella salvezza dell'Alense.

Otto Tomasoni

ALENSE-MONFALCONE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Veronesi; nel s.t. al 2' Merluzzi, al 12' Veronesi. ALENSE: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Fracchetti (dal 34' del s.t. Fusaro), Meorali, Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinini. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi; Dilena, Barile, Acquavita, Cossar, Comisso (dal 20' del s.t. Corneglia). Comelli. ARBITRO: Dominici di Milano. NOTE: cielo sereno, venticello ad Est, terreno buono; leggeri infortuni a Filippi e Dilena. Ammoniti Farina e Merluzzi per gioco scorretto. Calci d'angolo 7-4 (2-2) per il Monfalcone.

Bassano - Mestrina 0-0

BASSANO: Moretto; Bizzotte A., Ambrosi; Zurlo, Scatton, Bizzotto M.; Berti, Borsato, Lunardon, Bragagnolo (dal 5' del secondo tempo Grotto), Gramatica. Rettore. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò, Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Cattaneo (dal 15' del secondo tempo Lazzarini). Gallina. ARBITRO: Mattei di Macerata.

Arco - Clodiasottomar. 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' Lutterotti. ARCO: Bottoni; Bonora, Donegani; Reniero, Lusente, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese (Maino dal 41' del secondo tempo), Pistori, Lutterotti. Zambelli. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furan, Schiavo; Barbieri (Vianello II dal 18' del secondo tempo), Calzolari, Fumagalli, Coletti, Cerilli, Caporello. ARBITRO: Peveri di Milano.

Bolzano - Malo 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Weis; nel s.t. al 9' Ventura, al 15' Bauce. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Perezzani, Scolati; Milani, Ventura, Weis, Benedetti, Fumagalli. Scarpato, Malaccari. MALO: Rasotto; Girotto, Rinaldo; Spaziani, Berti, Luise; Bauce, Casara, Valente, Colbacchini, Baesso. Pianegonda, Crosara. ARBITRO: Villa di Milano.

I marcatori

13 reti: Vastini (Triestina);
10 reti: Paganin (Alense); Grigoletti (Mestrina); Bertocco (Valdagno);
9 reti: Veronesi (Alense); Polvar Oltrisarco); Tosetto (Portogruaro);
8 reti: Danese (Arco); Manservigi (Schio);

DAL GOL INIZIALE DI ROSSI AL PAREGGIO FINALE DI PRISCO

Alla distanza il Pordenone è raggiunto a Montebelluna

MONTEBELLUNA-PORDENONE 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Rossi; nel secondo tempo al 37' Prisco. MONTEBELLUNA: Semenzin; Favero, Ciriello; Pase, Cavasin, Paulon; Cadamuro, Dalla Libera (dal 30' del s.t. Prisco), Visentin, Restelli, Fregonese. PORDENONE: Cappellesso; Jut, Piva; Zoratti, Bernardis, Fellet; Taddeini, Varnier, Rossi (dal 27' del s.t. Vriz), Agnoletto II, Pivetta. ARBITRO: Pezzoli di Bologna. NOTE: giornata di sole; terreno asciutto; spettatori 800; calci d'angolo 5-3 per il Montebelluna; ammonito al 16' Varnier.

Montebelluna, 26

Il Pordenone non ha retto oggi alla distanza e ha dovuto dividere la posta con il Montebelluna in questo incontro iniziato felicemente. Con una partenza al fulmicotone, esso aveva infatti subito messo in ginocchio il Montebelluna. Alla guardinga battuta di avvio di questi aveva risposto con una discesa in profondità finita in calcio d'angolo all'1' e l'aveva bissata a quello successivo. Ne era stato protagonista Taddeini, che aveva servito al centro Varnier, il quale aveva sciabolato a rete. La palla finiva però sul montante sinistro che la respingeva in campo; l'esordiente Rossi, centrattacco della squadra allievi neroverde, chiamato a rimpiazzare Francescutto, a forzato riposo per aver riportato domenica scorsa la frattura dello scafoide, era pronto a riprenderla e mandarla a rete, con un tiro sulla destra, sul quale nulla poteva fare Semenzin, spiazzato per l'intervento fatto sul tiro di Varnier.

A questo brillante inizio il Pordenone aveva fatto seguire un gioco di buona intesa, di pronti smarcamenti, di oculata difesa, nella quale lo smaliziato Bernardis poco spazio dava al pericoloso Fregonese e capitan Piva poco respiro lasciava al solerte Cadamuro. Erano tutti i requisiti per preconizzare una vittoria piena della squadra pordenonese. Il Montebelluna faticava a rimettersi dalla doccia fredda subito, e a trovare il ritmo necessario per riportare le sorti in parità.

Al 27' era sul punto di cadere nuovamente, ma questa volta Semenzin con una fortunosa respinta di ginocchio anticipava di un soffio l'ottimo Rossi. Al 32' su cross di Taddeini era ancora Semenzin a salvare con una parata in due tempi, anticipando Rossi. L'azione del Montebelluna trovava una certa consistenza negli ultimi 10 minuti del tempo e al 44' su cross di Cavasin si registrava un intervento di Cappellesso che anticipava Fregonese e Cadamuro.

Nella ripresa la consistenza dell'azione dei locali si faceva più massiccia e al 13' una palla partita da Paulon e viaggiante da Visentin a Fregonese e a Cadamuro trovava in questi il fromboliere che mandava a rete tra i fragorosi applausi del pubblico montebellunese. Pezzoli però annullava per fuorigioco. Due minuti dopo però, nuova discesa e Fregonese mandava una bella palla a Cadamuro davanti alla porta. Cadamuro sprecava l'occasione, calciando fuori a fil di palo sulla sinistra.

Era al 37' che il Montebelluna si rimetteva in parità. Su cross al centro di Cadamuro, Prisco con un rasoterra freddo e calcolato insaccava sulla destra, sorprendendo Cappellesso. Il finale era di marca locale.

Alessandro De Paoli

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Triestina	39	27	7	7	0	8	2	3	35	10	—2
Mestrina	38	27	11	2	0	5	4	5	26	16	—2
Bolzano	38	27	11	3	0	5	3	5	34	16	—3
Monfalcone	31	27	6	7	0	4	4	6	24	18	—9
Clodiasott.	31	27	5	7	1	5	4	5	26	18	—9
Portogruaro	30	27	6	6	2	2	8	3	29	19	—11
Arco	28	27	9	2	3	2	4	7	29	23	—13
Bassano	27	27	8	3	3	1	6	6	29	32	—14
Oltrisarco	26	27	5	6	2	2	6	6	21	21	—14
Torvis Snia	24	27	4	8	1	1	6	7	16	23	—16
Pordenone	24	27	6	5	2	0	7	7	17	29	—16
San Donà	23	27	4	3	6	3	6	5	21	27	—17
Montebell.	23	27	5	7	2	1	4	8	13	19	—18
Alense	22	27	7	4	3	0	4	9	25	29	—19
Valdagno	22	27	6	4	4	2	2	9	25	43	—19
Lignano	21	27	4	5	4	0	8	6	15	22	—19
Malo	20	27	4	4	5	2	4	8	19	28	—20
Schio	19	27	5	4	5	0	5	8	19	30	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.4.1972
*Arco - Clodiasottom.	1-0	Oltrisarco - Alense
*Valdagno - Lignano	0-0	Monfalcone - Arco
*Bolzano - Malo	2-1	Malo - Bassano
*Bassano - Mestrina	0-0	Torvis Snia - Bolzano
*Alense - Monfalcone	2-1	Lignano - Montebelluna
*Portogr. - Oltrisarco	3-0	San Donà - Portogruaro
*Montebell. - Pordenone	1-1	Pordenone - Schio
San Donà - *Schio	2-1	Clodiasottom. - Triestina
*Triestina - Torvis Snia	1-1	Mestrina - Valdagno

QUASI UNA CONDANNA LA SCONFITTA DEI PADRONI DI CASA

Lo Schio piegato dal San Donà

San Donà - *Schio 2-1

MARCATORI: Manservigi all'11', De Mitri al 20', Bonaldi al 26' della ripresa. SCHIO: Fabris; Marcante, Ferraretto; Bonotto (Tiberi), Valle, Dall'Igna; Manservigi, Filippi, Danieli, Zanella, Maggio. Dal Zotto. SAN DONA: Zadel; Tomba, Schigur; Brescacin, Masetto, Guerrato; Geretto (dal 41' della ripresa Moro), Toniutto, Bonaldi, De Mitri, Cabassi. Maschietto. ARBITRO: Paulini di Genova.

Schio, 26

Con i tempi che corrono, di tutto ci saremmo aspettati, ma non di vedere lo Schio regalare una partita già vinta. Eppure l'incredibile è avvenuto e il S. Donà non solo è riuscito a pareggiare, ma addirittura a lasciare il «Comunale» vittorioso. Ed a nulla valgono le proteste dei tifosi che si sono visti defraudare dall'arbitro di un rigore per fallo di Tomba al 33' della ripresa su Manservigi in piena area.

La situazione è rimasta tale e quale una domenica fa, pesante e difficile. Lo Schio, fino a quando la matematica lo sorreggerà, potrà ancora aspirare a rimontare la china; quando il distacco dalle altre squadre pericolanti aumenterà in maniera notevole, sarà la fine. E di ciò si è reso conto il pubblico, che non ha mancato per tutto l'arco dei 90' di gioco di incitare i giallorossi, anche se a un certo momento, in preda palese al nervosismo, hanno moliato, pur non dando via libera agli avversari, i quali anche se piuttosto pericolosi non sono riusciti a consolidare il risultato.

Lo Schio non doveva e non poteva perdere; due punti gli avrebbero fatto assai comodo, invece una semi-autorete lo ha messo in ginocchio, dando la vittoria all'undici di Franzon. Il San Donà ha saputo approfittare delle circostanze e si è impossessato della posta in palio, non rubando di certo un bel niente, perché non c'era proprio niente da rubare.

Come si è giocato? Abbastanza bene, tutto sommato. Un grande Manservigi, un ottimo Tiberi e con certi elementi, come Ferraretto e Dall'Igna in fase di miglioramento; gli altri, specialmente Filippi e Danieli, hanno deluso. Per il San Donà assai bene l'attacco, mentre la difesa, imperniata su Tomba, Schigur, Brescacin e Masetto non è apparsa molto temibile, ed è stata più volte superata.

Pino Marchi

Domenica sosta

Il campionato domenica prossima osserverà il secondo turno di riposo. La sosta è stata imposta per consentire l'effettuazione dei quadrangolari eliminatori validi per il torneo «Mancini» fra rappresentative regionali del settore. La selezione triveneta, nella quale figureranno anche gli alabardati Rakar e Truant, giocherà a Civitanova Marche sabato e lunedì prossimi.

Nuoto, hockey su prato e ciclismo in una vivace serie di competizioni

INTERVISTA CON L'APPUNTATO DELLA G.d.F. DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO

Thoeni: «A dicembre saremo tutti sulla linea per darci battaglia»

Predazzo, marzo

Gustavo Thoeni taciturno, che risponde solo a monosillabi, quasi scorbutico? Gustavo taciturno, schivo, che non ama parlare di sé, delle sue imprese, dei programmi futuri? Almeno per una volta non è stato così; lo abbiamo avvicinato a Predazzo, nella sede della scuola alpina, ed è stata una vera rivelazione. Anzi, l'appuntato della Guardia di finanza due volte campione del mondo ha dato la impressione che, se non avesse qualche difficoltà alle volte a trovare l'espressione giusta perché gli sfuggono certi termini della lingua italiana, diventerebbe addirittura loquace. Anche perché non sempre, per quanto riguarda interviste concesse o le interpretazioni che dei giornalisti hanno dato alle sue parole, Gustavo ha avuto esperienze felici, per cui cerca di dosare parole e frasi per non essere frainteso, per non suscitare polemiche.

Ma molto probabilmente il cambiamento di Gustavo nei nostri confronti è stato dettato dal momento in cui è stato avvicinato. Quando cioè, avendo concluso vittoriosamente anche il Trofeo delle cinque nazioni di sci, riservato alle truppe di frontiera, del quale come è noto si è aggiudicato lo speciale e il titolo della combinata individuale, ha potuto finalmente rilassarsi psicologicamente, in quanto la disputa di questo trofeo ha rappresentato anche la conclusione per lui dell'attuale stagione agonistica.

Perché non bisogna dimenticare che l'appuntato con le ali è un ragazzo molto sensibile, che ha bisogno, quando è impegnato nell'attività agonistica, di assoluta tranquillità e della massima concentrazione. Solo così Gustavo è in condizione di compiere quegli exploit noti ormai in tutto il mondo.

«Senta, Thoeni — gli abbiamo chiesto per prima cosa — pensa che con i campioni di cui l'Italia dispone attualmente, si possa pensare di primeggiare nel mondo anche nella classifica a squadre?».

«Beh — ci ha risposto molto francamente — è molto difficile che ciò accada, soprattutto perché... è la squadra femminile che finora non appare in condizioni di portarci punti che sarebbero necessari; la squadra italiana, comunque, si presenta piuttosto forte per il futuro».

C'è poi un'altra domanda, quasi di prammatica, che riguarda in egual misura l'attività agonistica e la sua vita normale: «Cosa c'è di vero circa i rapporti non proprio ottimi che correrebbero fra lei e Rolando?».

«Guardi — ha risposto — vorrei davvero che finalmente questa questione fosse chiarita; non ho mai avuto niente con Rolando, nella maniera più assoluta. Lo ammiro come atleta, ed è chiaro che in gara cerchiamo sempre di vincere, per cui in pratica siamo avversari; ma al di fuori di questo, non c'è nient'altro. E' che io e Rolando in realtà siamo parenti alla lontana, nel senso che siamo cugini perché i nostri bisnonni erano fratelli. E questo non è certo un motivo sufficiente perché noi si sia stati sempre dei grandissimi amici: io logicamente, come tutti, ho avuto e ho le mie amicizie, Rolando ha le sue: tutto qui!».

A fianco di Thoeni c'è Marcello Varallo che annuisce, quasi a voler sottolineare quanto ha detto Gustavo; e a questo proposito aggiunge che in fondo se i finanzieri italiani hanno saputo cogliere certe significative affermazioni, ciò è dovuto in parte anche al fatto che i componenti della squadra sono molto affiatati tra loro, senza rancori o rivalità di sorta che non siano quelle agonistiche. A proposito di Varallo, egli si è riaffermato nella Guardia di finanza due settimane fa circa, ma non ha ancora ben delineato il suo programma futuro.

«Vede — ci ha detto fra l'altro — ho dei problemi famigliari che vedrò di risolvere con mia madre, prima di poter dire se e fino a quando continuerò a gareggiare». Gustavo ha poi risposto alle nostre domande circa il suo stato attuale fisico e psicologico e sulla preparazione atletica che lui e i suoi compagni svolgono. «In effetti — ci ha detto — mi sento un po' stanco, ma più che altro penso si tratti di una vera e propria indigestione di sci, come penso sia logico al termine di una stagione molto ricca di soddisfazioni ma anche molto intensa e impegnativa.

Per quanto riguarda la preparazione, è forse inutile soffermarsi su quanto mi ha detto Gustavo, che oltretutto è notoriamente un «patito» dell'attività ginnica in senso lato. E' forse interessante, invece, sottolineare un aspetto per molti certamente sconosciuto della preparazione di questi atleti: con una barra posata sulle spalle, e partendo dalla posizione con le gambe piegate a metà, questi sciatori sollevano pesi che arrivano a 270/280 chili, sia per rinforzare i muscoli delle gambe, sia per prepararli alla massima concentrazione nello sforzo. Come è noto, l'ottima preparazione atletica alla quale vengono portati questi atleti viene curata dal preparatore Messner, che compone lo staff tecnico insieme all'altro allenatore, Peccedi, al direttore tecnico Vuarnet e al vice Cotelli.

Non avremmo potuto lasciare Gustavo Thoeni senza chiedergli cosa mai gli fosse successo nella seconda prova di Val Gardena e nella terza di Madonna di Campiglio, in seguito alle quali la conquista del titolo di campione del mondo sembrava seriamente compromessa. «Io non ho mai paura degli avversari, dei quali ho invece rispetto, e in quell'occasione credevo proprio che non sarei arrivato a conquistare il titolo per la seconda volta. Non riuscivo a capire cosa mi stesse succedendo; so soltanto che non mi trovavo più. Poi, prima delle prove decisive di Pra Loup, ho sciato molto e ho ritrovato contemporaneamente forma e sicurezza nei miei mezzi».

«Thoeni, non vogliamo approfittare del suo tempo e soprattutto della sua straordinaria loquacità, ma cosa ne pensa delle voci che circolano sul possibile ritiro dalle gare ad esempio di Duvillard e di Brugmann?».

Penso solo che sono i soliti propositi di ogni fine stagione, quando alla stanchezza si aggiunge forse la delusione per qualche vittoria sfuggita quando già si pensava di averla in mano; vedrà che a dicembre saremo ancora una volta tutti sulla linea di partenza, pronti a darci ancora una volta battaglia, avendo dimenticato la stagione precedente».

Ed è ancora sempre lui, anche quando dice queste cose: un ragazzo veramente semplice, educato, senza dubbio timido, che nonostante abbia addosso gli occhi di tutti gli appassionati di sport invernali del mondo, non solo non fa il divo, ma non si lascia neppure tentare dall'idea di fare del divismo posando a fare il modesto, la persona schiva o intrattabile. E' così, molto più sereno ora che finalmente potrà concedersi un po' di riposo, ma soprattutto molto umano, schietto e sincero, come la vera gente di montagna, della quale oltretutto vede un limpido esempio nella pacatezza e nella saggezza di suo padre, che ha già raggiunto nella casa di Trafoi.

Giorgio Verbi



Il ministro delle partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli si congratula con Gustavo Thoeni; in mezzo ai due il fondista Franco Nones, che ha conquistato la medaglia d'oro a Grenoble

NEI PRIMAVERILI DI NUOTO A ROMA RECORD DI LALLE E DELLA VALENTINI NELLA CATEGORIA «RAGAZZI»

Due vittorie di Novella Calligaris Al triestino Pangaro i 100 s. l.

Roma, 26

I campionati italiani primaverili di nuoto si sono chiusi in bellezza con due record di categoria «ragazzi», uno nei 100 rana maschili e uno nei 400 s.l. femminili. I protagonisti sono perciò due giovanissimi: Giorgio Lalle, che ha stabilito nei «rana» 1'14"6 e la Valentini, che negli 800 s.l. ha fatto fermare i cronometri a 9'49"8. Quanto alle altre gare del settore femminile ha dominato, come ormai sua abitudine, Novella Calligaris, che ha vinto i 100 e gli 800 s.l. C'è stata poi anche la vittoria di Patrizia Miserini, cui è andato il titolo dei 100 rana.

A proposito della Calligaris va detto che la sua vittoria nei 100 metri non è stata tanto facile come si poteva pensare alla vigilia. La padovana è balzata subito in testa, ma per i primi 50 metri ha preceduto la Gorgerino soltanto di mezza bracciata. E soltanto dopo la virata l'attacco della forte padovana si è fatto più insistente. La Gorgerino ha però reagito bene e le ha tenuto testa, tanto che la gara si è decisa a favore di Novella solo negli ultimi dieci metri. Ad onore di Novella Calligaris va detto però che il suo tempo, fatto in mattinata (1'02"9), durante le batterie dei 100, è stato nettamente migliore di quello registrato nel pomeriggio (1'03"4). Inoltre, la Calligaris sarebbe riuscita a fare una prestazione inferiore all'1'3" anche nella finale se non avesse avuto l'assillo di dover fare subito dopo anche la finale degli 800.

Novella negli 800 non è andata nè bene nè male, si è mantenuta su uno standard dignitoso e niente più. Ma è forse troppo pretendere da lei un record ogni volta che scende in acqua e soprattutto è troppo pretenderlo in questo primo scorcio di stagione. Diamole perciò il massimo della fiducia e aspettiamo con calma che arrivi l'estate per poter trarre un giudizio più reale e, speriamo, più positivo sulle sue prestazioni.

Soddisfacente anche la prestazione di Patrizia Miserini, altra atleta che si è quasi guadagnata la partecipazione per Monaco (100 rana 1'21"7). La Miserini, dopo la sua prova deludente sulla doppia distanza, ha ritrovato questo pomeriggio tutta la sua compostezza nella nuotata e il ritmo giusto. Non si è fatta impressionare dalla Morozzi, che la aveva battuta nei 200; è partita subito forte e si è messa al comando della gara, che ha mantenuto fino alla fine, aumentando man mano il suo vantaggio.

Tre triestini in gara nel settore maschile: Roberto Pangaro, Sergio Irredento e Fulvio Zetto. Quest'ultimo non è riuscito ad esprimersi al meglio delle sue possibilità e si è perciò fatto subito scartare nei turni eliminatori del mattino. Irredento e Pangaro sono invece andati bene. Irredento, relegato nei turni del mattino (perciò fra gli atleti di categoria B) ha tenuto una buona condotta di gara, percorrendo i 1500 metri nel tempo di 17'51"3 e si è così inserito al quinto posto assoluto. Pangaro non ha strabiliato nessuno con la sua prestazione nei 100 (55"6), ma ha comunque vinto il titolo italiano. L'ex ederino è partito deciso e si è subito portato al comando. Riesce a mantenere il suo ritmo soltanto il romano Barelli, che gli è dietro ai 50 metri per mezza bracciata. Pangaro non si lascia impressionare dall'avversario che nuota nella corsia vicino alla sua e continua con la stessa andatura. Vince abbastanza nettamente.

Dopo la premiazione Pangaro però non sembra contento. Scuote la testa e si avvicina al tavolo dei giornalisti: «Non so perchè — dice — ma non riesco a fare meglio. Eppure in allenamento l'altro ieri avevo fatto 52"7. Forse mi emoziono troppo all'idea di poter rifare in una prova ufficiale un simile risultato. Nuoto di forza e non di scioltezza e spreco perciò un mucchio di energie per niente». Poi Pangaro se ne va a riposare perché dopo mezz'ora dovrà fare l'ultima frazione della staffetta mista, quella a stile libero.

Quando parte, la sua attuale società, l'Aniene, è in vantaggio. Pangaro non ha perciò nemmeno lo stimolo dell'inseguimento; il tempo però che impiega per coprire la distanza è buono: 54"2.

Annamaria Cecchi

Classifiche tricolori

GARE MASCHILI

100 stile libero: 1) Pangaro (Aniene) 55'6; 2) Barelli Paolo (Lazio) 56"2; 3) Castegnetti (Aniene) 56"8; 4) Cinqueti (Fiamme Oro) 57"1; 5) Stabilini (Aniene) 57"2.

100 rana: 1) Mingione (Aniene) 1'11"; 2) Di Pietro (Canottieri Napoli) 1'11"2; 3) Mauro (Ass. Sport. De Gregorio) 1'12"5; 4) Rasi (Lazio) 1'12"8; 5) Daneri (Fiat) 1'13"6; 7) Lalle (Roma) 1'14"6 (primato italiano ragazzi eguagliato).

1500 stile libero: 1) Barelli Luigi (Lazio) 17'13"6; 2) Marugo (Genova) 17'28"8; 3) Grassi (Florenzia) in 17'42"5; 4) Marcovaldi (Lazio) in 17'53"4; 5) Pavoni (Aniene) 18'04"9.

Staffetta 4x100 mista: 1) Aniene (Ciavarro, Mingione Edmondo, Carboni, Pangaro) 4'12"1; 2) Fiamme Oro 4'12"8; 3) Canottieri Napoli 4'16"2; 4) Lazio 4'17"4; 5) Fiat in 4'20"7 (prima frazione Forti 1'03"3).

Classifica generale per società: 1) Fiamme Oro, punti 193; 3) Canottieri Aniene 163; 3) Lazio 135,5; 3) Rari Nantes Fiorentia 110; 5) Canottieri Napoli 99,5.

GARE FEMMINILI

100 stile libero: 1) Calligaris (Patavium) 1'03"4; 2) Gorgerino (Lazio) 1'03"8; 3) Stabilini (Aniene) 1'04"6; 4) Lamfredini (Florentia) 1'05"8; 5) Giacometti (Rari Nantes Bologna) 1'05"9.

100 rana: 1) Miserini (Lazio) in 1'21"7; 2) Morozzi (Lazio) 1'23"3; 3) Bongiovanni (Fiat) 1'23"9; 4) De Corte (Dino Rora) 1'24"; 5) Rachetto (Fait) 1'24"1.

800 stile libero: 1) Calligaris (Patavium) 1'34"2; 2) Valentini (Lazio) 9'49"8 (primato italiano ragazze); 3) De Angelis (Lazio) 9'52"4; 4) Stabilini (Aniene) 10'02"2; 5) Meinardi (Rari Nantes Torino) 10'12"2.

Staffetta 4x100 mista: 1) Lazio (Giovarruscio, Miserini, Talpo, Gorgerino) 4'46"2 (primato italiano assoluto juniores di società); 2) Canottieri Aniene 4'57"9; 3) Canottieri Napoli 4'59"3; 4) Nuotatori Padovani 4'59"7; 5) Rari Nantes Florentia) 5'02"3.

Classifica generale per società: 1) Lazio punti 272,5; 2) Canottieri Aniene 202; 3) Rari Nantes Patavium 84; 4) Nuotatori Padovani 69; 5) Canottieri Napoli 67.

BRILLANTI PRESTAZIONI TRIESTINE AL MEETING INTERNAZIONALE DI NUOTO A TRENTO

Paola Martinuzzi e Bruna Sandri si affermano nei 100 dorso e rana

Trento, 26

Oltre 1200 atleti hanno partecipato al «meeting» internazionale di nuoto, a Trento, scaglionati su 42 batterie di serie. La Triestina ha strabiliato: sarà stato anche merito delle sue punte, Martinuzzi e Sandri, ma soprattutto le ragazze si sono imposte all'attenzione di tutti. Anche l'Edera ci si è provata, ma è stata sfortunata.

C'erano in calendario sette gare maschili e altrettante femminili, suddivise per età e distribuite su complessive 180 batterie di serie. In campo maschile si è partiti con i 50 dorso (classe 1962), vinti dal bergamasco Mauro Meazza in 39", seguito dal mantovano Andrea Devescovi. I 100 dorso (1961) invece sono andati al napoletano Vittorio Dublino, che ha vinto a mani basse: 1'20" sul romano Marco Affronte. Nei 100 dorso ('60) è addirittura esploso con 1'15"8 il bergamasco Marco Colombo, che ha reso al varesino Piotti 3". Nei 50 delfino (1962) il decenne Mario Arnaud, già vincente ieri nei 50 stile libero, si è imposto con 36"5, battendo il laziale Luca Vangelisti. Nei 100 rana (1961) il padovano Dario Comunello, pure lui uno dei vincitori di ieri, si è spiegato con 1'28"8, staccando di quasi 3" lo svedese Teiper. La stessa gara, per la classe 1960, ha visto la vittoria stentata di Romano Fabrizio Minelli su Bossi dell'Edera di Trieste. Questa gara, che il portacolori triestino ha strenuamente combattuto non gli è stata fortunata, forse avrebbe anche potuto vincere. Angelo Lo Faro, della Tanaro di Alessandria, ha vinto nella classe 1959 in 1'8"6, precedendo l'irriducibile Stefano Bellon della Patavium nei 10 dorso, che per la classe 1958 è stata vinta dal milanese Pierangelo Felotti in 1'9"1.

Nei 100 delfino i nuotatori padovani hanno portato alla vittoria Marco Tornatore, classe 1961 che ha totalizzato 1'18"7. Nei 100 delfino (1960) vince Alessandro Griffit del Coni di Roma in 1'12"6 e nei 100 rana (1060) Lorenzo Viganò della Canottieri Olona in 1'17"9. Portoghese, infine, con Vigencio Henrique per la classe 1959 dei 100 rana in 1'16"5. I 100 s.l. (classe 1958) sono vinti dallo svizzero Patrick Hamel in 1'00"1, seguito dal romano Urban. Nella classe 1959 vittoria del torinese Gualtiero Ponteprimo in 1'01"2.

In campo femminile Rossella Moncalvo ha vinto per la classe 1962 i 50 dorso in 40" netti battendo la tedesca Wolbek. Nei 100 dorso (1961) Paola Martinuzzi, della Triestina, si è ancora ripetuta con 1'20"9 largamente davanti alla padovana Rampazzo. Nella classe (1960) la spagnola non ha avuto avversarie, ha vinto in 1'14"7, staccando di quasi 6" la milanese Crugni. Nei 50 delfino (1962) ancora la Patavium alla ribalta, questa volta con Monica Vaccari, che segna un bel 38"8 e nei 100 rana (1961) vittoria invece della tedesca Kaethler in 1'28".

Bruna Sandri, della Triestina, si impadroniva dei 100 rana (1960) in 1'25"1, mentre il dorso (1959) è tutto di colore cecoslovacco. Qui la triestina Sonia Jasbez si piazza terza. Per la classe 1958, sempre nel dorso, ancora una cecoslovacca con il tempo di 1'11"7. I 100 dorso (1961) è appannaggio di Tullia Givanni della Sturla di Genova in 1'16"1 e nella classe 1960 milanese Felotti in 1'9"1.

Nei rana 100 metri (1959) vince la bustese Rosa Zerboni in 1'24"5; mentre nella stessa gara per la classe 1958 vince la cecoslovacca Michkova. In chiusura delle gare femminili dei 100 s.l. (1959) vittoria della grossetana Antonella Paoletti e per la classe 1958 la cecoslovacca Jurankova si impone con 1'05"6 davanti alla milanese Andreis.

Ottorino Bortolotti

Conferenza alla S.G.T. sul calcio triestino

Il calcio sarà il tema della conferenza sportiva che si terrà mercoledì prossimo alle ore 19.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina. Relatore di turno il comm. Mario Grassi, noto giornalista sportivo concittadino, il quale parlerà sulla storia del calcio triestino, con particolare riferimento alle origini dello sport più popolare nella nostra città.

CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO DI SERIE B

Cus e Universaltecnica incontri a reti inviolate

Cus Trieste - Pallavicini 0-0

CUS TRIESTE: Logar; Tonon, Roggero; De Bortoli, Macor, Simsig; Zari, Schillani, Novaro, Timeus, Monteferri (dal 22' s.t. Vecchiet). **PALLAVICINI BOLOGNA:** Messori; Montuschi, Orsini (dal 12' s.t.); Calanchini, Lambertini, Margotti; Gavaruzzi, Dondi I, Rizzi, Dondi II, Stanzani. **ARBITRI:** Festa di Treviso e Balzano di Padova.

L'esordio della rinnovata compagine universitaria triestina non è stato dei più promettenti. La squadra locale, infatti, è stata costretta per lunghi tratti a difendersi dall'incalzante offensiva degli ospiti, che hanno dimostrato una notevole capacità manovriera nelle proiezioni offensive. Ciò ha posto nettamente in luce le doti tecniche e agonistiche dei difensori locali, che hanno retto bene al confronto coi «rossi» del Pallavicini. Alla fine il risultato di parità rispecchia fedelmente i valori in campo.

Il primo tempo è stato quasi un monologo degli attaccanti bolognesi, che più volte insidiavano la retroguardia locale, nelle cui file si mettevano in luce l'attento e preciso Macor, bene coadiuvato dal trio De Bortoli-Simsig-Timeus in fase di rottura iniziale delle trame avversarie; anche il portiere Logar, che sostituiva il titolare Dintignana, si esibiva in alcuni interventi provvidenziali. Dal canto suo il Pallavicini mancava parecchie occasioni da gol, per cui si andava al riposo col risultato di partenza.

Nella seconda frazione di gioco il Cus Trieste migliorava notevolmente la sua condotta di gara, portando alcune insidie verso la porta di Messori. Le azioni, però, ristagnavano parecchio a centro campo, lasciando per lunghi tratti gli estremi difensori senza lavoro. In questo secondo tempo da segnalare un clamoroso montante colpito da Simsig al 19' con un tiro da metà campo: nessuno dei suoi compagni aveva seguito l'azione, per cui la palla, dopo il rimbalzo sul legno della porta, non veniva sfruttata dai triestini, ed era preda degli ospiti, che potevano così scansare l'insidioso pericolo. Da registrare ancora in questa seconda parte della gara le espulsioni di Dondi II — allontanato temporaneamente — e quelle di Zari e Stanzani, che raggiungevano definitivamente gli spogliatoi anzitempo.

B. I.

Bondeno-Universaltecnica 0-0

BONDENO: Bolognesi; Guastellari, Fabbri; Rossi, Costanzelli, Vendelli; Cestari, Brindo, Aleotti, Tassi, Costa (Ravegnani). **UNIVERSALTECNICA:** Naglieri; Castello, Gellici; Lonza, Kolaric, Fracella; Petelin, De Micheli, Cosetti, Logar, Riccardi. **ARBITRI:** Bergamo e Barbieri di Desio. **NOTE:** spettatori 400 circa; nessun incidente di rilievo.

Bondeno, 26

L'Universaltecnica ha conseguito la divisione della posta sul campo di Bondeno al termine di un incontro giocato senza risparmio di energie. Il risultato è da considerarsi equo. I locali hanno attaccato in prevalenza e assalito in massa la metà campo triestina. Ai loro attaccanti, però, è mancata la precisione nelle conclusioni, anche da distanza ravvicinata. La difesa giuliana ha fatto poi il resto, grazie all'esperienza dei vari Naglieri e Lonza, i quali hanno oltretutto saputo impostare alcuni insidiosi contropiede.

Le due squadre, ammirevoli sul piano agonistico, non sono comunque apparse del tutto registrate sul piano del gioco. Sia i bondenesi, nelle cui file sono stati inseriti ben sei elementi provenienti dalla formazione juniores, sia i triestini, che hanno denunciato una preparazione sommaria, dovranno lavorare ancora sodo per raggiungere il rendimento massimo.

Senza pecche l'arbitraggio di Bergamo e Barbieri.

Silvano Stella

A Bologna:
Sasso Valley - *CUS Bologna 1-0

A Macerata:
AICS Villafranca - *CUS Macerata 1-0

PALLAVOLO «A» FEMMINILE

Fini - Casagrande 3-2

CASAGRANDE: Fenos, Camerin, Armellin, Giacon, De Savi, Camilotti, Dal Corso, Bovo, Chinellato, Benedet, Cocianeich. **FINI:** Montanari, Reggiani, Parenti, Julli, Sapori, Manicardi, Merighi, Natali, Sabini. **ARBITRI:** Facchettin e Carlin di Trieste.

Vittorio Veneto, 26

Di fronte alle campionesse d'Italia della Fini di Modena, le giallorosse della Casagrande si sono battute generosamente, ed anche sul piano tecnico non hanno sfigurato affatto. Solamente nel finale, prese da un certo orgasmo per il rovesciamento della situazione, le atlete sacilesi hanno ceduto di misura alle forti antagoniste. Da citare tra le friulane soprattutto la Camerin e per qualche spunto eccezionale la De Savi. Comunque tutta la squadra si è battuta ad un livello buono.

PARTITA A SENSO UNICO AL «MECCHIA» DI PORTOGRUARO

Terna secca di Tosetto mette k.o. l'Oltrisarco

Portogruaro-Oltrisarco 3-0 (2-0)

MARCATORE: al 12' e al 17' del primo tempo Tosetto; nella ripresa al 9' Tosetto. **PORTOGRUARO:** Prandini; Chiarvesio, Fenotti; Nadalutti, Tonetti, Piccolo; Biasotti, Lupo, Pagura, Tosetto, Zanon (Filippi), Trevisan. **OLTRISARCO:** Spicca; Bertuolo, Nicolini; Ciocchi, Giovannini, Bovolenta; Coli, Abate, Maso (Damiani), Bonetti, Polvar, Biagini. **ARBITRO:** Pontona di Alessandria. **NOTE:** giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 1000 circa; calci d'angolo 10-3 per il Portogruaro.

Portogruaro, 26

Partita a senso unico, con un Tosetto in giornata strepitosa, questo in sintesi è quello che è emerso al Mecchia dal confronto fra i locali e l'Oltrisarco. Il Portogruaro aveva necessità di riscattarsi davanti al suo pubblico dopo le deludenti prestazioni delle ultime giornate e, tutto sommato, possiamo dire che vi è riuscito bene, anche se lo squillante punteggio non rispecchia fino in fondo i valori espressi in campo.

La cronaca. Va in vantaggio al 12' il Portogruaro su punizione dal limite procacciata da un fallo di Ciocchi su Zanon; si incarica di battere Tosetto che infila sulla sinistra di Spicca. Passano appena cinque minuti e viene il raddoppio: ancora Tosetto, che stavolta fa fuori l'intera difesa ospite e mette di piatto nell'angolino, battendo d'astuzia l'estremo difensore atesino. Si fa vivo soltanto al 40' l'Oltrisarco con Polvar che, su punizione dal limite, costringe Prandini a una deviazione di pugno sopra la traversa.

Al 9' della ripresa per un fallo di Giovannini su Pagura i locali usufruiscono di una punizione di seconda poco entro l'area. Lo stesso Pagura tocca per Tosetto che infila nuovamente sulla sinistra di Spicca. Al 25' registriamo l'unica azione pericolosa nella ripresa degli ospiti con Maso, che impegna di testa Prandini; splendido l'intervento del portiere che blocca. Pericoloso il Portogruaro al 29' su azione Filippi-Fenotti, con tiro conclusivo del terzino che Spicca devia sulla traversa. Paghi del risultato acquisito i granata tirano i remi in barca, ma gli ospiti non ne sanno approfittare.

Franco Brussolo

ALLIEVI: 67 I CONCORRENTI ALLA PARTENZA

Fulvio Cussich vince la gara di Ramuscello

Ramuscello, 26

Autorevole successo di Fulvio Cussich della Libertas di Ceresetto nell'XI Sagra del vino di Ramuscello, competizione ciclistica riservata alla categoria allievi organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che ha aperto oggi la sua tradizionalmente intensa attività agonistica. La corsa è stata velocissima e i 67 concorrenti che si sono presentati al nastro di partenza, in rappresentanza delle migliori società della regione e del Veneto, si sono dati battaglia durante l'intero arco dei 64 km del percorso senza un attimo di respiro facendo registrare la considerevole media di quasi 43 km orari.

E' stato in sostanza un continuo susseguirsi di fughe che hanno avuto quali maggiori protagonisti quelli della Libertas di Ceresetto guidati da un Cussich quanto mai vivace egregiamente contrastati dai brillanti avversari del «K. 2» di Udine che hanno avuto in Saccher e Forte i due più validi rappresentanti. Bravissimi anche Walter Mauri e Riccardo Tarlao della Coppi-Hausbrandt di Trieste, qualificati rispettivamente di un quarto e nono posto e che hanno dato la sensazione di essere veramente maturati anche riguardo al comportamento tattico.

La competizione si è praticamente decisa negli ultimi chilometri quando Saccher e Mattana hanno tentato l'azione di forza; ripresi i due dalla decisa azione del gruppo tenta ancora di andarsene Niccodemo ma sotto lo striscione d'arrivo il plotone dei superstiti è ancora compatto. Scatto ai 100 metri di Cussich e per gli altri non c'è stato più nulla da fare; i posti di onore ai generosi Saccher e Niccodemo mentre Walter Mauri giunge quarto riproponendo il nome di Trieste nelle dure competizioni regionali. La giuria era composta da Schiffo, presidente, Russolo e Vattori.

G. L.

ORDINE D'ARRIVO

1) FULVIO CUSSICH della Libertas Ceresetto che compie il percorso di km 64 in 1 ora e 30' alla media di km 42,657; 2) Luciano Saccher (K. 2 di Udine); 3) Luigi Niccodemo (G. S. Bottecchia di Pordenone); 4) Walter Mauri (Coppi-Mausbrandt di Trieste); 5) Giovanni Mattana (V. C. Cividale); 6) Pietro Del Forno (Libertas Ceresetto); 7) Rino Forte (K. 2 di Udine); 8) Carlo Rosso (Libertas Ceresetto); 9) Riccardo Tarlao (Coppi-Hausbrandt); 10) Maurizio De Rossi (Coppi-Garrera di Mestre) tutti con il tempo del vincitore.

A VILLACACCIA NELLA COMPETIZIONE DEI TERZA SERIE

Badin del «Supermercato» primo nella volata a sette

Villacaccia, 26

Spettacolare prestazione dei III Serie a Villacaccia nel XVI G.P. d'apertura organizzato dalla «Ciclo Assi Friuli» di Udine in collaborazione con gli sportivi di Villacaccia. Ha vinto il pordenonese Ernesto Badin del «Supermercato» che è riuscito a prevalere di prepotenza su un gruppetto di altri sei concorrenti che si erano presentati nei pressi del traguardo con un leggero vantaggio sui migliori.

Alla partenza 84 corridori, il «via» è dato dal presidente della società organizzatrice, cav. Olindo Masotti. Continue scaramucce iniziali e al secondo dei 5 giri in programma se ne vanno in otto: Badin, Zussa, D'Inga, Croppo, Dorigo, Sonego, Tonon e Lorenzon. Il loro vantaggio sul gruppo raggiunge la punta massima di 45" al termine del terzo tornante. Cede quindi Lorenzon e i sette superstiti perdono sensibilmente terreno. Tuttavia riescono a mantenere un margine sufficiente per non farsi raggiungere. Ai cento metri scatta Badin, in ottime condizioni, e vince di oltre due macchine sull'altro pordenonese della Bottecchia Zussa, su D'Inga e gli altri. A 15", il velocista Pezzetta della Libertas di Ceresetto batte il gruppo dei più immediati inseguitori.

La solita folla di sportivi entusiastici a far da cornice alla conclusione di una gara perfettamente riuscita sotto ogni profilo. La Coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata al G.S. Supermercato di Pordenone per merito del vincitore. Alla premiazione erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale allo sport Giacomo Romano, il presidente regionale dell'ANUGC cav. Elvio Ferigo, il consigliere Benito Paravano e i maggiori esponenti del ciclismo regionale. La giuria era composta da Simonitti, Gratton e Toneatto.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Ernesto Badin del G.S. Supermercato che compie i chilometri 100 in ore 2 e 24' alla media di km 41.538; 2) Danilo Zussa (G.O. Bottecchia di Pordenone) s.t.; 3) Igino D'Inga (V.C. Longarone) s.t.; 4) Ivan Croppo (G.S. Bellotti Tarcento) s.t.; 5) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) s.t.; 6) Gianfranco Sonego (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 7) Renzo Tonon (G.S. Mottense) s.t.; 8) Edmondo Pezzetta (Polisportiva Libertas) a 15"; 9) Luigi Bedin (Pedale Ronchese) s.t.; 10) Egidio Colot (S.C. Sacilese) s.t.; 11) Walter Guerra (Bottecchia) s.t.; 12) Denis Marangone (Gr. Sportivo Doni); s.t.; 13) Giovanni Taschetto (G.S. Spermercato) s.t.; 14) Egidio Pighin (idem) a 20"; 15) Giovanni Bernardi (S.C. Sacilese) a 43".

CAMPESTRE DEI VOGATORI

A Pietro Barbo (CMM) la seconda «manche»

Con la seconda ed ultima prova di corsa campestre, i vogatori hanno concluso la fase di preparazione atletica primaverile. Ai primissimi posti delle gare, suddivise nelle categorie «ragazzi» (metri 2000), «juniores» (3000) ed «élite»-«seniores» (5000), si sono più o meno ripetuti gli stessi piazzamenti della campestre del 6 marzo. Pietro Barbo del Circolo Marina Mercantile si è imposto nuovamente nella massima categoria ed è stato premiato con una speciale medaglia d'oro per il doppio successo nelle due prove.

Alle sue spalle nello spazio di un secondo si sono piazzati Gonan (SGT), Susa (Vigili del fuoco) e Pinatti dell'Ausonia di Grado, primo dei pagaiatori. Anche Adriano Lucatello, della Canottieri Adria ha fatto il bis, precedendo Canziani dei Vigili del fuoco e il muggesano Detela della Pullino.

Nella minima categoria dei «ragazzi» ha vinto Claudio Brunetta del Saturnia davanti al vincitore della prima «manche» Sora.

«RAGAZZI» METRI 2000

1) Claudio Brunetta (Saturnia) 6'31"08; 2) Renzo Sora (Saturnia) 6'31"09; 3) Giorgio Giovannini (Adria) 6'32"00; 4) Bruno Spanghero (Adria) 6'49"08; 5) Giulio Scarpa (Adria) 7'02"02.

«JUNIORES» METRI 3000

1) Adriano Lucatello (Adria) 14'08"05; 2) Massimo Canziani (Vigili del fuoco) 14'12"03; 3) Umberto Detela (Pullino) 14'17"04; 4) Fabrizio Castorina (Ginnastica TS) 14'47"02; 5) Soccolich (Ginn. TS) 15'00"00.

«ELITE» - «SENIOR» METRI 5000

1) Pietro Barbo (Circolo Marina) 17'20"00; 2) Roberto Gonan (Ginnastica TS) 17'26"02; 3) Sergio Susa (Vigili del fuoco) 17'26"09; 4) Alfio Pinatti (Ausonia di Grado) 17'27"02; 5) Franco Dagostini (Vigili del fuoco) 18'02"08,

XXXI CIRCUITO DI ORSAGO

Netta affermazione di Eddy Degano

Orsago, 26

Il giuliano Eddy Degano che corre con la casacca giallo-verde della FILCAS-Libertas di Valvasone, ha vinto allo sprint, ma in maniera nettissima, il XXXI Circuito ciclistico di Orsago in provincia di Treviso. La sua, assieme ai quattro compagni di fuga, che lo seguono nell'ordine d'arrivo, è stata un'unica volata dal quindicesimo al centesimo chilometro di gara.

Degano, favorita la fuga del consocio Da Re e dei tre vittoriesi Peccolo, Vanzo e Favalessa, dava a tutti una mano e comandava la corsa giungendo poi allo sprint finale in condizioni di freschezza superbe. Il suo «rush» era impressionante tanto da lasciare lontani tutti i suoi bravi antagonisti. Buon terzo giungeva Da Re, mentre Vian batteva il gruppone ottenendo il sesto posto.

Giacomo Tolin

Ordine d'arrivo: 1) Degano Eddy, G.S. FILCAS-Libertas di Valvasone, km 99 in ore 2 e 12', media km 45; 2) Peccolo Alessio, U.C. Vittorio Veneto, stesso tempo; 2) Da Re Ermenegildo, G.S. FILCAS-Libertas Valvasone, s.t.; 4) Vanzo Dorino, U.C. Vittorio Veneto, s.t.; 5) Favalessa Giacomo, U.C. Vittorio Veneto, s.t.; 6) Vian Franco, G.S. FICAS-Libertas Valvasone, a 30"; 7) Dassiè; 8) Brunello; 9) Cont (Pontoni Pascolo Udine); 10) Redigolo.

A NOICATTARO LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE CONQUISTA LA COPPA DISCIPLINA

DILETTANTI: INTERMEZZO DI RECUPERI

«TORNEO DELLE REGIONI»: SCONFITTA DALLE PUGLIE NELLA FINALISSIMA

Il Friuli-Venezia Giulia cede di fronte a un gol fortunoso

Per la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia l'avventura nel «Torneo delle regioni» si è conclusa ieri pomeriggio sul campo di Noicattaro. Nella finalissima del quadrangolare eliminatorio disputato contro la selezione delle Puglie, l'undici di Renosto è stato battuto per un solo gol di scarto. La rete che ha segnato la sconfitta dei regionali è giunta al 40' del primo tempo in maniera fortunosa: il mediano destro pugliese è sceso sino alla linea di fondo da dove ha lasciato partire un tiro ad effetto. Il pallone ha sorpreso tutta la retroguardia ed ha finito la sua corsa in rete lasciando di stucco il portiere Tubaro.

Il Friuli-Venezia Giulia non si è perso d'animo. La squadra ha iniziato a premere nella metà campo degli avversari ma senza molta fortuna. La rappresentativa di Renosto ha avuto a disposizione una grossa occasione a due soli minuti dal termine. Oggian, da sei-sette metri, riusciva a raccogliere di testa un traversone e indirizzarlo verso l'incrocio dei pali. Sembrava gol, ma il portiere dei pugliesi si è esibito in un gran intervento riuscendo ad acciuffare il pallone sul «sette» della propria porta. Poteva essere la palla del pareggio che avrebbe prolungato l'incontro ai tempi supplementari, ma la «dea bendata» ha detto di no e le Puglie si sono qualificate per le finali del «Torneo delle regioni».

E' fuori dubbio che la fatica si è fatta sentire nei ragazzi di Renosto. Giunti a Bari venerdì sera dopo dieci ore di treno e aver disputato una tiratissima partita in semifinale il giorno successivo, sarebbe stato troppo pretendere di più dai «regionali» che comunque si sono battuti tutti con molta foga rendendo quanto mai difficile la vita ai pugliesi che giocavano in casa. Il secondo posto è un piazzamento onorevole anche se rimane il rammarico di non essere riusciti a fare di più solo per mera sfortuna.

Renosto ha impiegato questi giocatori: Tubaro; Tibald, Covacich; Ballaminut, Zorzin, Furlani; De Paoli, Crivellini, Oggian, Vidoni, Ceglia.

L'impresa di qualificarsi per la finalissima forse sarebbe riuscita se Renosto all'ultima ora non fosse stato costretto a rinunciare ad alcuni elementi di primo piano per infortunio. Il Friuli-Venezia Giulia è stato premiato con la coppa disciplina, un riconoscimento significativo, qualche cosa di più che un premio di consolazione.

Altri recuperi domenica prossima

I due gironi del campionato dilettanti di prima categoria di calcio rimarranno fermi anche domenica prossima.

Due sono le partite in programma. Per il girone «A» si incontreranno Buiese-Julia; per il girone «B» il Rosandra Zerial ospiterà il Percoto.

CALCIO RICREATIVO

Imminente inizio del «Città di Trieste»

Le squadre che parteciperanno dall'8 (o 15) aprile alla prima edizione del torneo ricreativo «Città di Trieste» stanno completando la preparazione in vista dell'imminente inizio del torneo che vedrà in palio il «Trofeo Supercaffè», opera dell'artista Enzo Mari.

La Cianocolori, alla sua prima uscita, non ha affatto sfigurato contro i dilettanti di prima categoria del Rosandra Zerial, mentre il Supercaffè ha confermato contro il Bar Alabarda di essere fra le squadre favorite del torneo, assieme al Medici-Tirrena.

Queste le dodici squadre che hanno aderito alla manifestazione: Banco di Roma, Cianocolori, Dreher, Duke, Ente Porto, Lloyd Triestino, Medici-Tirrena, Modiano, Manifattura Tabacchi, Supercaffè, Vetrobel e Bar Alabarda.

DILETTANTI I CAT.
GIRONE «A»

RECUPERO

*Buiese - Reanese 2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	24	16	4	4	51	15	36
Sacilese	24	14	8	2	40	17	36
Ronchis	24	9	9	6	34	27	27
Cordenon.	24	9	9	6	25	23	27
Buiese	23	11	4	8	32	28	26
Pro Aviano	24	7	11	6	27	24	25
Passons	24	7	10	7	23	21	24
Codroipo	24	5	14	5	18	17	24
Cumini	24	8	8	8	25	24	24
Rauscedo	24	7	9	8	28	27	23
Pasianese	24	8	7	9	25	33	23
Ricreatorio	24	6	10	8	23	33	22
Reanese	24	7	7	10	24	29	21
F. Veneto	24	7	6	11	31	31	20
Julia	23	6	7	10	21	30	19
Cividalese	24	1	3	20	15	65	5

Buiese due partite in meno.

Buiese e Julia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Reanese - V. Rauscedo
P. Aviano - Cumini
Codroipo - Julia
Cividalese - Cordenonese
Ricreatorio - Fiume Veneto
Pasianese - Passons
Buiese - Ronchis
Sacilese - Fontanafredda

DILETTANTI I CAT.
GIRONE «B»

RECUPERO

*Edera - Percoto 2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	24	12	11	1	33	17	35
Pieris	24	13	5	6	33	25	31
S. Giovanni	24	11	8	5	29	20	30
Torriana	24	7	13	4	22	16	27
Ronchi	24	9	8	7	21	17	26
Fortitudo	24	7	12	5	24	20	26
Palmanova	24	8	8	8	26	20	24
Rosandra Z.	23	8	7	8	23	20	23
P. Romans	24	5	13	6	26	26	23
Edera	24	8	7	9	31	33	23
Percoto	23	6	10	7	26	31	22
Aquileia	24	6	10	8	25	22	22
Mariano	24	4	14	6	23	21	22
Fiumicello	24	5	8	11	17	30	18
Mortegliano	24	4	7	13	21	42	15
Audax	24	3	9	12	24	44	15

Percoto e Rosandra Z. una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Rosandra Z. - Aquileia
Ronchi - Mortegliano
P. Fiumicello - Percoto
Mariano - Ponziana
Palmanova - S. Giovanni
Fortitudo - Torriana
Edera - Pieris
Audax - P. Romans



(Foto de Rota)
EDERA - PERCOTO 2-0. Di Benedetto, l'autore della doppietta, in azione con un colpo di testa

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

Recuperi:
*P. Montereale - Sanvitese 2-2
Azzanese - *Aurora Morsano 2-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	23	13	7	3	36	17	33
P. Montereale	23	11	9	3	34	18	31
Basiliano	23	13	5	5	29	17	31
Prata	23	8	8	6	26	24	26
Doria	23	10	6	7	26	22	26
Vigonovo	23	6	13	4	22	26	25
Valeriano	23	8	9	6	35	31	25
Aurora M.	23	8	8	7	29	29	24
Azzanese	23	9	6	8	30	31	24
Maniagolibero	23	8	7	8	38	40	23
San Leonardo	23	6	7	10	19	29	19
Casarsa	23	5	7	11	23	32	17
Ricr. Maniago	23	4	7	12	17	26	15
Travesio	23	0	3	20	12	46	3

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Pro Montereale - Maniagolibero
Doria - Valeriano
Ricreatorio Maniago - Travesio
Prata - Azzanese
Vigonovo - S. Leonardo
Aurora Morsano - Basiliano
Casarsa - Sanvitese

GIRONE B

I RISULTATI

Recuperi:
*Martignacco - Forti e Liberi 1-1
Union Nogar. - *Sandanielese 1-0
*Flaibano - Treppo Grande 2-2
Arteniese - *Colugna 3-1

LA CLASSIFICA

Arteniese	23	15	6	2	46	18	36
Sandanielese	23	13	5	5	35	17	31
Savorgnanese	23	12	6	5	37	20	30
Gemonese	23	13	3	7	39	26	29
Union Nogar.	23	10	8	5	23	18	28
Maianese	23	9	6	8	27	28	24
Caporiacco	23	8	8	7	25	29	24
Forti e Liberi	23	6	9	8	23	29	21
Flaibano	23	6	7	10	16	29	19
Treppo Gr.	23	7	4	12	33	32	18
Osoppo	23	5	8	10	20	28	18
Pasianese	23	4	10	9	22	31	18
Martignacco	23	4	8	10	18	31	16
Colugna	23	3	4	16	24	51	10

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Union Nogaredo - Colugna
Caporiacco - Flaibano
Treppo Grande - Forti e Liberi
Osoppo - Maianese
Pasianese - Gemonese
Sandanielese - Arteniese
Martignacco - Savorgnanese

GIRONE C

I RISULTATI

Recuperi:
*Sevegliano - Brian 0-0
*Pozzuolo - Fossalon 1-1
*Aiello - S. Gottardo 1-1
*Bertiolo - Flumignano 1-1
*Rivignano - Ruda 2-2

LA CLASSIFICA

Bertiolo	23	15	8	0	41	13	38
Castionese	23	11	10	2	42	15	32
Maranese	23	8	12	3	30	19	28
Aiello	23	8	9	6	26	17	25
Ruda	23	8	8	7	26	28	24
Flumignano	23	7	9	7	23	20	23
Rivignano	23	5	13	5	27	26	23
Pozzuolo	23	6	10	7	21	27	22
Brian	23	7	6	10	20	25	20
Estudine	23	6	8	9	20	26	20
S.M. Longa	23	6	7	10	21	34	19
S. Gottardo	23	3	12	8	15	25	18
Fossalon	23	5	6	12	21	30	16
Sevegliano	23	2	10	11	14	28	14

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Fossalon - Rivignano
Bertiolo - Aiello
S. Gottardo - Brian
S.M. Longa - Maranese
Flumignano - Castionese
Pozzuolo - Ruda
Sevegliano - Estudine

GIRONE D

I RISULTATI

Recuperi:
*Itala - Pro Farra 0-0
*Dolegnano - S. Marco 1-1
Isonzo - *Piedimonte 3-1
Fogliano - *Lucinico 2-1

LA CLASSIFICA

Itala	23	16	5	2	45	12	37
Isonzo Turr.	23	15	3	5	49	21	33
S. Marco	23	8	10	5	37	25	26
Fogliano	23	9	8	6	25	25	26
Natisone	23	7	10	6	16	14	24
S. Canzian	23	7	9	7	21	20	23
Torreanese	23	7	9	7	31	33	23
Valnatisone	23	8	4	11	35	41	20
Buttrio*	23	5	10	8	23	30	19
Pro Farra	23	4	11	8	17	28	19
Lucinico	23	6	6	11	27	32	18
Azzurra	23	5	8	10	21	33	18
Dolegnano	23	5	8	10	14	26	18
Piedimonte	23	5	7	11	13	34	17

* Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Pro Farra - Natisone
Azzurra - Piedimonte
Isonzo Turriaco - Valnatisone
Fogliano - S. Marco
S. Canzian - Dolegnano
Itala - Buttrio
Torreanese - Lucinico

PRIMA CATEGORIA - RECUPERO: L'EDERA RISOLVE NEL PRIMO TEMPO

Di Benedetto mette a tacere il Percoto con una doppietta

EDERA - PERCOTO 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. all'11' e al 35' Di Benedetto. **EDERA:** Perini; De Santis, Viviani (Tonini); Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Gloria, Milcenich, Braida, Scropetta, Di Benedetto. **PERCOTO:** Garzitto (Molinari); Zuppello, Cencig; Rossi, Bardus, Gatto; Fabris (Tami), Milocco, Rigo, Beltrame, Millo. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Applauditissima doppietta di Di Benedetto nel primo tempo e il Percoto è stato spacciato. Ecco una partita molto sentita da ambo le parti e nella quale non c'entra lo zampino dell'arbitro che ha diretto molto bene o delle streghe. Tutto si è svolto nella massima regolarità ad eccezione del ritardo di inizio (una mezz'ora circa) per «pizzicare» la riserva del portiere dell'Edera nel bacino del «Grezar»..., perché Carmeli non si era presentato.

L'Edera non ha giocato sul velluto. Si è trovata fin dalle prime battute di fronte a un Percoto volitivo e pericoloso che poi è andato via via smarrendosi, senza mai più riuscire a trovare il bandolo del suo gioco, soprattutto dopo la prima mazzata in fronte infertagli dall'ala viperina Di Benedetto che all'11' con mezza rovesciata coglieva al volo una palla partita dalla testa di Braida che la scodellava in rete. C'è stata sì una reazione del Percoto ma non convincente, tuttavia al 16' Fabris piallava lo spigolo della traversa con un tiraccio perentorio che metteva fuori causa Perini.

Si assisteva così a una specie di tiro della fune senza vari affondi né da una parte né dall'altra (caratteristica che avrebbe assunto poi tutto il secondo tempo) e ci voleva una punizione limite con barriera (35') perché i padroni di casa bissassero. Un bel pallonetto di Di Benedetto con palla che andava a piegarsi elegantemente sotto la traversa. E due.

La partita, peccato, non aveva più tanto interesse nemmeno dopo il riposo. Si è visto sì il Percoto lanciarsi più volte all'attacco, ma le sue punte commettevano l'ingenuità di portare troppo la palla facilitando il compito della difesa rossonera che aveva ancora in De Riz e De Santis i veri baluardi; mentre nel primo tempo si erano rese più pericolose specie con Milocco e Rigo che sparavano quasi sempre da lontano per sorprendere il pur vigile Perini. (Di Carmeli non ce n'era proprio bisogno...).

Da segnalare che nell'Edera esordiva il sedicenne Gloria, ancora immaturo e giocato, si sa, dall'emozione, che però ha sfoderato dei numeri promettenti: deve trovare solo il passo giusto.

Già al 3' della ripresa Di Benedetto (era la sua domenica) aveva sui piedi la terza pallagol, ma la sfera gli rimbalzava stranamente davanti per cui la mezza rovesciata fendeva solo l'aria. Ancora al 17' Di Benedetto sfiorava un palo. Al 29' il 13 del Percoto calciava all'esterno della rete. Al 31' sempre Di Benedetto approfittando di un allungo all'indietro di Rossi al proprio portiere piombava sulla palla ma la scagliava sullo estremo difensore in uscita.

Fuori di queste azioni di un certo rilievo la partita stagnava a mezzocampo con un' Edera sempre guardinga e pronta al contropiede e un Percoto che non trovava il passo di carica. All'ultimo minuto i vinti avrebbero potuto gridare al gol: su tiro di Milosso Perini neutralizzava respingendo corto, si accendeva una mischia sotto i suoi occhi con perentoria soluzione di Tami, ma la palla veniva fermata a terra sulla linea dal bravo Perini che dopo averla persa per un attimo riusciva a toglierla nuovamente dal piede pronto di Milocco. Ed era la fine di un'illusione.

Aldo Priore

I CATEGORIA - GIRONE «A»

Buiese - Reanese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Ellero (rigore); nella ripresa al 22' Isola S. (rigore), al 27' Nicoloso I. **BUIESE:** Moneghini; Nicoloso II, Nittoni; Ellero, Nicoloso I, Trauner; Peressini, Ursella, Rodaro, Rizzi, Tondo. Carmassi. Zanini. **REANESE:** Piu; Isola D., Matrioli; Cogni, Cussig, Isola S.; Pauluzzi, Fasiolo, Raffin (espulso al 19 s.t.), Tullio, Setti, Corona. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Il punto

Con il Ponziana capolista e dominatore del girone B di Prima categoria il campionato dilettanti è andato a riposo per gli impegni della rappresentativa regionale. Il recupero fra Edera e Percoto non interessava direttamente né la zona primato né quella del pericolo. Audax, Mortegliano e Fiumicello sono ormai con un piede nella fossa, mentre in testa il Ponziana guarda già al passaggio di categoria, nella stagione del suo sessantesimo compleanno. La lotta riguarda quindi unicamente la piazza d'onore, cui sono interessate soprattutto Pieris e San Giovanni.

I pierissini sono di un punto davanti ai rossoneri, ma tutto è ancora da giocare nelle restanti sei giornate. Il Pieris dovrà affrontare le trasferte sui campi dell'Edera e della Pro Romans, riceverà poi il Ronchi, andrà ad Aquileia, ospiterà il Rosandra.

Più difficile, almeno sulla carta, sembra il calendario del San Giovanni che andrà a Palmanova prima del derby con il Ponziana, giocherà quindi in casa della Torriana sarà poi impegnato nell'altro derby con la Fortitudo, e concluderà il torneo con una trasferta a Fiumicello.

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Trivignano - Maniago 2-2
*Brugnera - Gradese 1-0

CLASSIFICA

Pro Gorizia	24	13	7	4	25	13	33
Pro Cerv.	24	11	10	3	35	14	32
Sangiorg.	24	10	8	6	27	22	28
Maniago	25	12	4	9	33	26	28
Mossa	24	10	7	7	26	25	27
Gradese	24	[illegible]	7	8	40	24	25
Manzanese	24	8	9	7	26	19	25
Cremcaffè	24	7	10	7	26	25	24
Cormonese	24	9	6	9	25	25	24
C. Rosazzo	24	8	8	8	19	26	24
Spilimb.	24	6	10	8	22	26	22
Tisana	24	6	9	9	25	25	21
Tarcentina	24	7	6	11	21	37	20
Trivignano	25	4	11	10	14	29	19
Brugnera	24	5	8	11	24	34	18
Palazzolo	24	3	10	11	17	35	16

Maniago e Trivignano una partita in più.

LE PROSSIME PARTITE

Spilimbergo - Manzanese
Tarcentina - Sangiorgina
Cormonese - Brugnera
Tisana - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Cremcaffè
Gradese - Corno Rosazzo
Mossa - Palazzolo

ISTRIANI - STOCK

■ Pareggio (1-1) fra Unione Istriani e Stock per il campionato di terza categoria — girone «P». Il risultato condiziona le aspirazioni della Stock agli effetti della promozione in seconda categoria.

PROMOZIONE: NEI RECUPERI PASSA IL BRUGNERA E IL TRIVIGNANO DIVIDE LA POSTA

Il «cross» della speranza

BRUGNERA - GRADESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Zamprogno. **BRUGNERA:** Martin; Zanon, Pessotto; Piovesana, Sonego, Semenzato; Zamprogno, Furlan, Minni, Panzeri, Ragogna (dal 33' del s.t. Colussi). **GRADESE:** Pozzetto (dal 21' del s.t. Casarsa); Polo, Tosnon; Camuffo, Uliani, Lugnan; Campana, Maran, Pozzar, Gon, Bernardis. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Brugnera, 26

Recupero della speranza per i locali, e la speranza rinasce nei cuori dei giocatori e degli sportivi. I due punti odierni erano veramente l'ultimo filo, ma se oggi la salvezza è più vicina non è solo per la vittoria nell'attuale recupero ma per il modo in cui è stata conquistata. Infatti il punteggio è bugiardo per il Brugnera.

Gli ospiti di Grado pur impegnandosi al massimo hanno dovuto subire praticamente per l'intera partita, e Martin non è mai stato impegnato seriamente, mentre Pozzetto, finché è rimasto in campo è stato uno dei migliori. Già al 13', Ragogna impegna il portiere gradese. Al 16' Pozzetto supera se stesso parando un tiro di Ragogna angolato e rasoterra. Al 33' tiro di Panzeri e ancora il portiere a dire di no.

Nella ripresa dopo due tiri consecutivi parati di Zamprogno e Minni al 14', la migliore azione della giornata: Furlan va verso il fondo, porge a Minni che crossa e Zamprogno ben appostato in area realizza. Poi fino alla fine il Brugnera controlla il gioco degli avversari e porta in porto la preziosa vittoria.

Luigino Covre

I marcatori

16 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);
12 reti: Spangher (Mossa); Dianti (Pro Cervignano);
10 reti: Polli (Cremcaffè); Pavan (Pro Gorizia);
9 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Piccoli (Palazzolo); Casarsa (Tarcentina); Oggian (Tisana);
8 reti: Nali II e Moro (Sangiorgina);

Intensa attività dei calciatori del CUS

Si è finalmente conclusa la «quindici giorni» del CUS che ha portato i calciatori universitari dal Belgio a Viareggio ed ha avuto come ultimo impegno l'amichevole col Ponziana, già concordata in precedenza.

Giunti a Trieste dalla settimana belga che è valsa loro la conquista della Coppa universitaria italo-belga, i gialloblù non hanno avuto nemmeno il tempo di riprendere fiato: erano arrivati domenica scorsa da Mons e lunedì erano già ripartiti per Viareggio, sede dei campionati nazionali.

La partecipazione ai campionati nazionali con una squadra allestita nello spazio di 24 ore è stata comunque positiva. Il successo sul CUS Cagliari, giunto sui calci di rigore grazie ai portentosi voli del «condor» Toppan, ha permesso al CUS Trieste di inserirsi al 9.o posto nella classifica finale (su 30 squadre partecipanti). Tale piazzamento sarebbe stato forse migliorato se le partenze di Riva e Giordani, il mancato arrivo del friulano Pighin e di De Carlo e la defezione del goriziano Simonetti non avessero messo in crisi la compagine gialloblù.

La disperazione non basta

TRIVIGNANO - MANIAGO 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. Rocchetto al 32'; nella ripresa De Nardo al 2' e al 14', Rocchetto al 44'. **TRIVIGNANO:** Orso I; Buttazzoni I, Buttazzoni II; Scarel, Cogoi, Orso II; Battistutta, Regis (Cecotti dal 23' della ripresa), Tosoratti, Piccini, De Nardo. Marcuzzi. **MANIAGO:** Perin; Treppo, Patrizio; Rosolen (Colombini dal 13' della ripresa). Centazzo, Facchin; Busatto, Londero, Corti, Pitton, Rocchetto. **ARBITRO:** Salvo di Mestre.

Trivignano, 26

Una partita che il Trivignano, oggi in formazione giovanile con i vari Battistutta, Tosoratti e De Nardo, meritava di vincere perché giocata con la forza della disperazione, è finita invece con un pareggio che non ha accontentato nessuna delle due squadre, ed ha fatto purtroppo registrare, a dieci minuti dalla fine, un grave incidente al portiere Orso che ha dovuto, viste le sue condizioni, essere trasportato allo Ospedale civile di Udine. Da queste colonne desideriamo formulare il più vivo augurio al bravo atleta.

La partita ha avuto un primo tempo monotono, ed il Maniago, senza troppo calcare sull'acceleratore, è passato in vantaggio inaspettatamente con il forte ed opportunista Rocchetto che al 32' approfittava di una ingenuità commessa dalla difesa bianconera. Nella ripresa i locali con rabbia, determinazione ed agonismo, si sono proiettati all'attacco e già al 2' De Nardo ha infilato il portiere ospite pareggiando. Pressing continuato dei bianconeri che hanno raddoppiato al quarto d'ora ancora con De Nardo che ha girato bellamente in rete un cross di Tosoratti.

In fase di recupero il Maniago pareggia con il solito Rocchetto. Degli ospiti, pur avendo essi disputato una gara in sordina dobbiamo sottolineare la signorilità dimostrata sia in campo sia a livello dirigenziale, ed è dunque una compagine degna sotto ogni aspetto di occupare la posizione attuale.

Mauro Mazzilli

TERZA CATEGORIA

Primorie-Lib. Prosecco 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' D'Agnolo, al 38' Prasselli, al 40' D'Agnolo; nella ripresa al 19' Pontari. **LIBERTAS PROSECCO:** Ghersinich; Lizzi, Babich; Percovich, Smolizza, Menardi; D'Agnolo, Della Valle, Bolcich, De Michele, Milani, Boldrin, Gherbaz. **PRIMORIE:** Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Prasselli, Pontari, Verginella, Lipott. Pertot. **ARBITRO:** Crevatin di Muggia.

Un derby «thrilling», disputato di fronte a tutta Prosecco sportiva, ha permesso al Primorie di mantenere quattro lunghezze di vantaggio sui «cugini» in vetta alla classifica del girone O di terza categoria. La Libertas è andata in vantaggio a freddo e, raggiunta dall'opportunismo di Prasselli, è riuscita a chiudere il primo tempo con un gol in più. Nella ripresa si è visto il vero Primorie andare all'arrembaggio della porta avversaria e raggiungere il pareggio con un gol rocambolesco di Pontari.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Il C.M.M. fa compagnia al San Michele

Il punto

San Michele e Circolo Marina proseguono di pari passo. Nella giornata dei recuperi non è cambiato nulla nel duello fra le protagoniste del girone E. I monfalconesi si sono imposti di stretta misura allo Zaria mentre i marinaretti hanno piegato nettamente il Breg nell'anticipo di sabato.

Libertas e Muggesana hanno chiuso a reti inviolate; altrettanto hanno fatto Vesna e Flaminio sul campo di Santa Croce. L'Aurisina è stata costretta al pareggio dal Crda.

COPPA DAVIS

■ Il Brasile si è qualificato per il turno successivo della zona sudamericana di Coppa Davis conducendo per 3-0 sul Venezuela al termine della seconda giornata. Nel doppio Koch e Mandarino hanno battuto Hose - Fuero per 6-1, 6-3, 6-2. L'8, 9 e 10 aprile il Brasile incontrerà l'Argentina.

SAN GIOVANNI

■ Vagaja ha tenuto sotto pressione i suoi uomini con un'amichevole contro le riserve del CMM: il San Giovanni si è imposto per 6-3.

San Michele - Zaria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Fogar. **SAN MICHELE:** Bonaldo; Tricarico, Trevisan; Prebenzani, Baccari, Pestrin; Morganti, Tominovi. Suligoi, Neri (Zorba), Picignacco. **ZARIA:** Babuder; Bernetich, Metlika I; Primosi, Prismoncich, Krismancich; Pasqualis, Bon, Zajar, Marc, Grgic, Metlika II. **ARBITRO:** Pinelli di Aquileia.

Monfalcone, 26

E' stata una vittoria sudata quella degli oratoriani che hanno sconfitto di misura la coriacea formazione dello Zaria. Forse la squadra sente il peso psicologico che le deriva dal momento di campionato che non le è favorevole. Nel primo tempo il San Michele ha palesato una certa supremazia territoriale che si è concretizzata con la unica rete messa a segno da Fogar all'inizio della gara; la notevole mole di lavoro prodotta dal centrocampo non è stata sfruttata a dovere dalle punte avanzate che hanno fallito tre palle-gol nel primo tempo e due nella ripresa.

Lo Zaria ha condotto una gara prettamente difensiva e solo nel finale ha cercato di acciuffare il pareggio che peraltro non ha saputo cogliere a causa della scarsa penetrazione della prima linea.

G. G.

Inter S. Sabba-Staranzano 2-0

MARCATORI: Giovannini al 43' del primo tempo; Ispiro al 20' della ripresa. **INTER SAN SABBA:** Coassin; Suard, Besednjak; Marzari, Zoffoli, Giovannini; Renier, Roberti, Bacilo. Ispiro, Marchesich, Verginella. Grassetti. **STARANZANO:** Saksida; Marega, Broggian L.; Broggian E., Braida, Deffendi; Giorgi, Gergolat, Bubnich, Colnago, Tolomio. Mondo. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Due gol fortunosi, uno realizzato direttamente su calcio dalla bandierina da Giovannini, l'altro messo a segno da Ispiro a porta vuota dopo una confusa mischia in area, hanno dato la vittoria alla squadra di Gersetti.

L'Inter S. Sabba, pur non giocando una bella partita, ha legittimato la vittoria con una condotta di gara, più decisa e organica, e peraltro mancava di ben quattro titolari.

I migliori sono stati Giovannini e Roberti; nello Staranzano un gran daffare si è dato in avanti Bubnich, rimasto però troppo isolato nell'area triestina.

MONFALCONE

■ La Fortitudo disputerà una partita amichevole infrasettimanale a Monfalcone.

Juventina - Sant'Anna 2-1

MARCATORI: Ferletic al 16' e Zigante al 35' del primo tempo; Collini al 43' del s.t. **JUVENTINA:** Plesnicar; Feliciano, Zin, Peric, Rupil, Nanut; Klaucic, Marvin, Collini, Ferletic, Tabaj M. Spojton, Montico G. **S. ANNA:** Plauscé; Cimulini, Giannella; Razza, Geribni, Bartole, Giacchin, Cademaro; Zigante, Pussini, D'Ambrosio. Moro. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Gorizia, 26

Juventina e Sant'Anna hanno giocato le loro chances per una quasi sicura permanenza nel girone in una partita dura e spigolosa: si è visto poco gioco, molto nervosismo e molti falli.

La Juventina ha vinto sfruttando a fondo le occasioni costruite, pur segnando quasi allo spirare del tempo di gioco. Gli ospiti, che avevano pareggiato alla mezz'ora del primo tempo il gol di Ferletic, hanno ceduto ai nervi, subendo nella ripresa due espulsioni che ne hanno evidentemente menomato le possibilità di riscossa.

L'arbitro si è trovato per le mani una partita estremamente ostica, ed è stato anche vivacemente contestato: non ci si poteva comunque aspettare di più da questo tipo di incontri a eliminazione diretta.

Libertas - Muggesana 0-0

LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich; Delise, Melon, Rosin; Russo, Degrassi, Mottica, Kauzi, Cadelli. Visnoviz, Ossich. **MUGGESANA:** Persico; Pribaz, Cafueri; Altin, Dudine, Borroni; Stradi, De Rossi, Codagnone, Donnini, Brumat. Detela, Stulle. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Risultato ad occhiali fra due squadre che, raggiunta la tranquillità in classifica, non hanno più nulla di chiedere al campionato in corso. La gara è stata equilibrata e condotta a buon livello tecnico. Nelle file bianco-scudate ottima la difesa con Premate sempre sicuro fra i pali e con un Delise spazzatutto; a centrocampo in evidenza Cadelli. Della Muggesana i migliori sono stati Dudine e Derossi.

DUINO - CARTIMAVO

■ Nel derby dell'altipiano fra le protagoniste del girone «N» della terza categoria, il Duino ha battuto la Cartimavo per 2-1, rafforzando la propria posizione in vetta.

BRAVO NEBIOLO

■ Il presidente della FIDAL, meritevole per aver creato un eccezionale interesse attorno all'atletica leggera, ha ricevuto a Roma il Premio «Campione dell'anno 1971» dal «Corriere dello Sport».

Vesna - Flaminio 0-0

VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Zudini G., Skrem. Zudini S.; Tenze, Kelemenich. Zaccaria, Emili, Degrassi. Gardini, Rabusin. **FLAMINIO:** Parovel; De Jurco, Gregoratti; Di Pasquale, Mingardi, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti P., Russian, Orto, Divo. Giadrossi, Pellegrini. **ARBITRO:** Morassut di Pordenone.

Nulla di fatto tra Vesna e Flaminio ieri pomeriggio a S. Croce dopo una gara tiratissima che sembrava non dovesse mai giungere al termine. Il Vesna ha premuto a lungo sotto la regia di Emili e Kelemenich ma l'accorta difesa di Orto e compagni e la vigile guardia di Parovel hanno annullato tutte le iniziative dei padroni di casa.

Il Vesna ha dovuto guardarsi dall'insidioso contropiede degli ospiti, impostato sul «voluminoso» ma pur mobilissimo Pellegrini.

P. T.

I marcatori

15 reti: Tommasi (C.M.M.);
11 reti: Grahonja (Breg); Brumat (Muggesana);
10 reti: Tomizza (Aurisina);
9 reti: Suligoi (Orat. S. Michele); Zaccaria (Vesna);
8 reti: Vascotto (C.M.M.); Gallinotti P. (Flaminio); Neri (Orat. S. Michele); Bubnich (Staranzano).

Aurisina - CRDA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Tomizza; nel s.t. al 17' Punis, al 20' Tomizza, al 40' Cotterle. **AURISINA:** Ciacchi; Madalen, Morgera; Braico, Di Mauro, Tomizza; Zoffoli, Zaccaria, Rudes, Grozic, Doglia. Conciani, Madalen R. **CRDA:** Durighetto; Vidos, Maddaleni; Barbieri, Di Candia, Detoni; Cotterle, Punis, Dapretto, Piccione, Vivoda. Ferro. **ARBITRO:** Blasi di Ronchi.

Festival del rigore ieri pomeriggio ad Aurisina. Ben quattro penalty, due per parte, sono stati decretati dall'arbitro nel corso della gara. Tomizza non ha deluso per la responsabilità attribuitagli mentre Punis ha mancato il secondo appuntamento con il gol.

A questo punto il CRDA sarebbe uscito sconfitto dal terreno di Aurisina, se Cotterle con buon opportunismo, non avesse risolto da pochi passi una mischia a 5' dal termine.

P. T.

RAYMOND POULIDOR

■ Il francese Raymond Poulidor ha vinto per la quinta volta il Criterium nazionale ciclistico della strada eguagliando così il record di vittorie in questa prova detenuto da Jacques Anquetil. Poulidor si è imposto per distacco compiendo i 212 chilometri del percorso in 5 ore 14'44'' alla media oraria di km 40,483.

Il 2 e il 9 aprile giornate di recupero

Il girone «E» della seconda categoria dilettanti va ora in vacanza per consentire la disputa dei molti incontri rinviati nelle ultime settimane. Il torneo rimarrà a riposo domenica prossima e il 9 aprile.

Questo il programma dei recuperi:

2 aprile: Flaminio-Inter San Sabba, Juventina-Aurisina, Zaria-Breg.

9 aprile: Flaminio-Juventina, Aurisina-Inter San Sabba, Vesna-Muggesana.

TORNEO «GOAL '72»

■ La fase eliminatoria del torneo goliardico «Goal '72» si concluderà martedì prossimo con la disputa dell'ultimo recupero.

MORTE NELLO STADIO

■ Un uomo è rimasto ucciso e altre tre persone gravemente ferite per il crollo di una lunga asta portabandiera, caduta su un gruppo di spettatori nello stadio di Zurigo, dove la squadra locale affrontava i Grasshoppers. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Nello stadio, per la partitissima della giornata del campionato elvetico, c'erano ventimila spettatori.

DILETTANTI II CAT.
GIRONE «E»

I RISULTATI

*Vesna - Flaminio 0-0
Or. S. Michele - Zaria 1-0
*Aurisina - CRDA 2-2
*Juventina - S. Anna 2-1
*Inter S. Sabba - Staranzano 2-0
*CMM Sauro - Breg 4-0
*Libertas - Muggesana 0-0

CLASSIFICA

S. Michele	23	20	1	2	51	8	41
CMM	23	17	3	3	49	14	37
Flaminio	20	10	6	4	24	13	26
Muggesana	22	9	8	5	30	26	26
Vesna	22	7	10	5	25	22	24
Libertas	23	8	8	7	17	16	24
Aurisina	21	6	9	6	30	36	21
Breg	21	5	10	6	24	29	20
Juventina	21	7	6	8	23	28	20
Zaria	22	8	4	10	17	25	20
Inter S. S.	21	6	6	9	20	22	18
S. Anna	23	5	5	13	27	39	15
Staranzano	23	2	5	16	23	51	9
CRDA	23	0	7	16	13	44	7

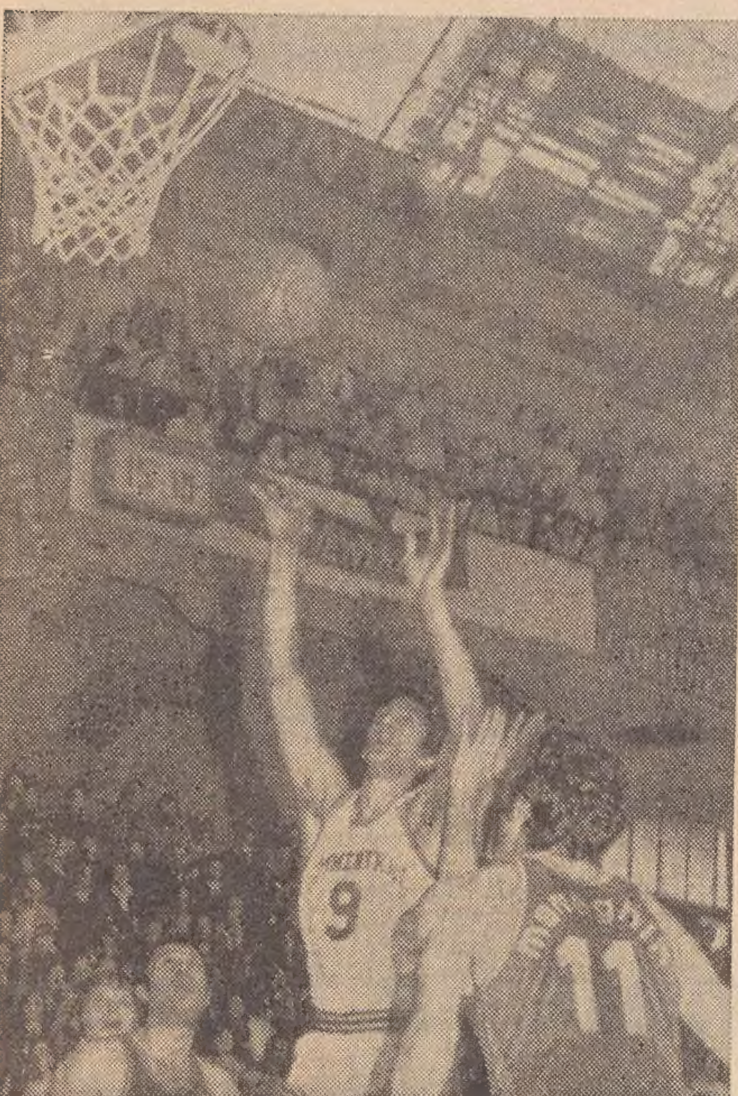
LE PROSSIME PARTITE

Zaria - Juventina
S. Anna - Flaminio
Breg - Libertas
CRDA - Vesna
Inter S. Sabba - CMM
Muggesana - Aurisina
Staranzano - Or. S. Michele

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO SI APPRESTANO ORMAI ALLE BATTUTE CONCLUSIVE

PER SNAIDERO E LLOYD TRASFERTE FRUTTUOSE

L'Ignis sconfitta



Il Simmenthal ha battuto l'Ignis nell'incontro di ritorno, alla penultima giornata, e salvo clamorose sorprese degli ultimi 40 minuti di gioco, il titolo di campione d'Italia sarà assegnato nello spareggio, diventato ormai tradizionale. Le due squadre più forti d'Europa (l'Ignis ha vinto la coppa dei campioni e il Simmenthal la coppa delle coppe, contro formazioni jugoslave) si sono incontrate per decidere una questione di superiorità nazionale. Ha vinto il Simmenthal, che in classifica aveva un distacco di due punti dalla rivale e quindi tutto è rinviato alla partita-spareggio che assegnerà lo scudetto. La gara, svoltasi al palazzo dello sport di Milano gremito di folla, nonostante la trasmissione diretta in televisione, è stata avvincente. Il primo tempo è terminato con l'Ignis in vantaggio di un punto. Nella ripresa il Simmenthal ha aumentato il ritmo e a cinque minuti dal termine aveva sette punti di vantaggio. Vano il serrate veemente dell'Ignis, che si è valsa di un Meneghin spettacoloso (ha segnato 28 punti). L'incontro, uno spettacolo di eccezionale livello tecnico-agonistico, è finito con il successo del Simmenthal con cinque punti di vantaggio. Domenica prossima il Simmenthal va a fare visita alla Snaidero, mentre l'Ignis gioca in casa con la Maxmobili.

Nella foto, Bariviera del Simmenthal va a canestro.

SERIE A FEMMINILE: COMMIATO NON PROPRIO ESALTANTE DELLE CESTISTE BIANCOCELESTI

UNO SPETTACOLO DIMESSO FRA DUE SQUADRE STANCHE

Bloch - Elettrocondutture 87-54 (47-25)

CALZA BLOCH: Robolotti 4, Ricci, Caradonna, Pacorini 9, Carlon, Antonini 29, Alessio 27, Paschini, Longo 12, Frisolini 6. ELETTROCONDUTTURE: Sala 8, Ruffini 5, Labanti 7, Vaghi 6, Fiorio 3, Disati 9, Cerotini 6, Benedetti 2, Mora 6, Pellegrini 2. ARBITRI: Furiani di Pesaro e Pignotti di Porto San Giorgio. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 15 tiri liberi su 24 e l'Elettrocondutture 10 su 18. Uscite per 5 falli: Sala, Ruffini, Labanti, Vaghi, Longo e Alessio.

Solamente il punteggio soddisfa in questa partita; d'altro canto non ci si poteva attendere un grande basket da due squadre che per diversi motivi poco o niente avevano da chiedere alla partita. La Bloch aveva l'obbligo morale di vincere per congedarsi positivamente dal suo pubblico; L'Elettrocondutture non poteva altro che cercare di giocare al meglio, sperando — magari per assurdo — di agguantare due punti del tutto platonici.

Si è così assistito a una partita scialba, tipica di una fine di campionato, tra due squadre che nulla chiedevano di più di ciò che sanno o possono fare. Il primo tempo poi è stato disastroso sotto il profilo tecnico e anche agonistico poiché sembrava di assistere ad uno di quegli incontri dopolavoristici, dove ognuno gioca per conto suo senza preoccuparsi minimamente di ciò che accade attorno a lui. Sino alla metà del tempo la Bloch è stata si sempre in vantaggio, ma aveva alle calcagna la formazione milanese che nulla faceva per meritarsi tanto; anzi sbagliava tutto ma riusciva a perforare le tante falle che si aprivano senza alcuna difficoltà nella difesa biancoceleste, a tratti addirittura inesistente e senza un minimo di aggressività. E buon per le locali che l'Elettrocondutture riusciva a centrare un cesto su sette e anche otto tiri, altrimenti l'avvio avrebbe preso tutto un altro colore.

Di positivo in questo frangente due cesti in pochi secondi della Pacorini e la decisa padronanza del gioco assunta dalla Antonini che ha iniziato a infilare il canestro avversario con irresistibili ganci, aumentando continuamente il suo bottino personale tanto da portarlo a 20 punti solo nel primo tempo. E' stata indubbiamente la migliore in campo seguita dall'Alessio, scatenatasi dopo una partenza non troppo entusiasmante. Sotto tono, invece, la Longo pressata sempre, più o meno regolarmente, dalle avversarie.

La ripresa è stata un po' più spettacolare e la Bloch, come del resto aveva fatto nella prima parte di gioco, non ha avuto difficoltà a centrare il cesto avversario, aumentando progressivamente il suo vantaggio, nonostante le troppe concessioni alle ospiti in fase di tiro. Negli ultimi dieci minuti, poi, Magrini ha fatto giostrare anche le altre ragazze (eccetto la Caradonna) un po' perché costretto dalle uscite di Longo e Alessio. Delle sostitute la Frisolini non ha deluso, mettendo a segno tre cesti e collaborando sotto canestro; è ancora un po' spaesata ma ciò è dovuto alla non molta attività sinora da lei svolta in squadra.



(Foto de Rota)

Una immagine della partita con la Longo in azione. L'atleta biancoceleste va a canestro eludendo la guardia delle avversarie

Dell'Elettrocondutture ben poco da dire. E' una compagine che potrebbe disputare un buon campionato di Serie B, ma che per la massima divisone presenta troppe lacune. Nessuna giocatrice si eleva sulle altre e il livello è molto modesto. Come attenuante si può dire che le ragazze lombarde sono state piuttosto tartassate dagli arbitri e, quindi, hanno giocato con l'ombra del fallo sempre alle spalle. Tra tutte si sono distinte Labanti, Vaghi e Mora, anche se di speciale non presentano niente.

La cronaca della partita è ben misera. La Bloch è stata sempre in vantaggio e il risultato non è mai stato in bilico; solamente all'inizio le ospiti sono riuscite a contenere il vantaggio delle biancocelesti e non certamente per merito loro.

Gianfranco Bernes

SERIE B: SUGLI SCUDI JULIA E C.M.M.

Scacco matto alle varesine

Julia - Ignis 45-37 (21-18)

JULIA: Di Maio P., Torbianelli 11, Rotta-Degano 8, Fragiacomo, Valli 1, Bisiani 6, Perissinotto, Fabris 5, Del Ben 11, Padar 3. IGNIS: Rusconi, Ronchetti 4, Manzardo 9, De Marchi 6, Giudici 2, Bianchi 2, Carletti 8, Giavina, Maino 6. ARBITRI: Boccardo di Padova e Filingeri di Vicenza. NOTE: uscite per cinque falli Padar, Del Ben, Ronchetti, tutte nella ripresa.

Obiettivamente, alla vigilia era solo la Julia a credere in una affermazione sulla squadra di Varese, che si presentava con una tabella di marcia che non lasciava troppe illusioni: 16 vittorie e una sola sconfitta: invece la squadra di Levi ce l'ha fatta a rendere amari gli ultimi 40 minuti di campionato a una Ignis giunta in via della Valle chiaramente fuori fase, logoratasi a far la parte della lepre con il Monti costantemente alle calcagna da quasi mezzo campionato. Questo passo falso costerà al club di Varese lo spareggio con la squadra di Sesto per poter passare a disputarsi il passaggio in «A» con le vincenti degli altri gironi.

Tutte le triestine hanno giocato una gran partita, come purtroppo non sempre sanno fare; il merito della vittoria-sorpresa va distribuito in maniera uguale fra tutte le gialloblù, fra le quali va sottolineata la prova generosa della Rotta-Degano e della Torbianelli. L'Ignis dal canto suo non ha mostrato grosse personalità nelle sue file: la Ronchetti ha i suoi noti limiti... d'età, la Maino si è fatta vedere più per i falli sistematici che per altro.

E. R.

C.M.M. - Bustese 55-46

C.M.M. SAURO: Vici, Trani, Cragnolin 11, Ginannesche 25, Mattia 5, Riccardi, Bibalo, Angelomè 14, Scoccial. BUSTESE: Caprioli, Masera 4, Cecconello, Ceron, Cozzi Virginia 2, Cozzi Valeria 8, Corio, Riva 2, Toia 30. ARBITRI: Benzi e Rocca di Genova. NOTE: tiri liberi Bustese 12 su 20, Sauro 9 su 24, uscite per cinque falli Angelomè, Cozzi Valeria, Riva e Toia.

Busto Arsizio, 26

Ha dovuto faticare più del previsto il C.M.M. per avere ragione della cestistica Bustese. Solo nove punti di differenza tra le due squadre al termine di un incontro tirato. La Bustese ha superato se stessa, ma niente ha potuto fare contro la squadra triestina che meglio ha saputo giocare i suoi palloni e ha commesso anche meno errori. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, e durante il quale spesso la Bustese ha contrastato le più titolate avversarie attuando una zona ben impostata, si andava al riposo con le atlete triestine in vantaggio di soli tre punti: 31 a 28. Nella ripresa le locali vedevano uscire dal terreno di gioco le loro migliori giocatrici, gravate dai falli, e tra queste la Toia che aveva realizzato sino a quel momento trenta punti.

Giovanni Rimoldi

SERIE D MASCHILE

Tigers Gorizia-Bor Trieste 70-54 (28-24)

BOR TRIESTE: Koren 10, Fabjan 22, Rudes 5, Lakovic 7, Zavadial 2, Carli 6, Corbatti, Sare 2. TIGERS: Vino 17, Hualich 11, Bignolini 16, Marussi 8, Mian 6, Cocco, Russo, Bertolini 6, Mian 6. ARBITRI: Quala (Mestre) e Cesano (Venezia). NOTE: Usciti per 5 falli: Rudes, Carli e Marussi. Tiri liberi: Bor 10 su 16; Tiger 11 su 20.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Forst - Mobilquattro	81-79
Norda - *Maxmobili	75-73
*Simmenthal - Ignis	77-72
*Eldorado - Partenope	65-64
Splügen - *Stella Azzurra	75-64
Snaidero - *Gorena	58-56

LA CLASSIFICA

Simmenthal	21	18	3	1774	1465	36
Ignis	21	18	3	1764	1490	36
Forst	21	17	4	1751	1598	34
Sp. Reyer	21	12	9	1547	1504	24
Snaidero	21	11	10	1605	1681	22
Norda	21	10	11	1609	1621	20
Maxmobili	21	9	12	1478	1529	18
Mobilquatt.	21	9	12	1597	1668	18
Eldorado	21	8	13	1474	1599	16
Gorena	21	6	15	1446	1564	12
Partenope	21	5	16	1465	1567	10
St. Azzurra	21	3	18	1399	1623	6

LE PARTITE DEL 2.4.'72

(ultima giornata)

Snaidero - Simmenthal
Norda - Gorena
Ignis - Maxmobili
Partenope - Forst
Mobilquattro - Stella Azzurra
Splügen - Eldorado

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gamma - Candy	60-49
Splügen - *Forlì	84-83
*Patriarca - Pegabo	69-59
C.B.M. - *Auso Siemens	61-50
Saclà - *Fluobrene	76-65
*La Torre - Montenegro	67-58

LA CLASSIFICA

Saclà	21	19	2	1675	1423	38
Gamma	21	17	4	1557	1295	34
Candy	21	16	5	1364	1200	32
Fluobrene	21	14	7	1424	1320	28
Splügen	21	13	8	1630	1627	26
Forlì	21	10	11	1552	1509	20
Patriarca	21	10	11	1457	1512	20
C.B.M.	21	9	12	1326	1288	18
A. Siemens	21	7	14	1379	1436	14
Pegabo	21	4	17	1279	1434	8
La Torre	21	4	17	1231	1498	8
Montenegro	21	2	19	1310	1642	4

LE PARTITE DEL 2.4.'72

(ultima giornata)

Saclà - Auso Siemens
C.B.M. - La Torre
Montenegro - Fluobrene
Splügen - Gamma
Candy - Patriarca
Pegabo - Forlì

SERIE A MASCHILE: LA SQUADRA UDINESE SI AGGIUDICA IL «DERBY DEL PRESTIGIO»

BOVONE: IL JOLLY IN PIÙ

Snaidero - Gorena 58-56 (31-30)

GORENA PETRARCA: Saunders 15, Pozzecco, Jessi 12, Fantin 8, Peroni 7, Bertini 2, Prisco, Meneghel 6, Fabris 6, Corteliazzi. SNAIDERO: Cescutti, Bovone 24, Cosmelli 6, Melilla 6, Malagoli 8, Natali 2, Paschini 3, Savio 9, Zanello, Mauro. ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma. NOTE: spettatori 1500 circa; usciti per cinque falli Meneghel, Fabris, Paschini e Jessi. Tiri liberi: Snaidero 6 su 12, Gorena Petrarca 8 su 24.

Padova, 26

Partita dall'andamento caotico e spigoloso perché le due squadre, nonostante non avessero problemi di classifica si sono impuntate per motivi campanilistici e di prestigio. Sicché lo spettacolo tecnico ha lasciato a desiderare, come d'altra parte avviene quando si tratta di un derby come questo tra due compagini che hanno vecchie tradizioni.

La Snaidero si è presentata con Bovone punta di diamante a far impazzire i difensori padovani, i quali sono stati tutti mobilitati a far da angeli custodi al colosso friulano, che nonostante tutto ha realizzato il maggior punteggio della partita (24 punti per l'esattezza) che, tenuto conto della stretta marcatura alla quale è stato sottoposto, è una cifra molto elevata.

Gli ospiti hanno fatto perno, oltre che su Bovone, sulla mobilità di Cosmelli e Savio, che ieri hanno scodellato in continuazione una serie di palloni a Bovone. Il Gorena Petrarca ha condotto una gara nervosa e sfasata, non riuscendo a svolgere un gioco coordinato e non potendo contare sul pivot, l'americano Saunders, che da un paio di domeniche mostra la corda. La squadra pertanto ha dovuto far leva sulle sole entrate di Jessi e sull'improvvisazione di Peroni e Fantin.

Si è giocato su di un piano tecnico della più assoluta incertezza fino alla metà del secondo tempo, quando i bianconeri sono riusciti, grazie ad una impennata di Jessi, a prendere il largo e a staccare gli ospiti di ben sette punti. Lo exploit del Gorena Petrarca ha però provocato una energica reazione da parte degli ospiti, che in breve tempo sono riusciti ad agganciare i bianconeri all'insegna dell'onnipresente Bovone, e a prendere il comando delle operazioni, comando che hanno tenuto saldamente fino al fischio di chiusura, nonostante il ritorno di fiamma degli uomini del professor Bonali che in un tardivo risveglio hanno ridotto lo scarto a soli due punti.

Il Gorena Petrarca si è congedato così dal suo pubblico con una prestazione modesta. Parole offensive sono state indirizzate agli arbitri che hanno lasciato correre errori dall'una e dall'altra parte, e dal pubblico locale all'allenatore Bonali.

Attilio Trivellato

SEDIE D MASCHILE

Cosatto UD - Cianocolori 63-58

COSATTO: Da Ros, Galanda 5, Raza 8, Dori 16, Gasparini, Mazzoli 8, Ballico, Savino 12, Bearzi 12, Cecconi 2. CIANOCOLORI: Giacca, D'Angoi, Rigo 18, Clemente, Fortunato 10, Cuccari, Turini 1, Bianco 2, Apostoli 18, Pellegrini 9. ARBITRI: Perlizzi e Passerella di Rovigo. NOTE: Tiri liberi realizzati 5 su 10 per la Cosatto, 20 su 32 per la Cianocolori. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Cecconi al 9', Savino al 19', Rigo al 19', Dori al 20'.

Hannibal - Cus Padova 102-69

HANNIBAL: Cesca 12, Rozbowsky 23, Bonavia 22, Papais 4, Russi 7, Boiaffi, Gregori 13, Meneghel 20, Niccoli 1. CUS PADOVA: Bracci 16, Barolo 4, Zanini 11, Favaretto 4, Dogo 6, Breda 9, Paperini 11, Licardo 4, Rampazzo 4. ARBITRI: Mogorovich e Pisani di Trieste. NOTE: usciti per cinque falli Hannibal Meneghel; CUS Padova Favaretto, Zanini, Bracci, Barolo, Dogo e Paperini. Tiri liberi Hannibal 24 su 36, CUS Padova 9 su 20.

SERIE B MASCHILE: LA PATRIARCA SUPERA IL VIGEVANO

Il canestro vincente a 8 secondi dalla fine

Splügen - Libertas Forlì 84-83 (38-45)

SPLUGEN GORIZIA: Devetag Franco 14, Soro 9, Damian 6, Spezzamonte 7, Franceschini, Devetag Giorgio 9, Ianiello, Devetag Ugo, Krainer 4, Flebus 35. LIBERTAS FORLI': Ovi 37, Rovatti 1, Fabris, Tesoro 6, Conti, Pinasco 15, De Fanti 2, Zin 10, Angelini 2, Rossetti 10. ARBITRI: Luciano e Marcello Rovaioli di Colleferro. NOTE: tiri liberi: 14 su 22 la Splügen, 7 su 14 la Libertas; usciti per cinque falli, tutti nella ripresa, Spezzamonte (11'30" sul punteggio di 63-61), Angelini (15'10", 69-63), De Santi (19'44", 81-81).

Reggio Emilia, 26

La Splügen ha colto in extremis una vittoria sofferta, e sostanzialmente meritata, che a metà ripresa nessuno avrebbe giurato le fosse possibile ormai ottenere. La Libertas Forlì vantava, a quel momento, 17 punti di vantaggio, ma pareva incamminata a sostenere validamente il pressing a tutto campo che i goriziani sogliono attuare dall'inizio alla fine con un dispendio di energie notevole. Invece i blu di McGregor, grazie al loro ritmo prorompente, riuscivano a diminuire poco a poco lo svantaggio e a preparare il serrate finale.

Il miglior gioco offensivo portava i goriziani in parità nelle ultime battute (81-81), ma Giorgio Devetag sbagliava i due personali che potevano consentire alla Splügen di passare una prima volta a condurre. Ma lo stesso giocatore isontino riusciva a piazzare uno dei due personali ottenuti qualche secondo dopo per un fallo di De Fanti. I forlivesi non si davano per vinti con Tesoro che a meno di mezzo minuto dal termine, infilava il canestro dell'83-82 per i colori romagnoli. Un guizzo di Franco Devetag, uno dei migliori nello incandescente finale, poneva fine al concitato dialogo con il canestro della vittoria, sul «neutro» emiliano a otto secondi dal fischio di chiusura.

Guglielmo Fanticini

Patriarca - Vigevano 69-59

PATRIARCA: Trevisan 19, Bassi 12, Mauri 8, Kristancic 6, Dominese, Genesutta 3, Cepar 4, Ciani, Moretuzzo 4, Bruni 13. PEGABO: D'Amico 8, Quaglia 10, Piotegher 6, Borghesio, Pragi, Binda 4, Freguglia 4, Albanese 11, Scaglia 2, Frigerio 14. ARBITRI: Verdecchio di Roseto degli Abruzzi e Del Gaudio di Assisi. NOTE: Tiri liberi realizzati 11 su 20 per la Patriarca, 7 su 16 per il Pegabo.

Udine, 26

La Patriarca ha conquistato meritatamente la vittoria sul Pegabo nella partita del congedo dal proprio pubblico in questo campionato, anche se non ha dimostrato una netta superiorità nei confronti degli avversari. Gli ospiti, infatti, sono apparsi ben più forti e vivaci di quanto non si prevedesse, per cui in più di un'occasione, e anche a 3' dalla fine, quando sono riusciti a portarsi a soli due punti, dai padroni di casa, li hanno messi in difficoltà. Non si è trattato comunque di una partita entusiasmante, specie nel primo tempo, nel corso del quale alla parte tecnica è stato lasciato ben poco spazio.

Nella ripresa le cose sono un po' cambiate e la partita è salita di tono, anche perché le due squadre, pur non avendo problemi di classifica, si sono date battaglia per raggiungere una vittoria, che comunque sarebbe risultata di prestigio. In pratica, sia la vittoria della Patriarca, che i momenti buoni degli avversari, sono apparsi chiaramente dovuti alle rispettive difese: dopo essere stata quasi raggiunta, al momento della esposizione del disco giallo dei tre ultimi minuti, infatti, la squadra di Garano è riuscita a prevalere con un margine di punti piuttosto netto, grazie alla zona pressing, che ha letteralmente disorientato gli ospiti.

Il Pegabo dal canto suo, nel primo tempo, che ha chiuso con un punto di vantaggio, è riuscita a prevalere grazie alla sua stretta difesa a uomo, alternata alla zona 4-1, cosa che si è puntualmente ripetuta nella ripresa, anche perché Bruni, che nel primo tempo aveva accumulato ben quattro falli, ha dovuto stare attento alla propria condotta di gara, quando è rientrato in campo, dopo aver fatto parecchia panchina.

G. V.

NEL GIRO DI 24 ORE DUE SCONFITTE PER I MONFALCONESI

Capovolgimento nella ripresa

Pesaro - Italcantieri 86-72 (36-39)

DELFINO: Ercolessi 7, Serafini 2, Lombardi 13, Mariani 6, Poteri 8, Franchi 22, Maineri 16, Ferri, Sarti 12. ITALCANTIERI: Ponton, Michelutti 18, Soranzo 20, Bramuzzo 10, Visintin 17, Martinelli 4, Cei 3, Fabbro. ARBITRI: Soglia di Ravenna e Silingardi di Reggio Emilia. NOTE: usciti per cinque falli Fabbro, Bramuzzo e Martinelli per l'Italcantieri, per il Delfino Ercolessi e Mariani. Tiri liberi: 12 su 20 per l'Italcantieri, 12 su 18 per il Delfino.

Monfalcone, 26

Dopo l'imprevista sconfitta nel recupero di sabato con il modesto quintetto del Lenco di Osimo, anche oggi i cestisti monfalconesi hanno segnato il passo perdendo la gara che li vedeva opposti al Delfino di Pesaro. All'inizio gli azzurri hanno premuto il piede sull'acceleratore, acquisendo un discreto margine di vantaggio, e fino alla fine del primo tempo, è sembrato che, se si fossero mantenuti sullo standard di rendimento iniziale, avrebbero anche potuto condurre in porto la vittoria. Ma il trainer pesarese aveva in serbo una spiacevole sorpresa per l'Italcantieri: infatti gli atleti che aveva schierato in campo nel primo tempo non erano quelli del quintetto base che invece ha ritenuto opportuno utilizzare nella ripresa.

Le avvisaglie della rimonta degli ospiti si erano già palesate alla fine del primo tempo, che gli uomini di Trevisan hanno chiuso con l'esiguo vantaggio di tre punti: 39 a 36. Prima del riposo, avendo dalla loro parte un potenziale offensivo più organizzato, gli azzurri hanno potuto accumulare qualche punto di vantaggio, anche perché nei rimbalzi nessuna delle due squadre ha saputo approfittare. Nella ripresa gli ospiti sono sembrati trasformati: la loro manovra offensiva è cominciata a divenire assai più penetrante ed efficace; e mentre il quintetto pesarese era in evidente crescendo, da parte monfalconese è cominciato a trasparire un calo di rendimento preoccupante.

I rimbalzi sono divenuti preda dei cestisti della Delfino che, con manovre ad ampio respiro, penetravano con una certa facilità nella difesa azzurra. Al 10' del secondo tempo gli ospiti erano già in vantaggio di dieci punti; gli atleti monfalconesi si avevano ormai perso la concentrazione iniziale, e dimostravano chiaramente di risentire della fatica dei due incontri, disputati nell'arco di ventiquattro ore. La parte finale della gara stata tutta di marca ospite: i pesaresi macinavano azioni da canestro con una continuità che caratterizza solo una compagine di rango quale si è dimostrata nella gara odierna, terminando l'incontro in un crescendo. Dei monfalconesi si sono segnalati Soranzo, Visintin e Martinelli; degli ospiti buona prestazione di tutti gli atleti che vanno elogiati in blocco.

Giorgio Ghermi

SERIE C MASCHILE: LEGITTIMATO A RIMINI IL BUON DIRITTO DEL LLOYD ALLA PROMOZIONE

APPLAUSI A SCENA APERTA PER GLI SCATENATI TRIESTINI

Lloyd - Libertas Rimini 75-60 (38-33)

LLOYD: Ponton 5, Zavotto 10, Poli 14, Schergat 4, Poloniato 17, Gerebizza 7, Millo 4, Goitan 14. RIMINI: Joli 8, Pierfederici 9, Messori 2, Torrasi, Parmeggiani 2, Tisselli 1, Cervellini 23, Properzi 9, Rinaldi 7. ARBITRI: Buonanimi e Tassi di Roma. NOTE: tiri liberi: Lloyd 13 su 20, Rimini 18 su 32. Usciti per 5 falli nella ripresa: Pierfederici e Poli.

Rimini, 26

L'atteso «vertice» di Rimini si è concluso con una netta vittoria del Lloyd di fronte a una Libertas chiaramente in disarmo, ma soprattutto inferiore sul piano tecnico. I triestini, scesi in campo con qualche giustificata preoccupazione, hanno finito per dominare in lungo e in largo, in virtù di un gioco superiore, in tutto, e di una tenuta atletica a prova di bomba. Se vogliamo, i romagnoli si sono difesi soltanto nei primi 20', quando sono giunti al riposo con uno svantaggio di cinque punti. A quel punto la partita era ancora in bilico e il Lloyd, nonostante la sua superiorità avrebbe potuto anche perderla. Ma nella ripresa, con il trascorrere del tempo i giuliani hanno messo a tacere le deboli velleità dei riminesi, aumentando progressivamente il loro vantaggio con un gioco di grande marca. e alla fine, le quindici lunghezze di scarto (75 a 60), specificavano chiaramente il tema tattico dell'incontro ed evidenziavano la differenza dei valori (collettivi e individuali) delle squadre in campo.

Occorre dire, oltretutto, che il Lloyd ha cercato e voluto questo successo con maggiore decisione e determinazione. Per riaffermare la loro superiorità nel girone centrale della Serie C, i giuliani sono andati in campo con il fermo proposito di vincere anche questa importante battaglia dopo aver già strappato il biglietto per la serie B. Hanno quindi lottato su ogni palla senza concedere il minimo vantaggio agli avversari, impegnandosi allo spasimo. A un certo punto, quando la squadra locale era ormai tagliata fuori dalla corsa verso il successo, il pubblico non ha potuto fare a meno di applaudire i vari Poloniato, Poli, Goitan, Zovatto, Millo e Ponton, i giocatori più appariscenti, senza comunque ignorare che anche Schergat e Gerebizza hanno contribuito in misura sostanziosa al successo collettivo.

Probabilmente il Rimini non si aspettava di trovarsi di fronte a un complesso così registrato in tutti i settori, arcigno in difesa, ottimo nella manovra e positivo nelle conclusioni da ogni posizione. Properzi, il regista della squadra, è completamente mancato nel tiro come Parmeggiani. Il solo Cervellini ha lottato con ammirevole slancio, confermandosi uno dei migliori realizzatori del girone con i 23 punti inflitti oggi a una difesa non troppo vulnerabile come quella del Lloyd.

Gli arbitri hanno diretto discretamente. I loro errori di valutazione non hanno influito né sulla sostanza del punteggio né tanto meno sul risultato.

Silvano Stella

Slalom a Sappada per il trofeo Enal

Nel quadro del X Carosello interzonale di sport e giochi, valido per il Trofeo Enal, si è disputata ieri a Sappada una gara di slalom gigante di circa 1300 metri, segnato da 35 porte. Ha vinto Roberto Rumer che rappresentava la Cartimavo, il quale ha nettamente prevalso su Costa Dragoni.

Questa la classifica:

1) Rumer Roberto (Cartimavo) 1'13"4; 2) Costa Dragoni G. Paolo (Ente Regione) 1'14"5; 3) Sterni Claudio (Ente Porto) 1'15"9; 4) Tellini Romano (Ente Regione) 1'16"6; 5) Romanelli Giuliano (Ass. Generali) 1'17"3; 6) Terpin Livio (Cartimavo) 1'18"0; 7) Frandoli Piero (Ente Regione) 1'18"1; 8) De Vescovi Fabio (ARAC) 1'16"5; 9) Cresti Giorgio (Dop. Ferroviario) 1'18"8; 10) Lugnani Livio (SIP) 1'20"1; 11) Catalan Ettore (Ente Regione) e Muran Luciano (Dop. Ferroviario) 1'20"2; 13) Naccari Arrigo (Ente Regione) 1'20"4; 14) Valentinuzzi Renato (Credit) 1'20"7; 15) Cuzzi Paolo (Dop. Ferroviario) 1'21"0; 16) Feritoia Vincenzo (CRT) 1'21"3; 17) Di Natale Antonino (Ente Regione) 1'21"9; 18) Gioppo Silvio (Banco Napoli) 1'23"5; 19) di Ragogna Valentino (FIAT) 1'24"8; 20) Dandri Giorgio (Credit) 1'26"3; 21) Ciric Alessandro (Cartimavo) e Mora Renato (Dop. Ferrov.) 1'27"0; 23) Tonel Mario (FIAT) 1'27"8; 24) Zappetti Italo (Ass. Gen.) e Chalvien Lucio (Banco Napoli) 1'28"5; 26) Zambon Marino (Cartimavo) 1'29"9; 27) Cesen Paolo (Ente Regione) 1'30"8; 28) Scialpi Silvio (Credit) 1'31"5; 29) De Scordilli Tullio (ARAC) 1'32"4; 30) De Carli Sergio (Credit) 1'32"9; 31) Imperato Antonio (CRT) 1'34"9; 32) Sponza Furio (SIP) 1'37"2; 33) Corsi Livio (Anla Dreher) 1'43"3; 34) Macca Luciano (ARAC) 1'43"4; 35) Orel Gianfranco (ARAC) 1'44"4; 36) Baldi Antonio (Credit) 1'46"4; 37) Benes Maurizio (Cartimavo) 1'48"4.

UNA GARA RISULTATA MOLTO POVERA DAL LATO TECNICO

Più incisivi gli ospiti

Lenco Osimo - Italsider 66-62 (33-30)

ITALSIDER: Nais 10, Quarantotto 5, Dazzi 16, Tonelli 8, Palombita 2, Furlan, Castronovo 20, Porcelli 1, Hrovatin. LENCO OSIMO: Lesa 11, Bambozzi 6, Gonnelli 17, Fiorenzi 16, Mattioli, Pesaro 2, Mengoni 4, Moroni, Giorgi 4, Piazzini 6. ARBITRI: Lanza (Padova) e Tognato (Vicenza). Usciti per 5 falli: Piazzini, Giorgi, Mengoni, Palombita, Porcelli, Bambozzi. Tiri liberi: Italsider 14 su 27; Lenco 14 su 26.

L'Italsider si è congedata dai suoi tifosi (pochini in verità ieri, ma il bel tempo...) con una nuova sconfitta, questa volta contro il Lenco di Osimo che sabato sera, nel recupero di Monfalcone, ha battuto anche lo Italcantieri per 73 a 60. La partita di Trieste è stata molto povera dal lato tecnico, mentre in verità la combattività, con qualche spunto di cattiveria da parte degli ospiti, non è mai venuta meno. Il dieci di Damiani, ieri in... nove, per la squalifica di Dalla Costa, è stato costantemente in svantaggio e una sola volta è riuscito ad acciuffare gli avversari sul punteggio dei 57 punti a 4 minuti dalla fine.

I triestini sono apparsi molto imprecisi nei tiri e il solo Castronovo ha disputato una buona partita. Nelle file ospiti invece sugli scudi Gonnelli, Fiorenzi e a tratti Lesa. All'inizio (Italsider a zona, ospiti a uomo) il Lenco prende un paio di punti di vantaggio che non sono eliminati nemmeno con il passaggio a uomo dei locali. Si continua così per tutto il primo tempo con il Lenco avanti da un minimo di due punti al 10' a un massimo di sette al 16'.

Nella ripresa (Damiani ha ruotato in campo tutti i suoi giocatori) con le due squadre a zona sono ancora gli ospiti ad avvantaggiarsi tanto da condurre all'8' per 48 a 38.

L'uscita per 5 falli del duo Piazzini, Giorgi cui si aggiungeva più tardi Mengoni, dava nuova linfa ai triestini che a 4' dalla fine acciuffavano per la prima volta gli avversari sul punteggio di 57 pari. Nel momento cruciale uscivano per 5 falli prima Palombita e poi Porcelli ed ai 3' il Lenco era ancora al comando con 60 a 57.

Il pressing tutto campo dell'Italsider non dava i frutti sperati perché molti tiri, specie di Tonelli andavano fuori bersaglio, e così su capovolgimenti di fronte il Lenco poteva assicurarsi oltre al distacco (quattro punti) anche la partita.

Pietro Bonacci

RECUPERO DI SABATO

Lenco - *Italcantieri 73-60

ITALCANTIERI: Visintin 12, Soranzio 16, Bramuzzo 10, Michelutti 6, Martinelli 8, Cei 8, Ponton, Fabbro, Fonis, Panunzio. LENCO OSIMO: Lesa 10, Bambosi 16, Gonnelli 11, Fiorenzi 18, Martioli, Menegoni 9, Meroni, Giorgi 4, Piacini 5, Pesaro. ARBITRI: Giuffrida e Palermo di Milano. NOTE: tiri liberi: Italcantieri 10 su 24, Lenco 5 su 9. Usciti per 5 falli: Martinelli al 17', Gonnelli e Fiorenzi al 18', Bambosi e Visintin al 19'.

Serie C maschile

I RISULTATI

Lloyd Adriatico - *L. Rimini	75-60
Delfino - *Italcantieri	86-72
*R. Marchi - V. Imola	rinviata
L. Osimo - *Italsider	66-62
*Zingalt - Die N'Ai	76-55
San Donà - *Loreto	67-49

CLASSIFICA

L. Adriatico	21	17	4	1531	1311	34
L. Rimini	21	16	5	1346	1236	32
Delfino	21	14	7	1336	1250	28
San Donà	21	13	8	1474	1370	26
Die N'Ai	21	10	11	1255	1314	20
R. Marchi	20	10	10	1161	1237	20
Italsider	21	9	12	1246	1280	18
Italcantieri	21	9	12	1396	1434	18
V. Imola	20	8	12	1245	1221	16
L. Osimo	21	8	13	1282	1351	16
Zingalt	21	7	14	1299	1372	14
Loreto	21	4	17	1139	1432	8

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Die N'Ai - Italsider
L. Osimo - Loreto
San Donà - Zingalt
Delfino - L. Rimini
L. Adriatico - R. Marchi (31.3)
Imola - Italcantieri

Serie A femminile

I RISULTATI

*Thermomatic - Tre«B»	68-54
*Pejo - Intercontinentale	50-44
Treviso - *Fiat	57-36
*Standa - Geas	66-58
*Sanley - Lanco	63-40
*Calza Bloch - Elettrocond.	87-54

CLASSIFICA

Geas	21	20	1	1579	863	40
Standa	21	19	2	1382	844	38
Thermo.	21	18	3	1474	1044	36
Tre «B»	21	12	9	1982	1016	24
Treviso	21	11	10	998	989	22
Sanley	21	11	10	1036	1159	22
Fiat	21	10	11	1068	1148	20
Calza Bloch	21	10	11	1305	1298	20
Intercontin.	21	8	13	1029	1065	16
Pejo	21	3	18	877	1325	6
Elettrocon.	21	2	19	850	1346	4
Lanco	21	2	19	801	1375	4

LE PARTITE DEL 2.4.1972

Lanco - Standa
Elettrocondutture - Fiat
Geas - Calza Bloch
Intercontinentale - Thermomatic
Tre «B» - Sanley
Treviso - Pejo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGLATO SOLENNEMENTE A LONDRA IL DOCUMENTO CHE PONE FINE AL LUNGO «TIRO ALLA FUNE»

Firmato l'accordo per Malta L'isola «chiusa» ai paesi dell'Est

Mintoff si è impegnato a non concedere facilitazioni militari al Patto di Varsavia - A titolo di «aiuti» i due milioni e mezzo di sterline concessi dal governo italiano - Qualche residuo punto controverso



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Foto-ricordo dopo la solenne firma dell'accordo per le basi di Malta: da sin., Mintoff, Lord Carrington e Luns

Londra, 26

E' stato solennemente firmato oggi pomeriggio, alla Marlborough House, l'accordo che pone fine alla lunga vertenza diplomatica sulle basi militari di Malta: il documento è stato siglato dal primo ministro maltese, Dom Mintoff, e dal ministro degli esteri inglese, lord Carrington. In base all'accordo, sottoscritto cinque giorni prima del completamento dell'evacuazione delle forze britanniche da Malta, il governo dell'isola riceverà dalla Gran Bretagna e dalla Nato, congiuntamente, la somma di 14 milioni di sterline l'anno per l'affitto delle basi; inoltre, tramite il governo italiano, Malta riceverà altri due milioni e mezzo di sterline, a titolo di «aiuti».

Va sottolineato che l'accordo firmato oggi è stipulato esclusivamente tra la Gran Bretagna e Malta, anche se gli Stati Uniti e gli altri paesi della Nato possono negoziare con Malta l'uso degli impianti militari dell'isola da parte delle proprie forze; sul documento, infatti, non figurano le firme di alcun rappresentante dei paesi della Nato, sebbene oggi a Londra fosse presente, in veste di «osservatore», il segretario generale dell'Alleanza, Luns.

Il governo italiano — rappresentato alla cerimonia dall'ambasciatore a Londra, Raimondo Manzini, e da quello a Malta, Enrico Giglioli — è stato menzionato in modo particolare nei brindisi augurali che hanno seguito la firma del documento, durante i quali sia il ministro della difesa britannico sia Dom Mintoff hanno espresso il loro ringraziamento agli on.li Andreotti, Colombo e Moro per il «decisivo» intervento italiano.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta dopo la firma dell'accordo, lord Carrington si è mostrato molto soddisfatto, esprimendo l'auspicio di poter riallacciare fruttuose relazioni con un paese la cui «amicizia» risale a 170 anni fa. Anche se il testo completo del nuovo accordo non sarà divulgato prima di mercoledì — quando verrà presentato al Parlamento — se ne conoscono già i punti più salienti: in particolare il governo di Malta si impegna a non concedere ad alcun paese del Patto di Varsavia l'uso delle facilitazioni militari esistenti nell'isola.

Ritornerà quindi nell'isola, seppure in numero marginalmente inferiore, il contingente militare britannico (che ammontava a 3500 uomini) e verrà «riassorbito» il personale maltese impiegato nelle installazioni militari inglesi e rimasto senza lavoro con l'evacuazione delle truppe.

Un punto rimane tuttora assai controverso e aperto a numerose interpretazioni: quello riguardante l'uso della base da parte degli alleati occidentali. Benché non vi siano riferimenti specifici su questo punto, sembra che i governi della Nato potranno usare le facilitazioni della Valletta sulla base di accordi bilaterali. Tuttavia, Dom Mintoff, dopo aver scherzosamente rilevato che non esiste un paese o un governo denominato «Nato», ha detto oggi: «Per noi, la Nato non esiste, abbiamo un accordo con la Gran Bretagna», aggiungendo: «Fra sette anni, alla scadenza dell'accordo, quando avremo raggiunto una indipendenza economica attraverso il potenziamento del turismo e lo sviluppo industriale dell'isola, intendiamo offrire le facilitazioni della base gratuitamente a tutti o a nessuno, meglio a nessuno». *(Ansa)*

ALLA DECISIONE DI HEATH PER L'IRLANDA DEL NORD

I protestanti replicano con due giorni di sciopero

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — Mitra puntato, un soldato inglese controlla i documenti di un giovane passante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 26

L'Irlanda del Nord è apparentemente tornata alla calma, oggi, malgrado i preparativi protestanti per lo sciopero di due giorni proclamato per protestare contro la decisione di Londra di sospendere il governo autonomo e il Parlamento. Non sono mancati, però, gli episodi di terrorismo: un uomo è stato trovato ucciso per strada, in un quartiere protestante di Belfast, colpito alla testa da una pallottola; un ordigno da 45 chilogrammi di gelignite è stato disinnescato in una vettura parcheggiata in un'altra via della città; in altre località dell'Ulster, durante la notte, si sono avute numerose esplosioni che hanno provocato seri danni, ma non vittime.

Gli estremisti protestanti, nel pomeriggio di oggi, si dicevano certissimi di ottenere un «colossale successo» con lo sciopero inteso a sabotare i piani britannici, varati per imporre il potere diretto di Londra sull'Ulster, ponendo fine a cinquantun anni di predominio protestante nella provincia autonoma. William Craig — leader del «Vanguard», il movimento protestante di estrema destra che ha indetto lo sciopero, ed ex ministro degli interni — continuava oggi ad affermare che saranno almeno 185 mila i protestanti che, domani e dopodomani, non si presenteranno al lavoro. Craig ha definito lo sciopero una «prova di forza, destinata a mostrare qual è la nostra potenza, e l'inizio di un'intensa campagna, mirante a mettere l'attuale amministrazione britannica nell'impossibilità di lavorare».

Nel corso di una trasmissione televisiva, Craig ha anche annunciato che, in occasione di un comizio, domattina, presenterà una sua alternativa di «governo provvisorio» per l'Irlanda del Nord: «Domani — ha affermato Craig — il governo britannico vedrà come i suoi piani per l'amministrazione diretta dell'Irlanda del Nord sono destinati a fallire». Dal canto loro, altri funzionari del «Vanguard» hanno invitato oggi le massaie a far scorta di generi alimentari perché, a causa dello sciopero dei protestanti, potrebbe verificarsi qualche problema di rifornimenti: le donne di alcuni quartieri protestanti hanno già fatto sapere che, aderendo allo sciopero, non manderanno i loro figli a scuola e «picchetteranno» le scuole e i negozi che rimarranno aperti.

Oggi, intanto, il primo ministro britannico, Edward Heath, ha nominato due ministri di stato che assisteranno il nuovo segretario di stato per gli affari dell'Irlanda edl Nord, William Whitelaw: essi sono Lord Windlesham, attualmente ministro di stato al ministero dell'interno, e Paul Channon, ministro di stato agli alloggi. I due assistenti di Whitelaw risiederanno nell'Ulster, mentre lo stesso segretario di stato vi trascorrerà parte del suo tempo. Una terza nomina riguarda David Howell, sottosegretario per i rapporti con il parlamento al ministero dell'interno, che svolgerà le stesse funzioni per gli affari dell'Ulster.

Infine, si è appreso che il movimento per i diritti civili dell'Ulster ha rivolto oggi un appello all'«IRA», chiedendo di «ridurre» le sue attività nell'Irlanda del Nord, in attesa dei primi risultati dell'iniziativa di Heath. L'appello è stato rivolto da vari dirigenti di tale movimento, nel corso di una riunione ad Armagh, cui hanno partecipato solo alcune centinaia di persone.

U. P. I.

LO SPETTRO DELL'EPIDEMIA IN JUGOSLAVIA

Vaiolo: la Bulgaria blocca la frontiera

Semiparalizzata la città di Nis: scuole chiuse manifestazioni sospese - Isolate quasi 50 persone

Belgrado, 26

La lotta contro l'epidemia di vaiolo in Jugoslavia continua senza sosta, e oltre 900 mila belgradesi sono stati vaccinati in soli tre giorni. A quanto è stato comunicato stasera da Nis, grande centro industriale nella Serbia orientale, un medico (operato recentemente in una delle cliniche belgradesi dove era stato ospitato il malato di Novi Pazar che è morto per vaiolo) è stato isolato, per il pericolo che possa essere rimasto contagiato. Altre 48 persone, che hanno avuto contatti con il medico malato, sono state messe in quarantena. Per lo più si tratta di medici e professori dell'università, che avevano visitato il loro collega.

Nella città è cominciata subito l'operazione di vaccinazione; le scuole e le facoltà universitarie sono state chiuse, mentre tutte le manifestazioni sono state sospese. Le autorità bulgare — il confine tra la Jugoslavia e la Bulgaria è vicino alla città di Nis — hanno oggi chiuso la frontiera: si apprende che alcune decine di stranieri, che volevano transitare per la Jugoslavia diretti ai paesi occidentali, sono rimasti bloccati nei posti di confine. *(Ansa)*

FULMINEO EPILOGO NEL SANGUE DEL «GOLPE» DEI MILITARI DI DESTRA

SCHIACCIANO LA RIBELLIONE LE FORZE LEALISTE NEL SALVADOR

Cento morti e centinaia di feriti in una furiosa battaglia nella capitale Il Presidente Hernandez ha ripreso il potere, ignota la sorte dei rivoltosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Salvador, 26

E' fallito dopo sette ore, soffocato nel sangue, il colpo di stato attuato nel pomeriggio di ieri, da un gruppo di ufficiali ribelli (di destra) contro il Presidente del Salvador, Fidel Sanchez Hernandez: cento morti e centinaia di feriti — sia civili che militari — costituiscono il bilancio, parziale e ufficioso, dei cruenti scontri divampati in serata fra le truppe rimaste fedeli al Capo dello Stato salvadoregno e le unità ribelli, che avevano fatto di forte El Zapote (l'arsenale dell'esercito, situato proprio di fronte alla residenza di Hernandez), il loro quartier generale. Ed era stato proprio a forte El Zapote che gli ufficiali ribelli avevano tradotto in stato di arresto il Capo dello Stato, prelevato insieme alla figlia Marinita dalla sua residenza, assediata dai mezzi corazzati.

A rievocare le drammatiche ore vissute dal piccolo stato sudamericano fra ieri e oggi, è stato lo stesso generale Hernandez, tornato finalmente libero. A capo del fallito golpe, due nomi su tutti: il colonnello Benjamin Mejia, comandante di artiglieria di forte El Zapote, e il leader del partito democristiano, Napoleon Duarte, già candidato nelle elezioni presidenziali del febbraio scorso.

Erano circa le 3.30 di sabato (ora italiana) quando tre ufficiali si sono presentati a palazzo, per riferire al capo dello stato che qualcosa di anormale stava accadendo a forte El Zapote: poche ore più tardi i dubbi diventavano realtà: mezzi corazzati attaccavano il palazzo presidenziale, rendendo ben presto vano qualsiasi tentativo di resistenza. Alle 12.30 Hernandez era costretto ad arrendersi: «Non avevamo più munizioni» ha detto oggi al paese.

Catturato dai ribelli, il capo dello stato del Salvador veniva trasferito, insieme alla figlia e a diversi collaboratori, nel forte di El Zapote e posto agli arresti. Poche ore più tardi, veniva portato dinanzi a un deposito di munizioni: lo si voleva spaventare, facendoli intravvedere quale sarebbe stata la sua fine se l'arsenale fosse improvvisamente esploso.

Nel primo pomeriggio, i ribelli sembravano in grado di controllare la situazione: attraverso due stazioni radio, alimentate con propri generatori, i ribelli annunciavano la deposizione del Presidente Hernandez, in un proclama del colonnello Benjamin Mejia.. Mentre Mejia parlava alla radio, Napoleon Duarte (capo del partito democristiano e altro ispiratore del golpe) chiedeva la resa della guardia nazionale, invitando la popolazione ad appoggiare la rivoluzione; contemporaneamente, però, le truppe fedeli a Hernandez, lasciate le guarnigioni di Sonsonate e San Miguel, muovevano verso la capitale, in difesa del legittimo capo dello steso.

Alla mezzanotte, i combattimenti scoppiavano furiosi: truppe degli opposti schieramenti si affrontavano per il controllo della «Antel», una compagnia di comunicazioni internazionali di San Salvador. I ribelli erano chiaramente in difficoltà, e la loro situazione diventava insostenibile quando entrava in scena anche l'aviazione che, a ondate successive, bombardava con i suoi caccia le truppe ribelli.

Una volta tornato a controllare la situazione, Hernandez ha comunicato a tutti i capi di stato dell'America centrale di aver ripreso il pieno possesso del potere; successivamente, egli ha decretato la legge marziale e ha sospeso tutte le garanzie costituzionali allo scopo di reprimere completamente la ribellione militare. Si ignora la sorte dei militari insorti.

A. P.

A NORIMBERGA (IN UN CLIMA DI GENERALE INDIFFERENZA) IL CONGRESSO DEL PARTITO NAZIONAL-DEMOCRATICO

Propositi di rilancio dei neonazisti tedeschi

L'NPD parteciperà alle elezioni generali del '73

Bonn, 26

Nonostante le sconfitte elettorali subite nel corso degli ultimi due anni, il partito tedesco d'ispirazione neonazista «NPD» intende restare sulla scena politica, come formazione indipendente, e partecipare quindi alle elezioni generali che si terranno nella Germania occidentale nel 1973. Questo è l'unico elemento, emerso oggi, al termine del congresso tenuto dal partito nella «Sala dei maestri cantori» di Norimberga: un congresso fiacco, svoltosi nella generale indifferenza degli osservatori politici.

Il presidente del partito, Martin Mussgnug — succeduto alcuni mesi fa ad Adolf von Thadden, che si era ritirato denunciando insostenibili contrasti in seno al partito stesso — ha detto che intende portare a termine il «processo di ripulitura» interna per rimettere l'«NPD» «in marcia», lasciando alle spalle le disfatte elettorali e la crisi di fiducia che queste hanno provocato.

Una settimana fa la direzione dell'«NPD» aveva preso la decisione, oggi confermata, di ritirare i suoi candidati dalle elezioni regionali che si svolgeranno il 23 aprile a Stoccarda (Baden-Wuerttemberg): questa decisione — che aveva destato sorpresa in quanto proprio nel Baden-Wuerttemberg i neonazisti avevano ottenuto, quattro anni fa, un buon risultato elettorale — è dovuta, ha detto Mussgnug, al desiderio di appoggiare l'opposizione cristiano-democratica (CDU - CSU), evitando una dispersione di voti, nella sua lotta con la «Ostpolitik» del governo socialdemocratico-liberale di Brandt.

Ieri sera, sempre a Norimberga, un centinaio di persone appartenenti a gruppi di estrema destra e di estrema sinistra si sono scontrate mentre era in corso una manifestazione dell'organizzazione di estrema destra «Unione popolare tedesca» contro i trattati di Mosca e di Varsavia: la polizia ha arrestato alcuni dimostranti. Incidenti di lieve entità sono avvenuti anche a Friburgo, dove l'ex cancelliere cristiano-democratico Kiesinger e il presidente della «CDU» Barzel tenevano un discorso, impostato sulla lotta contro i trattati con l'Est europeo. *(Ansa)*

«LAVORO FORZATO» la difesa d'ufficio?

Strasburgo, 26

Heinrich Gussenbauer, un avvocato austriaco, ha citato presso la giurisdizione europea dei diritti dell'uomo il governo del suo paese, accusandolo di... lavoro forzato: Gussenbauer si rifà al suo caso. Costretto d'ufficio a difendere un ladro, ha ricevuto una retribuzione così modesta che non ha neanche coperto le spese. D'altra parte, non poteva rifiutare la difesa, pena una forte ammenda o la radiazione dall'Ordine.

Si tratta dunque di «lavoro forzato», vietato dall'articolo 4 della Convenzione sui diritti dell'uomo. Gussenbauer richiama anche altre norme: si dice vittima di discriminazione, in quanto solo qui avvocati (e non altri specialisti che pure intervengono nei tribunali) sono obbligati ai doveri d'ufficio, e afferma che l'integrità del suo patrimonio è stata danneggiata.

La Commissione europea dei diritti dell'uomo non ha respinto la richiesta, che intende anzi studiare a fondo, pur sforzandosi di favorire un accordo amichevole fra l'avvocato Gussenbauer e il suo governo. *(Ansa - Afp)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Norimberga — Un'immagine dei violenti tafferugli di sabato sera tra manifestanti di destra e di sinistra, nella città tedesca

«MARCIA DEI BAMBINI PER LA SOPRAVVIVENZA»

Baby - dimostrazione dinanzi alla Casa Bianca

Washington, 26

La capitale americana è stata teatro, ieri, di una manifestazione insolita: alcune migliaia di scolari, dai 5 ai 15 anni di età, hanno svolto una dimostrazione sfilando, a partire da mezzogiorno, dinanzi alla Casa Bianca, per protestare contro la politica sociale del Presidente Nixon. La manifestazione, sotto lo slogan «Marcia dei bambini per la sopravvivenza», è stata organizzata da un gruppo di associazioni per la lotta contro la povertà: obiettivo, i programmi di riforma dell'assistenza sociale proposti dalla Casa Bianca che, secondo gli organizzatori, sono insufficienti.

I manifestanti, accompagnati da adulti, erano in grande maggioranza negri: sono stati inalberati cartelli con scritte «Nixon odia i poveri», «Affamate i ricchi e nutrite i poveri» e «Fermate la guerra contro i poveri». La manifestazione ha suscitato le proteste dei repubblicani, in quanto il consiglio scolastico della zona di Washington, sovvenzionata dal Congresso, ha appoggiato la protesta, e gli scolari sono stati invitati dai loro insegnanti a partecipare alla marcia, previa autorizzazione scritta dei loro genitori. Un collaboratore del Presidente Nixon, il quale è oggi assente da Washington, ha definito «deplorevole e degradante» questa iniziativa degli insegnanti, mentre i parlamentari repubblicani hanno denunciato «lo sfruttamento di bambini per motivi politici». *(Ansa - Afp)*

TRATTI IN ARRESTO 24 STUDENTI SPACCIATORI

RETATA ANTI-DROGA DI STUDENTI A NEW YORK

New York, 26

In una serie di irruzioni coordinate, agenti della squadra antistupefacenti di New York hanno arrestato, nelle prime ore di ieri, 24 studenti di scuola media e di università, che avevano venduto grandi quantità di stupefacenti (dalla marijuana all'eroina) a compagni di studi, realizzando ingenti guadagni.

L'operazione — frutto d'una indagine durante la quale vari poliziotti sono vissuti per un mese in mezzo agli studenti, facendosi passare per loro compagni — fa parte della nuova offensiva, lanciata per ordine del Presidente Nixon e mirante a stroncare l'uso di stupefacenti, specialmente fra i giovani delle scuole di New York. Gli arresti, eseguiti nei quartieri di Queens e di Staten Island, seguono un'altra operazione condotta tre giorfa e ieri a Brooklyn e in cui furono arrestati altri 17 adolescenti, tutti implicati in traffico di droga.

Tra gli arrestati di ieri, 14 ragazzi e una ragazza sono stati condotti alla stazione di polizia, schedati, fotografati e ripresi da una squadra della televisione: nessun genitore era presente. Altre retate nell'ambiente studentesco sono previste nei prossimi giorni, avendo la polizia raccolto prove dell'intenso commercio di stupefacenti nelle scuole medie inferiori e superiori e nei numerosi «colleges» della metropoli, in cui la percentuale di studenti tossicomani è altissima. *(Ansa)*

RE HUSSEIN negli Stati Uniti

Amman, 26

Re Hussein di Giordania ha lasciato oggi Amman diretto a Washington, accompagnato da alti dirigenti civili e militari: alla partenza, il sovrano è stato salutato dal principe ereditario Hassan, incaricato dell'«interim» del potere. A quanto pare, Re Hussein intende caldeggiare personalmente presso il Presidente Nixon il suo piano per la pacificazione della riva occidentale del Giordano, tramite la creazione di una Cisgiordania palestinese, federata con la Giordania vera e propria. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI prestaservizi referenziata pratica stiro ore 8-17. Telefonare 413336. 22329 B ●

A. PRESTASERVIZI due mattine settimanali pratica referenziata zona Tribunale cercasi. Telefonare 29955. 43186 B ●

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane. Telefonare 418947, ore pasti. 73404 B

CERCASI referenziata sappia cucinare, stabile, 2 persone. Tel. 36673. 43304 B ●

PRESTASERVIZI cerca famiglia distinta, ore mattino, zona Severo. Presentarsi autosalone via Crispi 32/a. 22241 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con Ape propria offresi mattino, tel. 751363. 43601 C

COORDINATORE organizzatore servizi interni esterni offresi azienda fase ridimensionamento aut ampliamento quadri, programmi, strutture. Disposto esaminare consulenze specifiche o collaborazione a tempo parziale. Ex bancario, dirigente azienda, 46enne, lunga effettiva pratica lavoro ad ogni livello, spiccate attitudini studi economico finanziari, statistici, cultura poliedrica, naturalmente predisposto a funzioni di controllo, coordinamento generale, capacità di inserimento e di analisi problemi diversificati. Condizioni: proporzionate a dimostrata resa effettiva. OFFRE RICHIEDE MORALITA' RISERVATEZZA ASSOLUTE. Cassetta 22678 C, SPI.

IMPIEGATA 19enne conoscenza sloveno serbo-croato tedesco, cerca impiego. Cassetta 42978 C, SPI. ●

INCARICHI di fiducia anche cauzionando; adempimenti scrupolosi, mitissime pretese, offresi. Tel. 751897. 43248 C ●

SEGRETARIA inglese conoscenza italiano offresi libera di viaggiare. Telefonare 37203. 43152 C ●

TECNICO decennale esperienza carpenteria edile navale referenze capacità professionali documentabili offresi. Cassetta 22812 C. SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI, posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 43026 CC

A.A.A. PITTORE muratore sistemazione appartamenti, stanza semilavabile 15.000, tappezzata 30.000. Telefono 759080. 22197 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 22043 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22123 CC ●

AVVOLGIBILI riparasi cambio cinghie, pitturazioni. Telefonare 417006. 43200 CC ●

DITTA artigiana officina propria esegue condotte in lamiera zingata per condizionamento aspirazioni ventilazioni con relativi montaggi. Tel. 413762. 42950 CC ●

IDRAULICO a domicilio ripara rubinetti wc scaldacqua lavatrici. Telefonare 38233. 43250 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 43371 CC

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce e smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 43198 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Telefonare 66240. 43605 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 22177 CC

PITTORE decoratore esegue pitturazione stanze laccatura mobili, prezzi modici, pronto subito, lavoro accurato. Telefono 731001. 43292 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settofontane 1, tel. 741317. 40906 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta. Per signora tailleurs mantelli. — Campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Kosuta, v.le D'Annunzio 11. 43058 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PANIFICIO Jerian, via Combi 26, cerca aiuto commessa o apprendista. 22816 D

A. SIGNORA gerente drogheria profumeria, via Parini 5, cerca ragazza apprendista. 43427 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-17 festivi liberi cercasi. Telef. 31551 lunedì. 43038 D ●

APPRENDISTA per «Bar Centrale», domeniche e feste libero, piazza San Giovanni 3. 43555 D

APPRENDISTA autoriparatore cercasi, Officina Ora, Bartoletti 4. 43213 D

APPRENDISTA commesso o commessa conoscenza sloveno cerca nuovo negozio autoforniture. Tel. 414793. 73394 D ●

AUTOFFICINA Sandra servizio Innocenti cerca urgentemente apprendisti e operaio ottimo trattamento. Tel. 414793. 73392 D ●

AZIENDA concessionaria industria automobilistica importanza mondiale ricerca giovani elementi residenti Trieste per inserimento attività vendita. Cassetta 1708 D SPI 34100 Trieste.

CARROZZERIA cerca verniciatore capace e lamierista. Telefonare 420881. 43599 D ●

CERCANSI urgentemente lavorante mezzalavorante apprendiste parrucchiere. Telefonare 797049, domenica mattina, altri giorni 790307. 73474 D ●

CERCANSI commesse e apprendiste conoscenza sloveno serbo-croato. Magazzini Rino v. Trento 13. 43575 D ●

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 22095 D ●

CERCASI cuoco o cuoca per pizzeria Opicina. Presentarsi Pizzeria la Napa via A. Caccia 3. 42948 D ●

CERCASI banconiere e apprendista, Gran Bar, via Carducci n. 8. 43481 D

CERCASI commessa pratica, Calzoleria Viale, viale XX Settembre 18. 22283 D ●

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Maria Pia, telefono 69322. 492 D ●

CERCASI commessa negozio Eredi Fonda, piazza S. Giovanni n. 2, Trieste. 43202 D

CERCASI portapane con Ape, presentarsi piazza San Antonio 2, panificio. 22828 D

CERCASI operaia 15-17 anni, Mitis, via S. Maurizio 16/II p. 22818 D

CERCASI donna per pulizie locale. Presentarsi Pizzeria la Napa via A. Caccia 3. 42948 D ●

CERCASI internista uomo per cucina urgentemente. Telefonare 418387 dalle 10 alle 14. 73390 D ●

CERCANSI operai e apprendisti elettricisti. Carli via Ginnastica 15. 43046 D ●

CERCASI parrucchiera mezzalavorante ottima retribuzione. Telefonare 766225. 43062 D ●

CERCASI operai e apprendisti meccanici, via Piccardi 48. 42998 D

CERCASI parrucchiera e manicure pedicure saloni Carmen Grignano Mare, Mariuccia via San Lazzaro 5, tel. 69195. 43212 D ●

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Lara, telefono 727388. 43587 D

CERCASI cameriere o cameriera lingua tedesca disposto a lavorare stagione a Lignano. Presentarsi Pizzeria la Napa via A. Caccia 3. 42948 D ●

CORRISPONDENTE italiano serbo-croato pratica dattilografia e segreteria cerca agenzia commercio con l'estero; massima retribuzione. Inviare offerte dettagliate precisando precedenti esperienze, a cassetta 43188 D, SPI. Riservatezza garantita. ●

DATTILOGRAFA praticante cerca prontamente ufficio commerciale. Cassetta 43425 D SPI

DISTRIBUTORE patente C cerca importante azienda commerciale. Cassetta n. 43551 D, SPI. ●

DROGHERIA cerca apprendista commesso, via Baiamonti 21. 22297 D ●

FALEGNAME esperto cerca industria locale. Cassetta 43551 D, SPI. ●

HOTEL Savoy, Grado, assume per subito 2 chef de rang e 2 interniste. Telefonare 0431/81171. 5944 D

MOTOCARRISTA volonteroso per Lambro 550 18-20 anni cercasi. Presentarsi Facau, Cavana 14, lunedì mattina. 43302 D SPI ●

OPERAIE ed apprendiste assume industria confezioni in zona industriale, età 15-35 anni. Telefonare 820196. 73334 D

RAGAZZO 16-17 anni volonteroso per motofurgoncino cercasi presentarsi lunedì mattina via Cavana 14, Facau. 43302 D ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata con comodo di cucina a marito e moglie. Matteazzi via Crispi 55 ammezzato. 43042 F ●

MOBILIATA con bagno proprio presso persona sola, affittasi escluso giovani. Telef. 61309. 43254 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

GORIZIA laureanda impartisce lezioni italiano latino inglese. Telef. 87571. 901 G ●

INGLESE lezioni tutti livelli impartiscono insegnanti madrelingua inglese. Telefonare 417894. 22930 G ●

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria. Telef. 726962. 22301 G ●

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Telefonare 732631 ore 14-15. 22149 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari vicinanze ospedale, acqua luce telefono, adatto molti usi Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 43244 I

AFFITTASI negozio libero adatto qualunque attività via S. Marco 21, tel. 795001. 43306 I ●

APPARTAMENTO via Lazzaretto vecchio, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43136 I

APPARTAMENTO R. MANNA, 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43136 I

IACP (Vaticano) 2 stanze cucina grandi bagno III piano, scambiasi con ammezzato. Telefonare 750679. 43070 I ●

LOCALI adatti depositi fori larghi; altri 80-360-1100 mq, affittansi. Telefonare 31021. 22806 I

MAGAZZINO centrale mq 140 affittasi Caccia 11. Tel. 30393. 22133 I ●

MOBILIATO 3 stanze cucina tutti comfort zona Marina, affittansi. Telefonare 61309. 43254 I

POSTEGGI all'aperto per macchine Roulotte camion affittansi. Telefonare 35988 - 730689. 22806 I

SAN LUIGI villa due piani, salone 3 stanze 2 cucine tripli servizi terrazza giardino garage, completamente rinnovata affittasi. Tel. 61309. 43254 I

SOFFITTA centrale, affitta 10 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43136 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2-3 camere servizi indifferente zona. Aurora, tel. 750323. 43244 L

MADRE e figlio insegnante cercano affitto appartamento in qualsiasi zona, anche per pochi mesi. Tel. 794353, ore 14-18. 43300 L ●

PENSIONATA statale cerca in affitto 2 camere cucina bagno Rivolgersi portineria corso Cavour 6. 43060 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GELATIERA tutta acciaio inossidabile trasportabile, torrefattrice caffè, arredamento bar vendonsi. Torrefazione XX Settembre 47. 42974 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahalm ora anche in Italia basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia anni 5. Telefonare 793870, Scandinavian General System, via Conti 4. 22235 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 73488 M ●

VAILLANT scaldabagni a gas, VAILLANT caldaie metano, ricambi originali: AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, telefono 734221. 22191 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti studi mobili antichi intagliati moderni. Telefonare 31428. 22171 N ●

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 43224 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili rimanenze di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 60696. 22622 NN ●

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli, Galatti n. 14/A. 42174 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti, fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

ACQUISTERETE bene visitando POLLI, via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 43561 NN ●

100 modelli cucine, Mobilifici Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 21779 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO clientela articoli pubblicitari a persona pratica cauzionando campionario Orat, Lamarmora 26, Torino. 5935 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122: 124 coupé 1600 70, 124 coupé 68, 1100 R 67, 128 70, 850 special 68, 500 F 66 69, 500 L 71, A 112 70, BMW 1600 67, Alfa 1300 GT 67 69, 1750 GTV 68, 1600 GTV 65, Mini 66, Ferrari 250/GTE, Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 43312 Q ●

AUDI continua con successo la vendita di tutti i modelli in pronta consegna presso la Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33. 43275 Q

ALFA 2000 berlina metallizzata seminuova vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 22241 Q ●

AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. OFFRIAMO: Alfa GT 1300 Junior 69, 500 L 68 70, 500 F 68, 590 GT Giannini 70, Simca GLS 69, Mini Minor MK2 68 69, 128 4 p. 70, 124 spyder 68, GTV 67 68, Lancia Fulvia berlina 1300 71, Ford Escort GT 69, 124 special 69, 850 coupé 68 69, 850 berlina 66 68 71. APERTO FESTIVI. 43290 Q ●

AUTOCARRO OM q.li 20 vendesi. Tel. 744395. 22249 Q ●

BENELLI! Ciclomotori monomarcia, sport, cross. Concessionario esclusivo Tesa 37. 22167 Q ●

BENELLI! Motocicli da 90 a 650. Minimo acconto, 24 mensilità. Esclusivo Tesa 37. 22167 Q ●

COUPE 850 fine 69 ottimo stato unico proprietario vendesi. Rivolgersi Garage Trieste, via Matteotti 1. 43553 Q

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 special, 850 spider, 850 coupé, 1100 R, 128, 1500, 125 special, 124 coupé, Ford Escort, Miniminor, Renault R4, Giulia super, 1300 GT junior, 1750 berlina e coupé, berlina 2000. Tutte le automobili sono ricondizionate, rateazioni a tasso agevolato, comprensive di assicurazione con pagamento mensile. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 22241 Q ●

FIAT 850 spider 1966 vendo in mattinata. Autoagenzia v. Crispi 32/A. 22241 Q ●

NSU Prinz 1967, perfetta vendesi. Telefonare 763301. 73490 Q

ROULOTTE Laverda, la serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dinoconti 33. 22348 Q

ROULOTTES REMBRANDT ROLLER ESMERALDA modelli della Roller Firenze. Dal caravan economico al modello Rembrandt, di classe europea. Sempre aperto. Festivi mattinata. Rateazioni, permute. Omaggi. Scomparimi 10 angolo La Marmora, telefoni 741273, 792411. 43140 Q ●

RUOTE sportive sezione larga in lega leggera offriamo, ritiriamo vostri cerchi usati, rateizzando senza interessi. Vasto assortimento ruote e pneumatici d'occasione, prezzi minimi. FINA GOMME, via Fabio Severo 2/4. 43547 Q

850 Fiat 1968 vende privato. Telefonare 231190. 22225 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI salumeria drogheria negozio calzature latteria centrale vasta licenza. vendonsi muri; trattoria centro superalcoolici locale avviatissimo. Aurora, Ginnastica n. 1. 43244 R

AFFARONE spaccio vini tipo bottiglieria avviatissimo centro, unico Trieste, vendesi. Cassetta 22245 R SPI.

BAR buffet pizzeria centrale volendo tavola calda, vendesi eventualmente anche muri. Agenzia, corso Italia 37. 43254 R

CEDESI negozio fiori lavoro causa malattia. Via Conti 2. 43128 R ●

CEDESI negozio calzature per cambio attività. Scrivere cassetta 22071 R. SPI. ●

DEGUSTAZIONE centrale ottimo lavoro 7.000.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 73480 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia p.zza Tommaseo 2. 43040 R ●

FRUTTA verdura centrale vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 73478 R

GESTORI veramente esperti per negozio alimentari, bar ristorante tavola calda ricerca Campeggio San Bartolomeo, Telef. 415248, ore 8-10, 21-23. 43132 R ●

LATTERIA sola in zona bene avviata causa malattia vendesi. Tel. 29213. 43168 R ●

PRESTITI convenienti (anche a pensionati) concede privato. Cassetta 22157 R, SPI. ●

ROSTICCERIA polli centrale incasso controllabile 8.500.000, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 73482 R

SALONE parrucchiera vendesi trattabili dilazionando. Telefonare 71616 795158. 43284 R ●

SALONE parrucchiera I categoria centralissimo lussuoso, compreso inventario vendesi agevolazione pagamento. Telefonare 61309. 43254 R

TABACCHERIA avviatissima licenze varie condominio vendesi. Cassetta 43182 R, SPI.

TRATTORIA sup. alc. cantina giardino vendesi. Tel. 418920 giorni feriali. 43419 R ●

VENDESI drogheria profumeria bella zona con ottimo incasso controllabile. Scrivere cassetta 42373 R SPI.

VENDESI salone parrucchiera riscaldamento centrale. Micheli Aurisina 147. 43120 R ●

VENDO centro città drogheria profumeria, cartoleria, articoli elettrici, bigiotteria, sanitari, ferramenta ecc. (ritiro per anzianità) Cassetta 43162 R, SPI. ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. IN CONDOMINO via Commerciale n. civ. 128 VENDONSI prontingresso ultimi 2 alloggi, al secondo e all'ammezzato giardino, stanza, soggiorno, ampio cucinino, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo e box auto, accessori e rifiniture accurate, impianti centralizzati, facilitazioni pagamento e mutuo ventennale; informazioni presso impresa, sul posto al mattino, oppure in ufficio al pomeriggio 17-19 (via Roma n. 20, tel. 36464). 22287 S ●

A.A.A. VENDONSI Barcola casa 6 camere cucina da restaurare vista mare 1000 metri area, accessibile auto; Muggia pronta entrata attico tre camere servizi terrazze panoramiche garage. Dilazione pagamento. Barriera centro ascensore 130 metri 4 camere cameretta doppi servizi centralnafta entrata pronta. Aurora, Ginnastica 1. 43244 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata consegna pronta vendonsi. Telefonare 38827. 43597 S ●

AFFARONE libero camera cucina gabinetto 2.280.000; altro occupato vendonsi ratealmente. Visitare San Giacomo, via del Pozzo 22/IV ore 10.30-12.30 15 - 17. 22802 S

AFFARONE libero centralissimo tristanze accessori restaurato 2.950.000 vendo ratealmente, largo Sartorio 2/V, ore 10.30-12.30, 15-17. 22802 S

APPARTAMENTI due - tristanze vendonsi dilazionando. Visitare 10-12, 15-16.30, salita Promontorio 10/II. 22804 S

APPARTAMENTO via Ressel 10 zona via Combi composto da ampia stanza cucina bagno, vendesi. Telefonare 722375, ore negozio. 22852 S

APPARTAMENTO 3 camere soggiorno seminuovo zona Giardino Pubblico, vendo. Telefonare 37915. 22165 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43136 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 8 milioni 500 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO centralissimo VII piano 2 camere cucina, vendo ammobiliato. Telefono 37915. 22165 S

BELLISSIMO nuovo 4 vani tutti comfort 9.700.000; altro restaurato tristanze accessori riscaldamento 7.950.000 vendonsi 3 milioni acconto, saldo ventennale. Telef. 31335 - 730689. 22806 S

CENTRALISSIMO, libero, 4 vani gabinetto restaurato vendo 2.850.000 facilitazioni, visitare Canalpiccolo 2, ultimo piano destra. 22804 S

LOCALI nuovi liberi fori larghi alti adatti depositi garage, vendonsi facilitazioni. Telefonare 35988 - 815356. 22806 S

LOCALI liberi, altri occupati da bar, botteghino, vendonsi dilazionando. Telefonare 35126. 22804 S

PROPRIETARIO vende appartamento 3 stanze cucina tutti comfort casa nuova 9.000.000. Telef. 820967. 43082 S ●

SPLENDIDI appartamenti consegna aprile soleggiati zona verde, 3 stanze cucina comforts modernissimi contanti da 4.300.000, saldo mutuo regionale, vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 0043022 S

STABILIMENTO mq 2000 con fabbricati mc 5000 cc. zona S. Sabba vendesi. Cassetta 21959 S SPI.

VENDESI terreno altipiano. Telefono 35988 - 815356, ore 10-13 17-19. 22279 S

VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 impresa. 43176 S ●

VILLA al mare S. Croce 1000 mq giardino ancora da completare vendo. Telef. 37915. 22165 S

VILLA altopiano (vicino) grande moderna con vastissimo terreno alberato recintato, proprietario vende. Cassetta 22159 S, SPI. ●

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 22049 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano . Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) . Milano . Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia . Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi . Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais . Parigi Milano . Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano . Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio . Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria . Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki . Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado . Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria . Lubiana Budapest . Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica